Anno 94 Numero 240

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 7 Ottobre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 3, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 600 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 600 - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 600) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffa 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,60; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iraq fils. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 20; *Libia pts 5; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,6; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Approvato con 260 sì e 135 no il bilancio degli Esteri

Segni in un sereno discorso alla Camera parla sul problema dell'Alto Adige

Sarebbe stato un errare opporsi alla richiesta austriaca di iscrivere la questione nel programma delle Nazioni Unite - Si tratta di giudicare se l'accordo De Gasperi-Gruber è stato applicato: e l'Italia non teme il dibattito - «Come per il passato manterremo pienamente fede agli accordi di Parigi» - Il governo è contrario alla sostituzione del Segretario dell'Onu e consiglia la ripresa delle trattative al vertice dopo le elezioni americane - «La Nato deve essere migliorata, non demolita»

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 6 ottobre.

Il discorso del ministro degli Esteri, on. Segni, è stato una rassegna esauriente ed esatta dei problemi internazionali del momento, ed ha chiarito una volta di più quale posizione assuma il nostro paese di fronte ad essi. Con ciò si è detto già che nel discorso non sono da cercare elementi di novità particolare: in politica estera, del resto, non è consigliabile innovare radicalmente da un giorno all'altro, e lo spirito di continuità deve essere, anzi, considerato uno dei pregi fondamentali di ogni azione diplomatica.

In questi termini il discorso va considerato la conferma di posizioni che l'esperienza, anche recentissima, ha dimostrato al collaudo soddisfacenti ed approvabili. La situazione dell'Italia nel mondo è di fatto corrispondente agli interessi del paese, e la sua importanza commisurata al peso specifico che le spetta. Senza le esaltazioni inconsulte proprie alle concezioni retoriche di chi vorrebbe, come i missini, l'assunzione dell'Italia al rango di grande potenza, ma pure senza le ingiustificate manie flagellanti di chi nega il nostro diritto a pronunciare una parola nazionale anche nei riguardi dei massimi problemi del mondo. L'on. Segni ha potuto tracciare un ampio quadro, che è, nel suo complesso, sereno.

Per cominciare da una questione che il ministro ha trattato per ultima — quella dell'Alto Adige — è venuta opportuna la sua precisazione procedurale sullo svolgimento del dibattito all'Onu. L'iscrizione della vertenza all'ordine del giorno può essere apparsa agli sciovinisti tirolesi come un successo, ma in realtà non può servire a migliorare la posizione di Vienna. Accettare un dibattito, come ha fatto il governo italiano a dispetto delle pretese dei missini, non significa, infatti, subire un'imposizione; significa piuttosto, tutto al contrario, non temere i risultati del dibattito stesso. Solo chi non ha fiducia nei propri argomenti può immaginare che discutere sia l'equivalente di cedere.

Ne è prova il fatto, d'altra parte, che sarebbe interesse dell'Italia che il dibattito avvenisse al più presto possibile. L'on. Segni, per suo conto, lo vorrebbe addirittura concluso in questo periodo di campagna elettorale, certo com'è della bontà delle nostre posizioni, e ci sembra questo un argomento risolutivo a testimonianza della serenità con la quale il governo considera la nostra situazione nei confronti dell'Austria. Se un minimo dubbio potesse ancora sussistere, è evidente che la diplomazia italiana cercherebbe di adoperarsi per ottenere un rinvio a «dopo» le elezioni, una scadenza delicata che ogni governo considera con particolare attenzione.

Sempre sul piano delle questioni bilaterali, il ministro degli Esteri ha potuto anche rispondere con tranquilla sicurezza alle obiezioni di vari oppositori: non vi è stato nessun cedimento, nessuna abdicazione di fronte alla Germania; nessun grave incidente con la Polonia, il cui governo si è mostrato meno esigente di quanto non siano i nostri comunisti; nessuna preclusione di principio nei riguardi dell'Unione Sovietica, con la quale intratteniamo relazioni economiche in lusinghiero incremento. Ottimi, in particolare, i nostri rapporti con la Jugoslavia, nessun indebolimento nelle relazioni con i paesi che sono nostri amici tradizionali. Il bilancio è pertanto largamente positivo, come la stessa Camera ha riconosciuto a larga maggioranza, nonostante il passaggio dei socialisti all'opposizione in occasione del voto di questa sera.

L'atteggiamento del pci era scontato, ed ha determinato la convergenza di tutte le destre — missini compresi — a favore del governo. Operazioni come queste non equivalgono a spostamenti di maggioranze, riducendosi piuttosto ad occasionali compensazioni aritmetiche di carattere tattico, che restano ben al di sotto della linea ispiratrice della politica estera italiana.

La direttiva fondamentale rimane immutata, non condizionata né colorita dalle eventuali defezioni od accessioni di voti. Occorrerebbe dimostrare, se si volesse provare il contrario, che la politica estera italiana può essere diversa, che, cioè, nell'interesse del paese il governo deve rinunciare al suo posto in Occidente, alla solidarietà atlantica, agli ideali europei, allo scrupolo di garantire la pace e la sicurezza mercé i controlli sul disarmo.

A questo riguardo l'on. Segni ha perciò riaffermato che l'Italia non intende abbandonare le sue tradizioni di collaborazione con il mondo libero, partecipando lealmente alla conservazione ed al potenziamento delle strutture difensive che sono state create. Proprio per questo, d'altra parte, l'Italia considera con molta prudenza — se non si vuol parlare di ragionata diffidenza — le recenti clamorose proposte francesi per una riforma della Nato: «non bisogna distruggere quello che esiste prima di essere certi di poterlo concretamente sostituire in meglio. Prima bisogna far funzionare la Nato in maniera soddisfacente, poi potremo parlare di riforme».

Sono posizioni che erano state già rese note subito dopo i colloqui di Fanfani e Segni con De Gaulle a Rambouillet, e anche su questo punto si contava che la nostra diplomazia non avrebbe mutato atteggiamento. Il discorso di Segni è venuto pertanto come una conferma, sostanzialmente attesa e che si deve accogliere con sereno compiacimento.

Vittorio Gorresio

Nessuna modifica è prevista per Trieste

Smentite le notizie messe in circolazione «per turbare i rapporti con la Jugoslavia» - Rimossi in Germania i cartelli contro i nostri emigrati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 ottobre.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, ha concluso stasera alla Camera il dibattito sul bilancio del suo dicastero con un ampio discorso nel quale ha precisato la posizione del nostro Paese di fronte ai maggiori problemi internazionali del momento.

Il governo italiano è contrario a qualsiasi riforma del segretariato dell'Onu: sostituire l'attuale segretario generale con un organo collegiale significherebbe portare un elemento di divisione in quell'organo che esige, invece, unità di vedute e rapidità di decisione.

«L'attacco che Kruscev ha portato ad Hammarskjoeld — ha detto Segni — è dovuto al fatto che questo diplomatico non ha voluto subire pressioni nell'espletamento delle sue funzioni, ma ha agito secondo lo spirito delle Nazioni Unite cercando di eliminare pericolosi focolai di dissenso fra le nazioni».

L'Italia è favorevole alla ripresa delle trattative al vertice, ma ritiene che esse non siano possibili prima delle elezioni del nuovo presidente americano.

Il nostro governo ha poi avanzato una concreta proposta per il disarmo: essendo impossibile pensare ad un disarmo immediato e totale, si è pensato a un disarmo per settori, per armi o per zone in modo da giungere a risultati concreti e in maniera graduale. Un primo passo, secondo Segni, potrebbe compiersi escludendo di utilizzare a scopi bellici o di armamento i nuovi spazi che l'uomo ogni giorno più va raggiungendo: «Non si tratta di una proposta utopistica, perché il progresso in questo campo muove rapidamente e sistemi che non sono oggi pensabili potrebbero esserlo entro breve tempo. L'Italia, comunque, è ferma nel ritenere che il disarmo non è possibile senza controlli e deve trattarsi di un controllo contemporaneo e non successivo».

Dopo aver parlato dell'altra proposta italiana per gli aiuti da accordare ai Paesi sottosviluppati, Segni ha riaffermato la piena adesione dell'Italia alla alleanza atlantica: una posizione neutrale non sarebbe possibile, in quanto un atto di tal genere si risolverebbe, in definitiva, in un atto di ostilità verso una parte e di favore verso l'altra. Né si pensi ad una minore spesa degli armamenti: si pensi, piuttosto, alla Svizzera, Paese neutrale per eccellenza, che sta, come l'Italia, nel cuore dell'Europa, e che deve sopportare per la difesa una spesa percentualmente superiore a quella da noi sostenuta.

Comunque il Patto Atlantico ha difetti di funzionamento, ma per questo deve essere migliorato, non demolito. Con questo spirito si stanno esaminando le proposte di De Gaulle, che sono tuttora allo studio del nostro governo: «se risulteranno atte a far progredire le nostre istituzioni comunitarie esistenti, esse saranno accettate: se così non fosse è da ritenere che nessun altro dei Paesi firmatari dei trattati di Roma sarebbe disposto ad accettarle». Tutti gli sforzi comunque saranno fatti perché i rapporti tra le due comunità europee (il Mec e l'Efta) ed in particolare con l'Inghilterra siano i più cordiali possibili.

Tra le vivaci reazioni delle sinistre Segni ha poi parlato del riarmo tedesco, smentendo che ci sia stata rivolta una richiesta di riarmo atomico. D'altra parte il riarmo tedesco è avvenuto sulle basi e nei termini del trattato del 1954. Il ministro ha aggiunto: «L'isolamento della Germania, che molti vorrebbero, potrebbe veramente rappresentare per la sicurezza dell'Europa il rischio maggiore».

L'Italia si sta adoperando per consolidare i buoni rapporti con la Jugoslavia. Anche le relazioni con la Grecia sono tra le più cordiali. I rapporti economici con la Russia sono notevolmente migliorati, gli scambi sono raddoppiati e anche l'accordo culturale firmato a Mosca durante la visita di Gronchi è già in parte in esecuzione.

A questo punto il comunista Ingrao lo ha interrotto: «Intanto avete respinto il balletto Beriozka». Segni ha replicato: «Avevamo il diritto di scegliere tra il balletto e l'orchestra sinfonica di Leningrado; abbiamo scelto quest'ultima, che rientra perfettamente nello spirito dell'accordo culturale». Siccome da sinistra si continuava a interrompere, Segni ha aggiunto: «Ma se lor signori preferiscono il balletto, possono recarsi in Russia; nessuno lo proibisce».

Dopo avere parlato della nostra emigrazione (i cartelli discriminatori posti in cinque località sono stati rimossi nel giro di pochi giorni), il ministro ha smentito le notizie «messe in circolazione da ambienti che hanno interesse a turbare i rapporti italo-jugoslavi» in merito ad una presunta modifica dell'attuale situazione della città di Trieste.

Infine Segni ha parlato della questione dell'Alto Adige. Sarebbe stato un errore, egli ha detto, opporsi alla richiesta austriaca di iscrivere la questione nell'agenda dei lavori dell'Onu: per il passato questioni interne come quelle del Sud Africa e di Cipro furono iscritte regolarmente nell'agenda dei lavori, anche se non fu presa alcuna decisione. Una cosa è discutere sui problemi, altra cosa è invece prendere una decisione.

Un primo sostanziale successo è, del resto, già stato conseguito quando si è riusciti a modificare l'impostazione del problema, che deve variare sull'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber e sull'osservanza dello *statua* giuridico degli abitanti della provincia di Bolzano. L'Italia, d'altra parte, non teme affatto il dibattito, perché, avendo impostato il problema su basi squisitamente giuridiche, la questione non può che essere riportata alla Corte internazionale dell'Aja. Né si può denunciare l'accordo di Parigi, il che implicherebbe automaticamente una denuncia del trattato di pace (che sanzionò gli accordi De Gasperi-Gruber) e metterebbe in discussione i confini.

Nel giudizio favorevole vi sono, però, diverse sfumature. I repubblicani, ad esempio, scrivono sul loro giornale che Moro ha detto le cose giuste quando ha dichiarato che «per coloro che da anni perseguono una svolta di centro-sinistra».

Si tratta ora di vedere come andranno in pratica le cose. I socialdemocratici tra molti elogi lamentano, invece, sulla *Giustizia* un «elusivo atteggiamento» sulla formazione della Giunta di centro-sinistra; e Saragat ha dichiarato che quello di Moro è il discorso di un cattolico illuminato, consapevole dei rischi che ancora esistono per la vita democratica del nostro Paese: di qui la netta ostilità al fascismo e al comunismo e la «severa, ma giusta critica al pci»; di qui anche l'impegno a rifiutare ogni compromesso con le estreme di destra e di sinistra.

Detto ciò, Saragat è divenuto più circospetto: sul discorso Moro — egli ha detto — pesa l'ipoteca della destra democristiana e ne risulta una impostazione di centro. In questo è il limite delle possibilità politiche della dc, anche se risultano sincere propensioni per l'allargamento dell'area democratica. Insomma, per Saragat, Moro ha pronunciato un discorso centrista con speranza di evoluzioni in futuro. Nessuna riserva ha manifestato, invece, l'on. Malagodi, che approva interamente lo spirito e la lettera delle parole di Moro perché «rafforzano le convergenze democratiche».

Una nota dell'agenzia «Italia» trasmessa stasera deve essere considerata probabilmente una «chiosa» ufficiosa al discorso Moro. La nota dice che niente può portare la dc in una direzione non voluta e la direzione non voluta è quella che sfocia in collusioni, anche indirette, col comunismo o col fascismo. «Forze alle quali la dc è decisa a sbarrare la via del potere».

In rapporto alla situazione contingente — aggiunge la «chiosa» — il discorso Moro è forse davvero «centrista», non lo è più se riferito alle esperienze politiche italiane perché tra l'altro definisce in maniera nuova i rapporti con i partiti minori «e in particolare con la socialdemocrazia»; non lo è più per il costante riferimento alla natura «democratica, popolare, antifascista e anticomunista» della dc e, infine, per «i modi della polemica» con il psi.

«Siamo in una fase di auspicata evoluzione della situazione italiana — conclude la "Italia" — e lo schieramento democratico non rappresenta uno schema chiuso, statico, monopolistico: una posizione aperta alla più ampie prospettive democratiche», che deve però trovare le sue «prime sperimentazioni» proprio alla base dell'ordinamento dello Stato, cioè nei Comuni, dipende — come sempre — dall'atteggiamento socialista.

Comunque, per il momento è una linea «evolutiva» di centro che si consolida e prevale: se ne può ravvisare una conferma nell'elezione dell'ex-ministro Silvio Gava alla presidenza del gruppo dc del Senato: il sen. Gava ha ottenuto la quasi unanimità dei voti, 85 su 92.

m. t.

Domenica il ministro degli Esteri ripartirà in aereo per gli Stati Uniti

Giudizi favorevoli al discorso di Moro sul programma elettorale della democrazia cristiana Saragat: «Sono parole di un cattolico illuminato» - Malagodi: «Le convergenze democratiche si rafforzano» - Solo i comunisti ed i fascisti criticano il segretario democristiano

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 6 ottobre.

Domani si riunisce il Consiglio dei ministri. La decisione è venuta dopo un colloquio tra il Presidente Gronchi e l'on. Fanfani: così, nonostante all'ordine del giorno appaiano soltanto questioni di importanza secondaria, si è generalmente convinti che verrà nuovamente esaminato il problema dell'Alto Adige e quelli più generali dell'attuale momento internazionale.

Il punto di partenza dovrebbe essere offerto dal discorso che l'on. Segni ha pronunciato alla Camera a chiusura del dibattito sul bilancio degli Esteri. Si tratta di completare le istruzioni alla delegazione italiana all'Onu. L'on. Segni partirà nuovamente per l'America domenica o lunedì e vuole un mandato quanto più possibile preciso: della cosa il ministro degli Esteri ha parlato a lungo con Fanfani stasera. Si dà già per scontato che per l'Alto Adige, come per le altre cose di cui si tratterà all'Onu, l'orientamento dei membri del governo si rivelerà concorde.

C'è un punto sul quale la discussione sarà, al Consiglio dei ministri, più impegnativa: se, cioè, convenga o meno insistere, come si è fatto fino ad ora, perché l'Onu si pronunci sul problema dell'Alto Adige al più presto, ad esempio fra una o due settimane. Un giudizio rapido, che si suppone favorevole all'Italia, sarebbe grandemente utile per sgomberare il terreno dalle polemiche elettorali da un argomento sul quale le speculazioni sono numerose e che comunque può in alcuni casi determinare, con la sua sola utilizzazione, «distorsioni ottiche» nel corpo elettorale. Si pensa così che la decisione dei ministri sarà quella di affidare alla delegazione italiana l'incarico di «far presto».

Altra cosa di cui i membri del governo si occuperanno: le questioni europee, che rimangono delicate e che esigono un nuovo urgente approfondimento dopo le ultime prese di posizioni francesi ed alla vigilia della partenza della missione di Parigi per Bonn.

In politica interna, si commenta il discorso pronunciato ieri dal segretario della dc, on. Moro. A parte i fascisti, che tranquillamente accusano Moro di «nazi-fasci-razzismo», ed i comunisti, che definiscono «gesuitiche» le sue dichiarazioni, il giudizio è favorevole.

Segni mentre legge il suo discorso alla Camera (Tel.)

Un momento di distensione per Fanfani

Il Presidente del Consiglio ha assistito ieri sera, in un cinema di Roma, all'anteprima del film «Ben Hur», girato quasi interamente in Italia. Accanto alla consorte dell'on. Fanfani era seduta Gina Lollobrigida (Telefoto)

Mentre si cercano i 24 mila quintali spariti fra Liguria e Lombardia

Continuano ad arrivare tonnellate di sapone per diventare olio d'oliva, burro e margarina

La frode è diffusa, ma difficile da provare - La merce sdoganata e libera di circolare prende vie misteriose e segrete Se tutti gli scadenti grassi importati si mutassero in vero sapone, gl'italiani dovrebbero fare il bagno due volte al giorno

(Nostro servizio particolare)
Genova, 6 ottobre.

Continuano gli arrivi di sapone destinato a diventare olio d'oliva, burro, margarina. L'episodio delle 24[illegible] tonnellate di «saponi industriali» importati da una ditta milanese e rivenduti a fantasmi, non è isolato: si ripete abitualmente.

Con giustificata indignazione il pubblico apprenderà che si può facilmente importare «sapone» e farne olio d'oliva, basta pagare la dogana. In teoria vi sono mille disposizioni per cercare d'impedire le frodi alimentari: il codice penale prevede anche dieci anni di galera per chi adultera o contraffà sostanze destinate all'alimentazione «rendendole pericolose alla salute pubblica»; ma le leggi e i regolamenti non prevedono in modo ragionevole e concreto come prevenire le adulterazioni e le contraffazioni.

Nessuna legge vieta, limita o regola in modo efficiente l'importazione di «saponi industriali» anche se ormai è noto a tutti, dai governanti ai parlamentari, dagli scaricatori di porto ai doganieri, che quei saponi prendono in strada degli oleifici. Un'annotazione consolante: la quantità di olio fatto con questo sistema è pari a meno del 10% di tutto l'olio consumato annualmente in Italia; nessuna delle Case produttrici serie e affermate sarebbe compresa negli elenchi dei contraffattori.

Anche se la frode è limitata, al confronto col consumo nazionale, le sue proporzioni restano pur sempre gravissime; se tutti i grassi importati dall'estero con la scusa di far sapone si trasformassero realmente in sapone, gl'italiani dovrebbero fare il bagno due volte al giorno (non è invece un'abitudine nazionale); facile dedurne che quel «sapone» viene impiegato altrimenti.

Con una breve, semplice indagine nel porto di Genova abbiamo raccolto i nomi delle ditte milanesi (alcune notissime) che continuano ad importare dal Marocco o dall'Algeria migliaia di fusti di acciaio o di sacchi di juta colmi di «sapone industriale», cioè di «esterificati» e di sottoprodotti resi solidi con l'aggiunta di soda. Una parte di quei grassi è finita a piccoli stabilimenti che ne hanno fatto burro anonimo; una parte è diventata olio d'oliva: abbiamo i nomi degli oleifici calabresi che riducettero il «sapone» trasformandolo in olio d'oliva con procedimento chimico molto semplice e poco costoso. Non possiamo pubblicare questi nomi per il solito, desolante motivo: mancano le prove; l'olio contraffatto abilmente risulta olio d'oliva puro, se analizzato in un laboratorio chimico.

Sarebbe logico impedire in partenza le contraffazioni se, allo stato attuale della scienza, è impossibile accertarle e colpirle una volta avvenute, potrebbe essere utile una disciplina della importazioni di «sapone industriale» fatta in modo da essere certi che quei grassi diventino saponette e non altro. Ma lo stato attuale delle cose è contro la logica: le barriere teoriche non servono; in pratica, chiunque può importare «sapone» e rivenderlo a chi crede, per farne olio, burro o margarina.

Ecco come si svolgono le cose. Stabilimenti del Marocco, dell'Algeria e di altri paesi mediterranei spediscono a Genova o Savona, per nave, i carichi di olio di sansa, di residui di raffineria, di altri grassi nauseabondi; ditte milanesi li acquistano e spesso li rivendono a ditte dai nomi fittizi, mentre sono ancora in navigazione. Quando i carichi arrivano a Savona o a Genova, agenti specializzati pagano i diritti doganali e fanno uscire la merce dal porto in modo perfettamente regolare: sapendo che la Guardia di Finanza, inaspettata dal grande traffico di «sapone», segue spesso gli autocarri per accertarne la destinazione, i trasportatori smistano la merce in località appartate; il «sapone» arrivato ultimamente a Savona, ad esempio, fu depositato nei campi di Cairo Montenotte e poi, con prudenza, venne trasferito agli stabilimenti di trasformazione, spesso attraversando tutta la penisola.

Vi sarebbe un rimedio: imporre una cauzione agli importatori; cioè, chi acquista «sapone industriale» dovrebbe depositare all'arrivo della merce una somma almeno pari al suo valore, che riavrebbe soltanto dopo aver dimostrato che dagli stabilimenti indicati è uscita una quantità di saponette equivalenti; il sistema vige per altre merci. Si potrebbe anche adottare il controllo obbligatorio con scorta ai carichi per i saponifici (ma è stato già fatto il calcolo, ci vorrebbero 4500 guardie di Finanza in perpetuo movimento); la frodi, forse, ci sarebbero ancora, perché la fantasia dei chimici e degli industriali disonesti è grandissima, ma sarebbero meno sfacciate, certamente si ridurrebbero; oggi avvengono con impudenza. I colpevoli non si sentono affatto tali: «Noi importiamo in forma solida olio che la legge italiana consente di vendere liquido; tutto qui», ci è stato ripetuto in questi giorni.

Pare che vi siano provvedimenti in vista: intanto gli arrivi di «sapone» continuano e si fa di tutto per scoraggiare le importazioni di olio autentico, benché la produzione nazionale sia insufficiente a coprire il fabbisogno; per importare dalla Spagna un chilogrammo d'olio d'oliva autentico, l'industriale oleario onesto deve sottostare a un «patentino» che è, in pratica, un balzello di settanta lire al kg. versato nella cassa della Federconsorzi; in più, aggiungono, a tutto il resto. Per importare «sapone» nessun patentino è obbligo e le formalità doganali sono ridotte al minimo; così incoraggiati, gli industriali disonesti fanno ottimi affari.

Mario Fazio

Approvata la mutua malattie a favore dei commercianti

Interessa tre milioni di persone - E' esclusa l'erogazione dei medicinali - Richiesto un contributo annuo da 1500 a 3500 lire (a seconda del reddito)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 ottobre.

(p.) La Camera ha approvato con 356 voti favorevoli e 40 contrari la legge che estende l'assicurazione obbligatoria contro le malattie per i commercianti, approvandone i singoli articoli. Il ministro del Lavoro, Sullo, concludendo il dibattito generale, ha ricordato che con questo nuovo provvedimento altri tre milioni di assistibili, rappresentanti circa un milione e mezzo di piccole imprese commerciali, vengono ad entrare nel vasto sistema di assistenza sociale dello Stato, di cui beneficiano ormai 41 milioni di cittadini.

Dal provvedimento approvato per i piccoli commercianti è esclusa l'erogazione dei medicinali: ma il ministro si è augurato che in un successivo momento anche questa provvidenza possa essere accolta. Gli articoli della legge approvati sono quelli elaborati dalla commissione: sono stati respinti gli emendamenti della sinistra, che miravano soprattutto ad estendere il campo previdenziale e a ridurre i contributi dei singoli aumentando quelli dello Stato. Pertanto la prestazione prevista dalla legge sono costituite dall'assistenza ospedaliera, dall'assistenza sanitaria specialistica sia diagnostica che curativa, e dall'assistenza ostetrica.

Il funzionamento della cassa mutua sarà assicurato da un contributo dello Stato di 1500 lire per ogni esercente e ciascun familiare assistibile e da un contributo annuo a carico di ciascun esercente di 1900 lire per unità se il reddito arriva a un milione, di 3000 lire se il reddito non supera il milione e mezzo, e di 3500 lire se il reddito è superiore a un milione e 500 mila lire.

Contemporaneamente al bilancio degli Esteri sono stati approvati anche due bilanci conclusi nei giorni scorsi: quello della Pubblica Istruzione (253 sì contro 142 no) e quello del Lavoro (255 sì contro 140 no).

Al Senato è stata approvata la legge, già passata a Montecitorio, che prevede miglioramenti alla pensioni della Cassa nazionale per la previdenza marinara. I nuovi minimi sono di 15 mila lire mensili per le pensioni dirette e di 10 mila lire mensili per quelle di reversibilità.

Il ministro Jervolino ha riconosciuto che i problemi dei marittimi non sono stati completamente risolti con questa legge; ma è necessario il riordinamento dell'intera previdenza marinara.

Per tutto il giorno si è poi lungamente discusso sul bilancio dell'Agricoltura. Sono intervenuti nel dibattito il dc Desana, il comunista Seroni, il liberale Dardanelli, il comunista Berlinguri, il socialista Militello, il dc Monni, il comunista Bosi, il dc Carelli, l'indipendente di destra Massari e il socialista Picchiotti.

I sindacati della scuola proclamano l'agitazione

Roma, 6 ottobre.

(f. f.) Il «Cis» (Comitato di intesa della scuola) ha oggi diramato il seguente comunicato: «I rappresentanti delle organizzazioni sindacali aderenti al «Cis»: Sindacato nazionale Scuola Media, Sindacato Presidi e professori di ruolo, Sindacato nazionale Istruzione Artistica, Sindacato nazionale autonomo Scuola Elementare, Sindacato nazionale Scuola Elementare, esaminata congiuntamente la risposta dilatoria e sostanzialmente negativa del governo alla richiesta avanzata dal «Cis» sin dal luglio del 1958 per l'inizio delle trattative con gli organi competenti (Presidenza del Consiglio, Ministero della Pubblica Istruzione, Ministero del Tesoro) per la soluzione del numerosi problemi di carattere giuridico, economico e di carriera che da anni tengono le categorie direttive e docenti della scuola in uno stato di palese inferiorità retributiva rispetto a tutte le altre categorie di dipendenti pubblici e privati, hanno proclamato lo stato di agitazione delle categorie interessate».

Anche il «Sasmi» (Sindacato Autonomo Scuola Media Italiana) che non aderisce al «Cis» è pronto ad entrare in agitazione.

Riduzioni ferroviarie a favore degli elettori

Roma, 6 ottobre.

Il Ministero dei Trasporti ha disposto che sia accordata la riduzione dal 50 per cento a favore degli elettori per i viaggi che effettueranno sulle Ferrovie dello Stato per recarsi alle urne in occasione delle prossime elezioni amministrative.

CRONACA CITTADINA

Un bilancio a 8 mesi dallo sgravio fiscale

Nessun vantaggio ai consumatori dal ribasso del dazio sul vino

I prezzi scesi all'ingrosso, ma non al minuto: il maggior utile è andato a mediatori e commercianti - Aumentate le vendite di carne, olio, mobili e sapone - Le imposte di consumo nel '59: 7973 lire in media per abitante

Nei primi otto mesi di questo anno, il Comune ha incassato per le imposte di consumo 182 milioni in più dell'anno scorso. In altre parole non solo è stata interamente coperta la perdita dovuta alla riduzione del dazio sul vino, ma si è passati in vantaggio rispetto agli introiti dell'anno scorso.

Dal primo gennaio, è noto, la imposta sul vino venne ridotta da 15 a 8 lire il litro con un minor incasso pel Comune di circa 60 milioni al mese. A tutto agosto l'aumento del gettito complessivo per tutte le voci assoggettate a «dazio» supera quindi i seicento milioni: 480 milioni andati a copertura dei minori introiti sul vino; 152 milioni di aumento effettivo nei confronti del 1958.

A tutto agosto sono stati introdotti 117 milioni di litri di vino in più del corrispondente periodo dell'anno scorso. Non è che i torinesi bevano di più perchè è stato diminuito il carico fiscale: si deve dovuta invece ricostituire le scorte, che erano state ridotte nell'attesa che venisse diminuito il dazio. Negli ultimi tre mesi del 1959 (quando si annunciò la diminuzione dell'imposta) vennero introdotti 6 milioni di litri di vino in meno rispetto all'ultimo trimestre del 1958. Grossisti e negozianti ricominciarono a rifornirsi dal primo gennaio scorso e per fare un bilancio dei consumi bisognerà attendere la fine dell'anno.

Le constatazioni che si possono fare sin d'ora riguardano il prezzo e sono purtroppo negative. La riduzione del dazio non ha fatto diminuire i prezzi al dettaglio. Nella relazione che il direttore delle Imposte consumo avv. Maina ha inviato al sindaco è detto: *«Se diamo uno sguardo ai listini dei tanti mercati vinicoli italiani dobbiamo constatare, facendo il confronto fra il febbraio del 1959 e il febbraio del 1960, che si è verificato per il vino un ribasso delle quotazioni all'ingrosso, mentre i prezzi al consumo sono rimasti fermi. Il produttore di vino non ha tratto alcun utile perchè, come abbiamo detto, le quotazioni all'ingrosso sono assai diminuite. D'altra parte non ne ha beneficiato il consumatore che ha continuato a pagare gli stessi prezzi che erano in vigore prima della riduzione del dazio. Gli unici a trarre vantaggio dalla nuova situazione fu lo stesso commerciante (e lo vedrà nel 1960 quando il dazio sul vino verrà completamente abolito) sono stati i mediatori ed i commercianti».*

A tutto agosto il consumo delle carni, rispetto all'analogo periodo del 1959, è aumentato di 26.753 quintali; nel 1959 il consumo di carne *pro capite* era risultato di 44,37 chili annui contro i 43,54 chili dell'anno precedente.

Nei primi otto mesi è aumentato anche il consumo dell'olio d'oliva (6900 quintali in più), del sapone (496 quintali in più), dell'energia elettrica e dei mobili. L'incremento della cifra riguardante i mobili supera il 25 per cento: significa che molta gente cambia casa o rinnova il proprio appartamento.

In questi giorni stanno per essere pubblicate le cifre delle imposte di consumo che si riferiscono al 1959. Le tabelle sono quasi pronte. Da esse risulta che nel 1959 il Comune ha incassato per i dazi 7 miliardi e 450 milioni (con un aumento di 383 milioni rispetto al 1958). Il carico *pro capite* nel 1959 è stato di 7973 lire annue contro 7764 lire annue del 1958 con un incremento di 209 lire annue per ogni cittadino.

Domenica apertura dei comizi elettorali

Saragat all'Alfieri - Pella al S. Anna - I liberali al Carignano e il pci in piazza S. Carlo

Quattro partiti aprono domenica la campagna elettorale con comizi e convegni. I socialdemocratici terranno alle ore 10 al Teatro Alfieri una grande manifestazione per presentare i candidati per il Comune e la Provincia. Parlerà il segretario del psdi on. Saragat che è anche a capo della lista socialdemocratica nella nostra città.

La democrazia cristiana ha indetto un convegno di amministratori comunali e provinciali torinesi che discuteranno con i dirigenti del partito i principali problemi dei centri e della provincia nel suo complesso. Interverrà il ministro on. Pella che pronuncerà il discorso d'apertura sul tema: «Elezioni amministrative e loro significato politico». I lavori si inizieranno alle ore 10 nel teatro «S. Anna» di via Legnano 12.

I liberali si riuniranno alle 10,30 al Teatro Carignano dove parlerà il vice-segretario del partito prof. Augusto Premoli.

Il pci sarà il primo ad utilizzare piazza San Carlo dove alle 10 terrà un comizio il vice-segretario nazionale on. Longo. In caso di maltempo, il comizio si svolgerà nel cinema Romano.

Ieri sera è stata varata la lista dei monarchici del pdi.

Per il consiglio comunale: Olivero, Altamura, Fedeli, Caldera, Alessio, Amato, Asinari di Bernezzo (ind), Avenati, Barbieri, Barbieri Bianca, Becchio, Berthier, Bima, Biazzo, Bo, Bonfante, Bono, Boato, Bovari, Bozzalla, Bruno L., Bruno M., Brusati di Settala, Camosso, Canta, Carnevale, Carlesio, Cattano, Cavallo, Cavallotti, Cimino, Cocciniglio, Corsetti, Curetti Maria Teresa, Dapra, De Bonis, De Orchi, Di Maria di Alleri, Dondona, Ferraris, Fiandra, Fina, Fortini Elisa, Geughler, Gribaudo, Guidetti Maria, Lanterno, Lombardo, Manna Caterina, Mannu, Marchetti di Muriaglio, Mariani, Massarino, Medico, Mencarelli, Morano, Muller, Murois, Onofri, Operti, Orlando, Pagliano, Panza, Penna, Pes, Pesce, Pich, Prunas Tola Enrico, Quinzio, Ricardi di Groscavallo, Risaico, Romano, Rossi, Serrone, Sogno Rata del Vallino, Tabusso, Torallo Margherita, Valfrè di Bonzo, Zambrini, Zumbo.

Nei 30 collegi provinciali i candidati monarchici saranno: Caldera (Madonna di Campagna); Cavallotti (Oltre Po); Cimino (Nizza); Cavallo (Mirafiori); Tabusso (Lucento); Lanterno (Monte Rosa); Bonfante (Regio Parco); Altamura (Castello); Vogliotti (Madonna Salvario); Altamura (Crocetta); Fedeli (S. Paolo); Mannu (Pozzo Strada); Bima (S. Donato); Durpà (Vanchiglia); Caldera (Cittadella); Thaon di Revel (Chivasso); Bruno (Rivoli); Prunas Tola Severino (Cavour); Massarino (Giaveno); Osella (Castellamonte); Massarino (Chieri); Guicci (Susa); De Bonis (Pinerolo); Camosso (Ivrea); Dondona (Moncalieri); Bruno (Venaria); Cantù (Carmagnola); Michelotti Ducatis (Caluso); Medico (Rivarolo); Mannu (Ciriè).

Continua l'assurda situazione delle Poste

Scioperano perché sono pochi e il servizio funziona male

I dipendenti dei telegrafi: «Dovremmo essere 220, siamo 167 e i telegrammi arrivano quando possono» - L'agitazione per il 15 ottobre

Il personale delle Poste e Telegrafi di Torino aderente alla Cisl ha deciso ieri di dichiarare lo sciopero dalle ore 6 del 15 ottobre alle ore 6 del 16 nei settori telegrafo e recapito espressi. Il motivo? L'insufficienza del personale già più volte lamentata. Il telegrafo dovrebbe avere in forza 185 persone, numero che, a detta di chi svolge il servizio, sarebbe già insufficiente; in realtà ce ne sono 151, 34 di meno. In tal modo non sono infrequenti gravi disservizi: telegrammi che per fare pochi chilometri, da un paese all'altro della provincia, impiegano dieci o dodici ore.

I fattorini addetti al recapito dei telegrammi e degli espressi dovrebbero essere 220, mentre invece sono 167. Un anno fa erano 165 e, in seguito ai recenti, vengono da Roma l'ispettore centrale dott. Guasco inviato dal ministro Spataro il quale portò «l'assegno», cioè il fabbisogno di personale dell'ufficio torinese da 185 a 220. Ma soltanto sulla carta. Nel giugno scorso il problema fu riproposto al ministro Maxia, il quale assicurò il suo interessamento per questo e per altri settori.

Un mese dopo furono assunti, in varie riprese, sette fattorini e tutti affluirono nell'ufficio recapiti telegrammi ed espressi; ma a mano a mano che un gruppo di nuovo personale entrava a far parte del reparto, altrettanti anziani venivano spostati ad altri servizi. In tal modo l'organico è, in effetti, aumentato soltanto di due unità.

Il ministro Maxia si era reso conto della gravità di molti problemi che interessano i vari servizi delle Poste e Telegrafi. Egli aveva fatto molte promesse e dato ampie assicurazioni, confermate ancora a metà agosto a «La Stampa» dal nuovo ministro sen. Spallino. Alle Poste di Torino dovevano essere assunte, secondo i piani, almeno 300 persone, ma in effetti le assunzioni si sono limitate al cento fattorini e a una cinquantina di impiegati giornalieri per le succursali.

Doveva anche essere affrontato il problema del decentramento del servizio arrivi e distribuzioni, creando una nuova sede postale in borgo S. Paolo. Purtroppo, dopo mesi di discussioni tra le Poste e il Comune, non s'è fatto alcun passo avanti. Si doveva dare una nuova sistemazione all'ufficio pacchi a Porta Nuova, ma tutto è come prima. Il ministro Maxia aveva infine deliberato lo stanziamento di 15 milioni per l'ammodernamento degli uffici di via Nizza: purtroppo neanche questi lavori sono incominciati.

La Cisl, che nell'ufficio telegrafico torinese conta fra i suoi iscritti circa il 75% del personale, ha inviato un telegramma al sen. Spallino per informarlo dello sciopero.

E' ricoverata al Cottolengo la nonnina di Borgo S. Paolo

La più vecchia donna di Torino — la signora Albina Garella Roccati, che il 16 giugno ha compiuto i 102 anni — è da qualche giorno ricoverata nel cronicario del Cottolengo. La «nonnina di borgo San Paolo», come era stata soprannominata, viveva da molti anni in completa solitudine, in via Cialdini 12. Negli ultimi tempi le sue condizioni di salute erano diventate precarie: le gambe non la reggevano più, la vista si era offuscata, la sordità si era accentuata. La portinaia e i vicini hanno segnalato il pietoso caso, e la vecchia signora è stata accolta nella «Piccola casa della Divina Provvidenza».

Dopo una giornata di intense precipitazioni

Allarme per le piene dei torrenti che minacciano strade e campagne

Allagamenti anche in città: cantine inondate - Difficoltà di comunicazioni a Cafasse e a Giaveno - A Madonna di Campagna la Stura scalza le fondamenta di due fabbriche: crollano pilastri e capannoni

Intense piogge, paragonabili in certi ore alla violenza dei temporali estivi, hanno imperversato ieri sulla città e sulle campagne: si sono avuti allagamenti di strade, inondazioni di cantine, difficoltà nella circolazione, interruzioni nelle comunicazioni telefoniche, straripamenti di corsi d'acqua. Nelle ultime 24 ore sono caduti 34 millimetri d'acqua: una cifra eccezionale, se si pensa che in tutta la settimana (e non v'è stato giorno in cui non sia piovuto) le precipitazioni hanno raggiunto il totale di 50 millimetri.

Molte strade della periferia si sono trasformate in torrenti. In certe località (ad esempio in corso Sebastopoli) per ore ed ore gli inquilini di alcuni edifici sono stati bloccati; chi era fuori non è potuto rientrare, chi era in casa non è potuto uscire.

Il livello del Po, che ieri mattina alle 9 era di un metro e 14 centimetri sopra lo zero idrometrico, è rapidamente aumentato nel corso della giornata. Ieri sera le acque avevano già superato il marciapiede dei Murazzi.

A Cafasse è straripato un canale e l'acqua si è riversata sulla provinciale Venaria-Fiano-Lanzo raggiungendo in certi punti l'altezza di 30 centimetri. Il traffico è stato seriamente ostacolato: su quel tratto di strada circolavano soltanto i veicoli con ruote di grande diametro.

Uguale inconveniente si è verificato in mattinata nella frazione Buffa di Giaveno, i vigili del fuoco hanno rapidamente rimosso i detriti che avevano provocato la fuoriuscita dall'alveo di una «bealera» in cui acque, riversatesi sulla strada, avevano impedito per un paio d'ore il transito di pedoni; molti bambini non hanno potuto raggiungere le scuole. Altri allagamenti, di modeste proporzioni, sono segnalati in diverse località della periferia di Torino, fra cui Beinasco, Orbassano, Nona.

Ad Altessano è stato ritenuto prudente disciplinare il traffico sul ponte, che due anni fa era già stato reso pericolante dalla piena della Stura. Il livello del torrente è sensibilmente aumentato e la corrente impetuosa ha cominciato, verso il mezzogiorno, a investire i piloni con tale violenza da far temere per la loro stabilità. Il ponte, infatti, è di vecchia costruzione e, nonostante i ripetuti lavori di consolidamento, ogni piena costituisce motivo di apprensione per la sua resistenza alla furia delle acque.

Il danno più grave la Stura lo ha causato poco più a valle di questo ponte, nella zona denominata Bramafame. Qui, sulla riva destra, a breve distanza l'uno dall'altro, sorgono due stabilimenti: uno per l'estrazione della ghiaia e l'altro per la lavorazione di sottoprodotti della pelli. La violenza della corrente ha eroso le fondamenta in cemento facendo crollare parte del fabbricati e rendendo pericolante il resto delle costruzioni.

Il livello dell'acqua da qualche giorno era aumentato di circa due metri e mezzo: ieri è salito ulteriormente. La piena è stata improvvisa e la violenza della corrente è diventata eccezionale. Sembrava che il corso della Stura si fosse per spostarsi completamente sulla riva destra. I primi ad accorgersi della minaccia che la piena costituiva sono stati gli operai che alle 7 si sono recati allo stabilimento della «Lapidea» per caricare la ghiaia sul camion. Essi vedevano che l'acqua continuava a scalzare i basamenti degli impianti, fra cui un alto alto 40 metri, e che la corrente minacciava di trascinare via le grandi ancorate presso la riva.

Davano l'allarme ed i dirigenti cercavano ai ripari facendo gettare nel torrente, dinanzi ai fabbricati, grossi massi; speravano che fossero sufficienti a costituire una valida barriera alla violenza della corrente. Poichè il provvedimento si rivelava inutile, inviavano una ventina di camion a prelevare altri massi da una cava di pietra a Trana. Ma ormai era tardi: anche queste grande quantità di materiali rovesciati nel torrente non potevano impedire il crollo. Verso le 14 due dei sei pilastri di cemento su cui poggia il alto venivano sgretolati. Ora l'alta costruzione è in pericolo: da un momento all'altro potrebbe crollare.

Quasi contemporaneamente si sfaldava parte del terrapieno su cui la società «Lica» ha costruito un lungo capannone. Privata delle fondamenta la costruzione crollava per una ventina di metri e con le macerie finivano nelle acque turbinose i macchinari e le pelli lvi immagazzinate. I danni si aggirano complessivamente sulla trentina di milioni.

Tre anni al medico che firmò 350 ricette di stupefacenti

In Corte d'Appello è stato riesaminato ieri il processo a carico del dott. Ferdinando Lemmi, già condannato dal Tribunale a 4 anni e 6 mesi di carcere, più 400 mila milioni di multa, per aver rilasciato, ad un suo cliente, Pietro Crespi, commerciante di auto, 350 ricette di stupefacenti, senza validi motivi di carattere sanitario.

Il dott. Lemmi ha sostenuto, come in precedenza, di aver prescritto le sostanze al Crespi per necessità terapeutiche. Lo aveva conosciuto prima della guerra e, nel '54, lo rivide all'ambulatorio dell'Opera Invalidi di Guerra. Lamentava spasimi atroci al capo (Sentenza: decor.: Bernasconi Giuseppe, a. 66, Milano, assic.; Zonta Rina, a. 43, Bassano del Grappa; Cubeddu Graziella in Rivoira, anni 68, Sassari; Gazzaniga Pier Giorgio, m. 1, Bosconavarengo; Tourcoud Maria v. Ceretto, a. 65, Ulzio; Costantino Ugo, a. 27, Giaveno, fal.; Meirano Bartolomeo, a. 75, Govone; Turia Matteo, anni 84, Luserna S. Giovanni; Delbosco Giovanni, a. 80, Chieri; Geriate Giovanni, a. 80, Dignano d'Istria; Perino Costantino, a. 63, Valperga Can.; Balla Luigia in Meglia, a. 63, Marentino; Davrit Palmiro, a. 53, Chiaverano.

Morti 32 - Nati 57 - Matrimoni 40.

Invoca aiuto dal balcone mentre ha i ladri in casa

Accorrono i passanti, gli assassinatori scappano, ma uno è catturato dalla folla - Un altro episodio: una cameriera fugge con mezzo milione

Due ladri hanno tentato ieri pomeriggio di forzare la porta di un alloggio di piazza Madama Cristina 7 senza sapere che l'inquilina era in casa. La donna, Maria Alberi, di 32 anni, stava riposando dopo pranzo, quando udirà squillare il campanello.

Poco dopo la sua attenzione era attratta da un rumore sospetto proveniente dall'ingresso; si alzava, si vestiva alla meglio e andava ad accostare l'occhio allo spioncino. Scorgeva sul pianerottolo due uomini che stavano tentando di forzare la sua porta. Sulle loro intenzioni non c'erano dubbi. L'Alberi, vivamente spaventata, si ritirava in punta di piedi e correva sul balcone che dà sulla piazza. Qui, ripresa animo e raccolte tutte le sue energie, invocava al soccorso con alte grida: «Aiuto, aiuto, i ladri stanno per entrare in casa mia!».

I due sui pianerottolo udivano e sull'istante decidevano di fuggire abbandonando l'impresa. Scendevano a precipizio le scale e uscivano in strada proprio mentre alcuni passanti stavano accorrendo per dar man forte alla donna. Uno degli assassinatori, dopo breve inseguimento, veniva acciuffato dalla folla e condotto al commissariato San Salvario: l'altro riusciva a scomparire. L'arrestato è stato identificato per Antonio Egisto Strano, di 35 anni.

— Al commissariato di San Secondo la signora Luciana Silva, che in corso Re Umberto 128, ha denunciato la scomparsa della sua nuova cameriera insieme a quella di alcuni gioielli e denaro liquido per un valore complessivo di 400 mila lire.

La signora, che aveva assunto la ragazza da pochi giorni, ne era molto soddisfatta: Rosa Vezza, abitante a Volvera, aveva ben garbo, era spigliata, salante addirittura a cucinava anche molto bene. La signora Silva si alzò l'altra sera quando, rientrando, non la trovò in casa. Le venne l'idea di dare un'occhiata alla stanza della cameriera. L'armadio degli abiti di Rosa era vuoto. Da un cassetto la mancava della signora erano spariti tutti i valori.

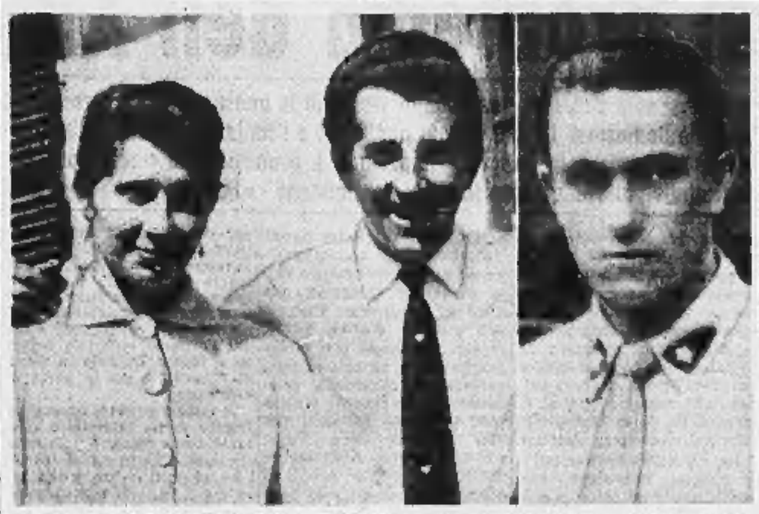
Morente un capo-officina per lo scoppio dell'estintore

Una grave disgrazia si è verificata ieri alla «Firgat» di via Bologna 185. Il motore di una macchina utensile aveva preso fuoco. Accorse il capo-officina Ermanno Guglielmini, di 52 anni, abitante in via Paisiello 70. Con un estintore a polvere, stava per indirizzare il getto verso il focolaio d'incendio quando l'estintore scoppiò. Le schegge dell'involucro investirono il Guglielmini, spezzandogli un braccio e fratturandogli una mandibola. La violenza dell'esplosione fu tale da scagliare a terra un operaio, il 32enne Flaviano Cirelli, che abita in via Mercadante 20. Il Guglielmini è ricoverato con riserva di prognosi all'Antamteria Martini.

Due giovani sono morti a Borgo San Pietro di Moncalieri

Va a trovare la sposa che ha avuto un bimbo e si uccide nel viaggio in moto con l'amico

A causa della pioggia non hanno visto un'auto che svoltava: si sono sfracellati contro un palo - La moglie ignora la disgrazia - Altre due sciagure mortali in corso Re Umberto e corso Casale - La morte di un pensionato e di un giovane feriti nei giorni scorsi



La tragedia di Moncalieri: Albino Rubinato con la giovane moglie e l'infelice amico

Due giovani motociclisti si sono sfracellati contro un palo della luce; soccorsi e portati con un'auto di passaggio all'ospedale di Santa Croce, a Moncalieri, vi sono giunti cadaveri. La sciagura è accaduta ieri alle 14 a Borgo San Pietro di Moncalieri; le vittime sono gli operai Albino Rubinato, di 25 anni, abitante nella frazione in via Maroncelli 18, e Danilo Bertagna di 22 anni, abitante in corso Trieste 5, presso una cascinante.

L'incidente ha avuto un solo testimone, il signor Michele Boleri abitante a Moncalieri in via Torino 53; non anch'egli — data la posizione in cui si trovava — non ha potuto rilevare elementi sufficienti per ricostruire come esattamente sia accaduto. Il signor Boleri aveva accompagnato con la sua «600» la figlia Franca, di 11 anni, alla scuola media «Manzoni» dove è iscritta alla prima classe; quindi si era diretto alla Fonderia Limone dove lavora.

Percorreva via Pastrengo e, giunto all'altezza del numero 47, scorgeva a sinistra. Nello stesso momento sopraggiungeva una motocicletta. Era sulla sinistra della macchina e forse si preparava al sorpasso. Se avesse continuato la corsa in quella direzione sarebbe senza dubbio finita contro la vettura. Probabilmente, a causa della pioggia, il motociclista vide solo all'ultimo momento il segnale di svolta dell'auto. Quando si rese conto del pericolo sterzò per evitare la collisione. La frenata troppo brusca provocò lo sbandamento della moto, che proseguì per la corsa veloce ancora per alcuni metri, andò a schiantarsi contro un palo della luce.

I due giovani che si trovavano sulla moto venivano sbalzati; il solo, Scagliati con violenza contro il palo, rimbalzano sull'asfalto e vi rimanevano esanimi. Il signor Boleri fermava la macchina, scendeva e accorreva presso gli sventurati per aiutarli. Si accorgeva subito che le loro condizioni erano disperate. Sopraggiungeva un'auto e, con l'aiuto dal suo guidatore, i feriti venivano portati all'ospedale Santa Croce, ma quando i medici li visitavano non potevano che constatare la morte dovuta a fratture del capo ed a lesioni interne.

I carabinieri di Moncalieri accertavano che la «600», del Boleri era stata urtata nel mezzo della ruota anteriore sinistra; inoltre, quindi, il motociclista aveva tentato di evitare lo scontro. L'urto, anche se non violento, era stato tuttavia sufficiente — anche perché il terreno a causa della pioggia era molto scivoloso — a fargli perdere l'equilibrio e il controllo della moto. Non è stato possibile stabilire se la guidava il Rubinato o il Bertagna.

I due giovani erano dipendenti dell'impresa Guerrini che ha in appalto i lavori di costruzione del nuovo palazzo del Sanità. Si erano fatti prestare la moto da un amico, Loris Arzotti, per andare all'ospedale di Santa Croce dove è ricoverata la moglie del Rubinato che l'altro ieri ha dato alla luce un bambino; i coniugi avevano già un'altra figlia, Marilena, che conta 4 anni. La tragica notizia non è stata ancora comunicata all'infelice sposa.

— E' deceduto ieri sera al Mauriziano il pensionato Umberto Guerrini, di 79 anni, abitante in corso Re Umberto 125. Alle 16 attraversava a piedi il corso, all'altezza di via Vespucci. E' stato investito dalla «500» del rappresentante di commercio Ernesto Guido, di 37 anni, domiciliato in via Di Nanni 73. Portato all'ospedale Mauriziano, il Guerrini era stato ricoverato con riserva di prognosi per trauma cranico e frattura di un piede. Un'ora e mezzo dopo è morto.

— Al Maria Adelaide è morto ieri alle 22,15, dopo un'ora dal ricovero il quarantaseienne Spirito Bertolotti, domiciliato in corso Casale 267, operaio. Era uscito in mattinata dal convalescenziario della Crocetta, dopo una lunga degenza per malattia. Ieri sera alle 21,15 percorreva in bicicletta il corso Casale. Nei pressi dell'abitazione è caduto contro la fiancata anteriore di un furgone che marciava nella stessa direzione e che stava sorpassando. L'automezzo era guidato dall'autista Giorgio Bordin di 34 anni, abitante in via Principe Tommaso 11. Nell'urto e nella successiva caduta sull'asfalto, il Bertolotti si è fratturato il cranio. La diagnosi pare sia stata provocata da una ruota della bicicletta, incastratasi nella rotaia del tram.

— Un imbianchino settantenne, Leopoldo Franco, domiciliato in frazione Regina Margherita, è morto l'altra sera in un grave incidente stradale. Mentre a poca distanza da casa sua, verso le 20, attraversava corso Francia, è stato investito da un'automobile guidata da Giovanni Garetto abitante a Torino in via Bertola 37. Il pilota della vettura a causa della scarsa visibilità si accorse troppo tardi del pedone: sull'asfalto reso sdrucciolevole dalla pioggia, la macchina bloccata dai freni ha slittato finendo addosso allo sventurato. Portato al Maria Vittoria dallo stesso investitore, il Franco vi giungeva in condizioni assai gravi. Nonostante un difficile intervento chirurgico tentato dai medici, egli è deceduto due ore più tardi per la frattura della volta cranica e lesioni interne.

— All'ospedale Mauriziano si è spento ieri il ventisettenne Marco Feraudo, residente a Carmagnola. Era stato ricoverato domenica sera in gravi condizioni, in seguito ad incidente stradale. Mentre percorreva in ciclomotore il corso Giambone, insieme all'amico Renato Visentin, si era scontrato con una macchina.

Iniziative dei commercianti di via Garibaldi per il '61

Il centro commerciale cittadino si prepara ad abbellirsi per il '61. E' nata la «Associazione commercianti di via Garibaldi», di cui è presidente il signor Francesco Bercilla.

Da piazza Castello a corso Valdocco i negozianti sono circa 200, di cui 126 aderiscono all'associazione; una cinquantina si sono già mossi d'accordo per una prima iniziativa, che nei giorni scorsi è stata illustrata al Sindaco: l'installazione di penalline di plastica, per facilitare la circolazione nei giorni di pioggia.

Per ora si tratta di un progetto, al quale l'amministrazione civica darebbe il benestare, salvo l'approvazione delle sovrintendenze artistiche. Le penalline sono progettate in materiale di tinta neutra e trasparente per non turbare la linea degli edifici. Larghe metri 1,30, si prolungheranno per due chilometri e verranno collocate a spese di ciascun negoziante, che vi applicherà una scritta ai suoi. Doppio risultato: pubblicità e illuminazione. Spesa complessiva: una decina di milioni.

Il progetto è destinato a suscitare discussioni e polemiche; da un lato i fautori dell'iniziativa, guardata da un punto di vista pratico. Dall'altro i difensori della tradizione ad ogni costo. In attesa i commercianti si preparano a pavesare la via con le bandiere di tutte le nazioni partecipanti alle esposizioni internazionali.

Specchio dei tempi

Una siciliana in Francia - Critica al Codice Penale - Un cittadino disgustato di corso Massimo d'Azeglio - Da una cagnetta smarrita dipende il suo destino - Le mancano tre centimetri per ottenere l'impiego - Se vuol baciare la signorina...

Una lettrice ci scrive da Digoin (Francia):

«Per la prima volta che ti scrivo mi gentile di pubblicarmi sullo "Specchio dei tempi" e mi sii paziente per i miei errori. Sono quasi analfabeta. Sono una siciliana pura e rispondo a quel siciliano che parla dell'onore. All'età di 14 anni i miei genitori mi fecero fidanzare con un giovane del paese e intanto mi tennero schiava. All'età di 16 anni mi sposai: ho subito tutti i maltrattamenti che non sto descrivere tanto che sono stata costretta a scappare di casa. Scusami dalla parola ma invece di "marito" io avrei chiamato mostro. E sappi che mi sono sposata con l'amore. Ora mi trovo in Francia; e finalmente la mia vita è più felice.

«Care mamme siciliane, insegnate alle figlie la pulizia e anche a lavorare. E date loro un po' di libertà come hanno le donne dell'Alta Italia. Molte persone mie si sposarono con l'amore e i mariti le hanno costrette a privazioni perchè ebbero altre donne, come feci il mio.

«L'onore non consiste, caro siciliano, nell'usare il coltello. Io sono felice di essermi liberata da quel paese poco civilizzato. Aveta mele coltelli e rapine. Questo è un vero disonore».

Anna Calcagno

Un lettore ci scrive da Roma:

«Si ha un bel dire, e condannare moralmente, a scandalizzarsi, quando in Italia c'è ancora gente (e non solo nel Meridione) che uccide per *salvare il proprio onore* (quale, per la Misericordia di Dio?!). La responsabilità di simile barbarie non appartiene ad antichi usi italici, a costumi medioevali, al gioco borbonico, all'incoltura delle masse popolari, e simili giustificazioni vaghe, ma al *Codice Penale* vigente, Codice che contiene alcune norme che avrebbero dovuto essere abrogate almeno cento anni fa.

«Quando nel Codice sono contemplate le ragioni particolari d'onore, perchè tanta meraviglia se di questa ragioni ne fa forte la popolazione più incolta e arretrata d'Italia?».

Avv. Vittorino Seghi

Un lettore ci scrive:

«Chi provvederà a moralizzare il corso Massimo d'Azeglio e ripulirlo delle "passeggiatrici", le quali — oltre all'indecoroso spettacolo delle loro "contrattazioni" — provvedono sfacciatamente ad ingorgare il traffico invitando gli automobilisti a fermarsi in luoghi adatti? La polizia forse? Ne dubito, perchè poche sere or sono vidi la comunella ferma all'angolo della via Bidone ed alcuni agenti in familiare conversazione con due di queste donne. Il Comune? Nemmeno, perchè gli agenti dell'autorario sono indirizzati a dare multe, ma non sollecitano gli automobilisti, intenti a "contrattare", a svelare la circolazione.

«Con la prossima riapertura del "Balon" tale spettacolo sembrerà oltremodo indecoroso al molti visitatori, i quali saranno probabilmente accompagnati dalle loro mogli e dai loro figli. Ieri sera verso le 22,30 non ho potuto evitare a mio figlio sedicenne lo spettacolo mostruosamente indecoroso che una di queste avventurate dava di sè in corso Massimo d'Azeglio angolo via Cellini, alla presenza di numerosi passanti. Ma ne accorsi troppo tardi e scantonai in fretta senza badare al seguale di "stop" situato sull'angolo, correndo il rischio magari di provocare un incidente o essere vittima. Sull'altro lato del corso, sempre all'angolo di via Cellini, sostava una camionetta della polizia e se gli agenti non hanno visto l'assembramento (non fisso la scena) ciò deve essere dovuto al fatto che probabilmente prestano poca attenzione al servizio che dovrebbero svolgere».

Un cittadino disgustato

Una lettrice ci scrive:

«Ti scrivo disperata. Oggi alle 14 mi è scappata una cagnolette bassotta colore marrone che si chiama "Michela". Mi è scappata in via Garibaldi, sono spaventata dal frastuono ho incominciato a correre, correre, correre finchè non l'ho più vista. Ho seguitato a cercarla disperatamente, sotto la pioggia sferzante e del mio pianto non testimoni tutti colore che mi han viste aggirare come pazza. Ora son qui bagnata fino alle ossa, sfinita e angosciata.

«Questo il fatto. Ed ecco le conseguenze: questa cagnolina era affidata a me e l'unica responsabile sono io. Vivo con dei signori che mi han sempre voluto bene come una figlia, ma non sono loro figlia e temo che la reazione nei miei riguardi sarà molto severa dato che sono un attaccabrighe; a questa bestiola. Io chiedo a tutti quante persone a quella persona che ha trovato la cagnetta di comprendere la mia situazione. Sono orfana sola al mondo e mi spaventa il pensiero di non sentirmi più circondata d'affetto. Riporteremi quella bestiola ed io vi darò tutti i miei risparmi e l'infinita riconoscenza. A te "Specchio dei tempi" chiedo: fammi ritrovare "Michela"!».

Segue la firma

Tel. 320-210 oppure 632-309

Una lettrice ci scrive:

«Anzitutto ti chiedo scusa se in questa mia mi esprimo con parole semplici, ma tu che mi comprendere tutti gradirai e, chissà, forse pubblicherai questa mia. Sarebbe una grande soddisfazione dopo tanti mesi di dure delusioni.

«Da che ho perduto il papà, mi trovo illusa di poterlo sostituire nel suo lavoro di infermiera presso l'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista (Molinette). Ma l'hanno sempre promesso che, appena avrò compiuto i 21 anno di età, mi avrebbero assunta.

«Però ancor oggi non sono riuscita. Dopo essermi sottoposta a tutte le visite e tutto con buon esito, mi sono sentita scartare per la mia altezza (1,57 invece di 1,60). Chiedo a te "Specchio dei tempi" se per quei 3 cm. che mi mancano non potrai forse in avvenire attrattare bene un lavoro di assistenza sanitaria, oppure qualsiasi altra incombenza?

«Ho 21 anno, la mamma non sta mai bene, e poi lei non ha prendono più in nessun posto data la sua età, ho un fratello da far studiare; tutti a mio carico. Come vedi, non cerco altro che un lavoro capace di darmi la speranza di poter dormire durante le notti che ora trascorrono insonni».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono d'accordo nel deplorare come molte signorine riflettino sistematicamente di ballare con determinati giovani, più per incoscienza che per malizia. E' vero, tutti coloro che vanno in una sala da ballo, con il desiderio di fare quattro salti, dovrebbero poterli fare, anche se non sono belli, o attraenti, o conosciuti.

«Ma la stessa regola dovrebbe valere per i signori uomini, i quali, nel loro invito, non pensano mai di voler fare un ballo e quattro chiacchiere, ma puntano sulla conquista a breve scadenza, o desiderano soltanto ballare con le signorine molto invitate. Quante volte io stessa, e altre signorine, non abbiamo ricevuto un invito nella intera serata: e non eravamo degli spaventapasseri, tanto che in altre occasioni eravamo anche noi ricercate. Quindi la stessa cortesia che si chiede alle signorine, nell'accettare di ballare con chi cortesemente lo chiede, valga per gli uomini, che dovrebbero invitare un po' tutte le dame, e non applicarsi, a così, per tutta la sera alla stessa, trascurando le altre, in modo che so non riesci a guadagnarti i primi balli, e hai voglia soltanto di ballare, le devi tenere per tutta la serata».

Segue la firma

Sette mesi per il responsabile di una sciagura a Moncalieri

Si è discusso ieri, alla terza sezione del Tribunale, il processo contro Giacomo Abrate di 26 anni, da Cherasco e dimorante a Savigliano, imputato di omicidio colposo. Nel dibattito è stata rievocata la sciagura avvenuta la notte del 29 ottobre dello scorso anno, sulla strada di Moncalieri. L'Abrate procedeva al volante della sua «1900», quando vedeva avanzare, in direzione opposta, un autotreno che, all'improvviso, svoltava bruscamente, senza effettuare i segnali d'obbligo.

Il guidatore della vettura, atterrava per evitare l'incidente, ma andava a cozzare contro una «600» che trasportava l'industriale settantatreenne Silvio Bonelli. L'urto fra le due macchine fu violento. Il Bonelli, estratto dai rottami, morì tre giorni dopo in ospedale. Il Tribunale (pres. Jannibelli) ha condannato l'Abrate a 7 mesi con la sospensione della patente per un semestre.

Quattrocento allievi sotto la pioggia protestano davanti alla scuola chiusa

La succursale della Manzoni non si è aperta perchè mancavano i banchi ed i lavori non erano ancora terminati - Alla media di via Sant'Ottavio si fa lezione in cinque aule su nove

La succursale della media Manzoni, nella sede dell'ex-scuola Frati di via Saluzzo, si aprirà lunedì mattina alle 8 in punto per accogliere gli allievi di 5 corsi: 18 classi. Così annuncia il cartello affisso fuori dell'edificio, dove elettricisti e muratori stanno ultimando i lavori di rifinitura e dove gli ultimi banchi vecchi e nuovi raccolti in altre sedi scolastiche sono arrivati soltanto ieri sera.

Il primo ottobre gli alunni della succursale erano stati avvertiti di recarsi a scuola il 6. Ma ieri mattina, davanti alle porte sbarrate dell'edificio c'è stato tumulto. Tutti credevano che avrebbero avuto inizio le lezioni invece c'era ad attenderli il cartello che rimandava ancora di qualche giorno l'apertura. Pioveva forte, e i professori hanno dovuto impiegare tutta la loro diplomazia per spiegare alle madri che protestavano energicamente, come la scuola non avesse nessuna responsabilità nell'incresciuto fatto e come fosse stato materialmente impossibile avvertire i 450 alunni, uno per uno, del nuovo, forzato ritardo.

La preside ha assicurato che non ci saranno, in nessun caso, altri rinvii. Però le lezioni si svolgeranno con un certo disagio, dato che i servizi igienici saranno completati soltanto tra una ventina di giorni. Per di più la piccola palestra e i corridoi sono già ingombri di materiale elettorale: fino alla metà di novembre la situazione non sarà normale.

Nell'edificio che ospita la sede centrale della Manzoni l'elementare Rayneri e il liceo Alfieri, sono state messe le impalcature per ridipingere la facciata: le persiane ingombrano i corridoi. Tegliendole per eseguire con maggiore facilità il loro lavoro, i muratori hanno spennato alcuni vetri che non sono ancora stati sostituiti. I cartoni, come in tempo di guerra, cercano di difendere l'interno dal freddo e dalla pioggia copiosa di questi giorni.

Guai anche alla nuova media di via S. Ottavio, dove le iscrizioni continu

ITALIA PENITENZIALE

I flagellanti

Giosue Carducci, nelle *Fonti del Clitunno*, rappresentandoci, come egli lo vedeva in quel momento, il passaggio dal mondo antico al medioevo cristiano, ci descrive «una strana compagnia» che avanza «in neri sacchi avvolta, Litaniando», e fa il deserto sui suoi passi, strappando «le turbe ai santi aratri», e dissolvendo le famiglie:

Maledicenti a l'opre de la vita
e de l'amore, ed delirare atroci
congiugnimenti di dolor con riso
su rupi e in grotte:
discesero ebri di dissolvimento
a le cittadi, e in ridde paurose
al crocefisso supplicarono, empi,
d'essere absolti.

In uno scorcio, poeticamente potente, ma storicamente arbitrario, il Carducci mette tutti insieme i monaci e gli eremiti di Oriente e di Occidente dell'Alto Medioevo, e i grandi movimenti penitenziali del Basso. Nessun dubbio, infatti, mostra il più recente e miglior commentatore delle *Odi barbare*, Manara Valgimigli, nel riferire l'ultima quartina alle processioni penitenziali, «con più speciale allusione a quei Flagellanti o Battuti dell'Umbria i quali, anche per istigazione ed esempio dell'eremita Ranieri Fasani, paventando misteriose punizioni celesti, in lunghe teorie percorrevano le città, Perugia Arezzo Bologna Roma, al séguito di sacerdoti che portavano croci e immagini sacre, e si percotevano e straziavano e ululavano, con movimenti e avvolgimenti di costernazione ("ridde paurose")».

Il Valgimigli rileva quel-l'arbitrio storico di cui abbiamo parlato sopra: arbitrio culminante nel fatto che il Carducci sembra porre al momento del passaggio dal mondo pagano al cristiano fenomeni verificatisi otto secoli dopo. Se l'avesse rilevato, avrebbe anche potuto aggiungere, a parziale giustificazione storica del Carducci, che questi ha pur dato implicitamente un cenno della successione dei fatti parlando prima degli asceti supplizianti se stessi «in rupi e grotte», e poi della loro discesa «a le cittadi».

Con la successione dei tempi, però, Carducci avrebbe dovuto — parliamo sempre dal punto di vista storico, non da quello estetico — fare attenzione a un'altra differenza. Se di deserto, e di abbandono de «l'opre della vita», si può parlare, all'ingrosso e con vistose restrizioni, per l'ascetismo altomedievale, i cortei penitenziali dell'età più tarda, e in particolare il movimento dei Disciplinati, iniziato «specialiter» — come dice la nota marginale al regesto perugino del 4 maggio 1260 — da frate Raniero Fasani (o Fagiani, secondo altro testo), si svolge nella piena fioritura della civiltà comunale italiana; e non sembra proprio che a tale fioritura abbia recato arresto od'intralcio, nel campo economico, artistico, culturale. Ché anzi proprio dal movimento dei Disciplinati del 1260 uscì la lauda in volgare, cioè una delle principali manifestazioni della giovanissima letteratura italiana, la quale formì a Jacopone da Todi lo strumento per le altezze della sua lirica religiosa. E già il tempo di Jacopone, e anche per opera sua, la lauda aveva già preso quella forma dialogata che partì nei primi decenni (salvo errore) del Trecento alla Sacra Rappresentazione.

Gli italiani di quel tempo non sentivano nessuna contraddizione intima fra la loro attività terrena normale e la fede religiosa comune. Ed è un fatto dominante nella loro vita religiosa, l'intensificazione delle manifestazioni collettive. Una intensificazione del genere fu il moto dei Disciplinati, che applicò lo strumento ascetico, precedentemente adoperato per la santificazione individuale, alla redenzione comune dal peccato e alla comune associazione con la Passione del Cristo.

* *

La piena conferma dal nesso tra Disciplinati e laudesi, un contemporaneo bilancio — in base al regesto dei codici, in buona parte ancora inediti — di codesta produzione, nonché un primo abbozzo dei rapporti fra essa e lo sviluppo generale linguistico-letterario italiano del Duecento-Trecento, sono fra i maggiori risultati del convegno storico internazionale tenutosi alla fine di settembre in Perugia, a iniziativa della Deputazione umbra di storia patria (e più particolarmente del suo presidente, Giovanni Cecchini) e preparato da un comitato organizzatore presieduto da Raffaello Morghen, e includente lo stesso Cecchini. Del comitato faceva anche parte Ignazio Baldelli, autore della eruditissima relazione *La lauda e i Disciplinati*, che possiamo considerare come una pietra miliare nello studio della lauda in volgare, e di cui utile complemento fu la comunicazione di Angela Maria Terruggia

In quanto al nucleo centrale, religioso, del movimento il posto d'onore spetta alla relazione del Padre domenicano Gilles Meersseman, dell'Università svizzera di Friburgo. Con chiarezza magistrale di impostazione e di svolgimento, egli trattò il tema *Disciplinati e Frati della penitenza nel Duecento*, illustrando organicamente sia i nessi fra i Disciplinati e i precedenti istituti penitenziali, sia le differenze, e cioè le caratteristiche peculiari e la importanza storica del nuovo movimento, e delle Confraternite in cui esso si organizzò e si proseguì per secoli. A indicarne le fasi successive contribuirono il Can. Delaruelle e il Frugoni per il secolo XIV, l'Alberigo e il P. Gasca Queirazza S. J. per il Quattro e Cinquecento. Particolarmente importante la relazione del primo per i nessi da lui affermati fra la confraternita dei Disciplinati di quel tempo e i primi avviamenti della Riforma cattolica: argomento che merita di essere scrutato e approfondito, e lo sarà certamente dallo stesso Alberigo. Ma non dobbiamo omettere — non potendo, naturalmente, menzionare qui tutti i contributi degni di nota — la comunicazione di Carmelina Naselli sui Disciplinati in Sicilia — si noti: Piemonte a un capo, Sicilia all'altro —, da cui apprendemmo una sanguinosa processione di Disciplinati, effettuatasi nel 1849, alla fine della rivoluzione siciliana antiborbonica. Infine, gli aspetti pittorico-iconografici e musicali dell'argomento furono illustrati da Prandi e dal Monterosso, del quale secondo apparve fondamentale la relazione «Il linguaggio musicale della lauda dugentesca».

* *

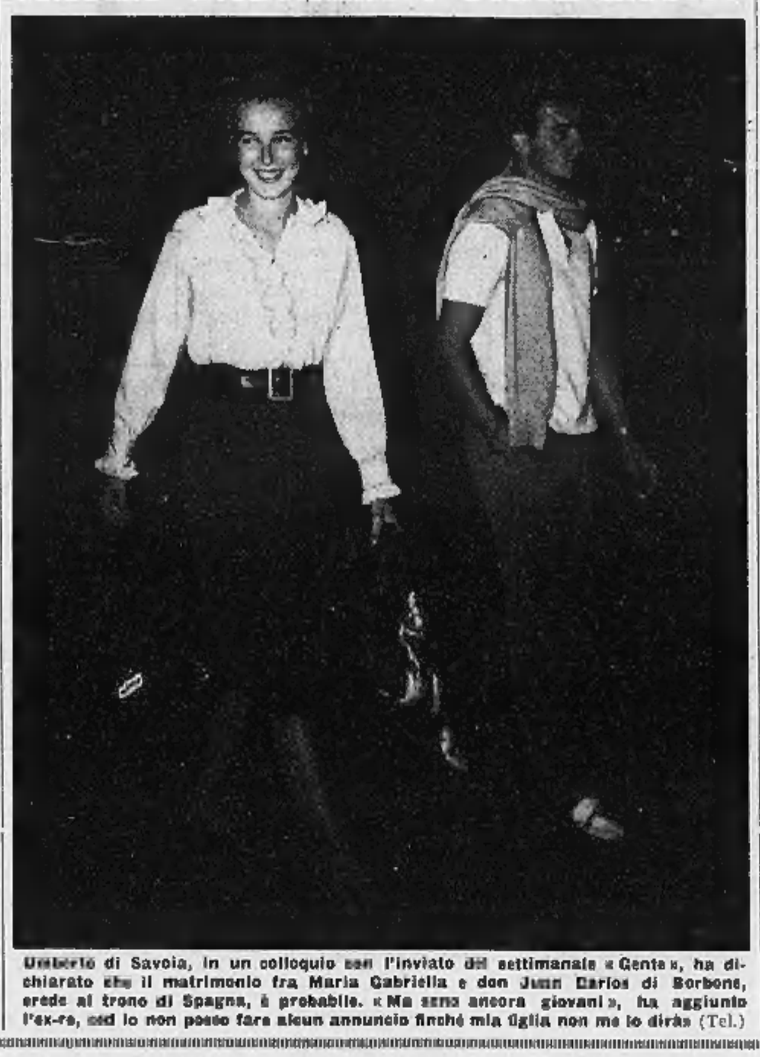
Detto tutto questo (molto più succintamente di quello che l'importanza intrinseca degli argomenti e delle trattazioni richiederebbe), l'interesse più intenso, più «drammatico», del movimento dei Disciplinati, rimane pur sempre attaccato ai suoi inizi, a quella che giustamente il Morghen, nell'eccellente discorso introduttivo, chiamò «esplosione», per la quale la manifestazione perugina del maggio 1260 si propagò in pochi mesi, a Roma, in Emilia, nel Veneto, Liguria, Piemonte (e in altre regioni italiane si sarebbe propagata, se i poteri politici locali non l'avessero impedito); e anche oltralpe, fino in Germania e in Polonia.

Sulla origine del moto il convegno non ha portato luce nuova; e neppure sulla personalità del Fasani, argomento studiato con molta diligenza dal P. Arduino S. J. — che è stato uno dei primi promotori del convegno. Naturalmente, si è parlato e riparlato del 1260, anno previsto come primo della èra terza, finale, dello Spirito Santo, teorizzata dal «calavrese abate Giovacchino, Di spirito profetico dotato» (la citazione dantesca è d'obbligo). Il Manselli ha illustrato, per l'appunto, con la sua grande competenza «Il 1260, anno gioachimitico». Ma non ha, se ben ricordo, affrontato il quesito del nesso effettivo fra tale credenza e il moto dei Disciplinati.

Per conto mio, azzardo una ipotesi: che il primo impulso al moto sia venuto dall'idea che con le flagellazioni processionali si potesse assicurare e affrettare la tanto desiderata venuta del regno dello Spirito.

Luigi Salvatorelli

MARIA GABRIELLA FIDANZATA?



Umberto di Savoia, in un colloquio con l'inviato del settimanale «Gente», ha dichiarato che il matrimonio fra Maria Gabriella e don Juan Carlos di Borbone, erede al trono di Spagna, è probabile. «Ma sono ancora giovani», ha aggiunto l'ex-re, «ed io non posso fare alcun annuncio finché mia figlia non me lo dirà» (Tel.)

Le commesse di Amburgo avranno il sabato libero

La scarsità di personale ha indotto i commercianti ad accogliere le loro richieste - L'esempio sarà probabilmente seguito in tutta la Germania Occidentale - Proteste dell'associazione dei consumatori

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 6 ottobre.

I commercianti di Amburgo hanno deciso — dopo anni di polemiche — di chiudere i negozi di alimentari il venerdì sera, alle 18,30, per riaprirli il lunedì mattina alle 8,30. Amburgo è la più grande metropoli della Germania Occidentale (conta quasi due milioni di abitanti) e il suo esempio, che realizza l'antica aspirazione delle commesse e dei commessi tedeschi, ha tutte le possibilità di «far testo» per le altre città, dove la questione è dei pari dibattuta.

Il motivo addotto dai commercianti assatici è la scarsezza di personale, male assai diffuso in Germania. Subito però hanno fatto eco le proteste della locale associazione dei consumatori: «Ricordiamo ai commercianti — si legge in una dichiarazione di protesta — che il loro compito è quello di servire la collettività dei consumatori». Come faranno, per esempio, le migliaia di donne impiegate a provvedere i generi alimentari per la famiglia se il sabato i negozi resteranno chiusi? La domenica andranno tutti al ristorante.

Questi spunti sono serviti di incentivo a nuove polemiche sulla ventilata chiusura del sabato. Le cose in Germania stanno così: i negozi di solito aprono fra le 8,30 e le 9 del mattino per chiudere alle 18,30, con un'interruzione di un'ora o due per la colazione, a seconda dei casi. Il sabato tutti i negozi chiudono alle ore 14. Gli orari vengono osservati con molto scrupolo, senza un minuto di dilazione. Gli uffici e le fabbriche in genere mandano a casa i loro dipendenti alle 17, come massimo; il sabato, poi, c'è chi lavora mezza giornata e chi non lavora affatto. In questa maniera anche le madri di famiglia hanno il tempo necessario di provvedere ai loro acquisti dopo il lavoro.

La chiusura totale del sabato impedirebbe quindi a molta gente di provvedersi di cibi per la domenica. Bisognerebbe far la spesa il venerdì, trasportando a casa chili di roba che può poi andare a male, adattandosi a mangiare cibi stantii. Questi sono press'a poco gli argomenti dei commercianti.

I commercianti trovano le proprie ragioni nella carenza di personale. In fondo, la chiusura del sabato non comporterebbe danni all'azienda (la gente comprerà lo stesso, con anticipo); pertanto i negozianti non si oppongono alle pressioni dei loro dipendenti. Questi si sentono in netto svantaggio rispetto alle altre categorie di lavoratori, e lamentano le «10 ore» che devono restare in piedi dietro il banco di vendita. Non tutti, poi, sono soddisfatti degli stipendi, minacciano di cambiare mestiere: il padrone del negozio già si vede nei guai.

Soltanto una parte delle commesse, relativamente esigua, ha ottenuto un giorno di libertà alla settimana, oltre alla domenica. Sono quelle occupate presso i grandi magazzini o altri negozi con maggiori disponibilità di mezzi e di personale, alle quali si concede un giorno libero a scelta. E' un esempio, questo, non codificato, dovuto più che altro alla generosità dei grandi commercianti; ma anch'esso al pari di quello di Amburgo, costituisce un precedente che spianerà la strada alle richieste della categoria.

Prevedendo nuove riduzioni agli orari dei dipendenti, molti commercianti si sono affrettati a razionalizzare le aziende. Sempre più frequenti sono i negozi «Selbstbedienungladen», i negozi dove ci si serve da sé, scegliendo la merce esposta e presentandola in un apposito canestro alla cassa del negozio. Per lo più sono i negozi di alimentari quelli che adottano questo sistema. E i risultati sono apparsi finora ottimi: gli incassi sono saliti e le spese risultano ridotte.

Nelle grandi città hanno preso a funzionare perfino dei ristoranti «automatici»: fra pochi anni, continuando la penuria di commessi, di camerieri, e in genere di personale, le città tedesche offriranno un quadro molto simile a quello delle metropoli americane.

m. c.

Magda Fontanges si è uccisa perché ammalata di cancro

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 6 ottobre.

Soltanto oggi si sono appresi alcuni particolari sul suicidio di Magda Fontanges, che ebbe stretti legami di amicizia con Mussolini. Il disperato gesto della donna, che aveva quasi cinquantasei anni, risale a sabato scorso. I funerali si sono svolti ieri mattina al cimitero di Saint Georges, con la partecipazione di alcuni conoscenti.

Magda Fontanges, che da qualche anno abitava in Francia, era giunta a Ginevra all'inizio della scorsa settimana per affidarsi alle cure di un medico, essendo affetta da un tumore maligno. Per non essere riconosciuta aveva preso alloggio in un ospizio, situato nel centro della città. Il suo passaporto era intestato a Maddalena Corabouef, il suo vero nome.

Venerdì scorso era andata da un medico; al suo ritorno appariva molto depressa. Alla direttrice dell'ospizio disse semplicemente di avere bisogno di un lungo periodo di riposo. Poi si rinchiuse nella sua stanza e, dopo essersi assicurata che le persiane fossero chiuse, ingerì una forte dose di barbiturici, aspettando quindi la morte.

Soltanto due giorni più tardi, non vedendola, il personale dell'ospizio decideva di sfondare la porta della stanza della strana cliente: essa giaceva esanime sul letto.

Nel corso dell'inchiesta, immediatamente aperta, si poteva accertare la sua vera identità. Ai funerali di Magda Fontanges non hanno assistito che pochissime persone, avvertite all'ultimo momento. Da diversi anni l'ex-amante di Mussolini abitava nella vicina Francia, dove possedeva una modesta proprietà. Frequenti erano però i suoi viaggi a Ginevra.

l. f.

PICCOLI FATTI CHE POSSONO PESARE SULLE ELEZIONI NEGLI STATI UNITI

Hanno un peso anche i conti della sarta nella lotta fra le candidate alla Casa Bianca

Un giorno la bella signora Kennedy fu vista scendere in pantaloni «rosa Capri» e maglione «Costa Azzurra» verso il panfilo del marito - Fu l'inizio di una viva polemica contro la sua eleganza preziosa e il gusto straniero, così diversa dall'abbigliamento delle ultime presidentesse, così lontana dal tipo medio americano - «Sono certa che la signora Nixon spende più di me», replicò la moglie del *leader* democratico - Forse è vero, ma si trattò di un errore

(Dal nostro corrispondente)

New York, ottobre.

«*La donna è di sapor piccante — soleva ammonire un mio vecchio amico prete — perché, anche quando ha un'ottima dose di sale, ha sempre in se stessa un pizzico di pepe più del necessario. Basta un po' di cottura, e si sente...*». *Mi sono ricordato di questa sentenza quando ho letto che la signora Kennedy, moglie del candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti (aspetta un bambino e, pur rimanendo in disparte, è anche lei sotto pressione elettorale), alla fine, è sbottata: «In fatto di vestiti, sono convinta — ha detto a un gruppo di giornalisti — che Pat Nixon spende più di me!».*

Pat Nixon è la moglie del vice-presidente, candidato repubblicano alla presidenza. Perciò l'incauta frase della signora Kennedy è diventata subito un grido di battaglia. Rimettiamo le cose a posto: chi ha fatto chiasso per questa storia non sono stati i grandi, ma i piccoli. Essi han cominciato a fare i conti in tasca alle mogli degli altissimi papaveri della politica americana.

La signora Nixon si è semplicemente limitata a rispondere (è una politica, ormai, anche lei. Non è una novellina. E', semmai, tutta pepe risentita): «Io non critico le altre signore!». Frase nobile; ma anche tipicamente femminile, nella quale è compreso un cosciente e altezzoso tratto di superiorità sulla rivale. Truman, il salomone di turno, ha incalzato: «Le donne debbono stare sui loro piedestalli, soprattutto quando sono due perfette e simpatiche dame come le mogli dei due attuali candidati alla presidenza».

Alla Kennedy, poverina, la incauta frase è scappata di bocca: è giovane, non si rende ancora del tutto conto che — quando si è al suo posto — anche i sospiri possono avere ripercussione politica. L'America, anche la immensa, da certi punti di vista è pettegola come un immenso villaggio. Per l'America, la signora Kennedy è una delle più belle, fortunate ed eleganti giovani donne del mondo. Per giunta, essendo moglie di un ricco e ricca di per se stessa, non può non essere anche una delle donne più costose del mondo. Quanto, alla fine, l'ha irritata; soprattutto nella sua intima solidarietà politico-proletaria; di qui, la battuta e la puntura di spillo alla rivale. Non pensano che se sarebbe nato un lungo fischio propagandistico come quando, dopo un colpo di spillo, si sgonfia ogni vescica di chiacchiere.

L'origine di tutta la faccenda risale a una domenica dello scorso agosto. Quel giorno, i Kennedy, in vacanza nella loro villa di Cape Cod, decisero di concedersi una gita in mare, approfittando del tempo sereno e della yacht di famiglia, che se ne stava inoperoso a riva. Lei, la Kennedy, comparve raggiante, di fianco al marito, vestita con lunghi calzoni attillati rosa Capri e un abbondante maglione sportivo color smeraldo. Niente da dire. In quell'attimo, anche i politici meno smaliziati si sono subito resi conto che — in un paese dove il voto delle donne può aver valore determinante — quei calzoni, quel maglione e quel rosa-arancio così accostati, sotto la faccia di quella bella donna senza cappello, con le chiome sciolte corte e vaporose, avrebbero creato certamente conseguenze politiche, i cui veri contraccolpi erano imprevedibili. Soprattutto, quel che ha impressionato i politici, quel giorno, è stata la disinvolta ostentazione di grazia, un po' francese un po' italiana, così dissimile dallo standard americano.

«E' una donna bellissima — si sono confidati i politici (non sono pettegoli ma, per così, tutti i fatti, anche minimi, sono politica) — spende molto per vestire. Veste, per giunta, modelli importati. Come tutte le Kennedy, quella costa almeno venti milioni all'anno di soli vestiti...». E giù a parlare delle pellicce che indossava in una data occasione; e del completo che portava in un'altra, e del suo ultimo vestito da ballo, e avanti di questo passo.

«Altro che mogli che somigliano alla moglie del vicino di casa, come siamo stati abituati da almeno cinque presidenti — hanno subito fatto eco i moralisti puritani e repubblicani e tutte le zitelle anticattoliche. — La moglie di Hoover vestiva sempre in divisa di generale delle giri scouts. La Roosevelt, durante tutta la sua carriera di prima donna del paese, ha dimostrato di apprezzare solamente il regalo di un cappello, sul quale poteva star seduta tutta una giornata in aereo, senza che si qualcosa; così che poteva, poi, continuare ad adoperarlo... E Betty Truman? Ha dovuto ritirare in ospedale con una tale che, indicandola a un'altra, aveva detto: — Ma è possibile che la moglie di un presidente si vesta così da cane! — "Perché non dovrei vestire come mi pare e piace tutte le altre donne d'America che hanno mariti che lavorano?" aveva, in quell'occasione, ribattuto la sdegnata signora.

«Che dire, poi — e continuano a parlare le zitelle d'America — di Mamie Eisenhower, cui piace l'eleganza delle ragazze che si vestono nei negozi di massa? Che, se non fosse per la condizione illustre del marito, certamente il vestirebbe ancora senza mai ricorrere alla firma dei grandi sarti? Che cosa di più bello e gentile di questo dar l'impressione a tutte le modeste ragazze d'America che ora ed è ancora una di loro? E che ciascuna di loro ha la possibilità di diventar, anche lei, moglie di presidente?».

Discorsi, come si vede, non di parte rivale soltanto; ma a questo punto neutra e sollecitata nei suoi istinti conservatori, sulla quale questi discorsi interessati fan presa. E giù, allora, a ricordare le mogli dei presidenti famose e antipatiche per avere speso troppo nei loro guardaroba: Dolly Madison, Julia Grant e, soprattutto, Mary Lincoln, la moglie del grande presidente, che non doveva mai interamente compreso l'intima superiorità del marito.

In quanto alla Nixon, è elegante, ha cura del proprio guardaroba, ma è anche estremamente modesta. E' vistosa solo nelle occasioni ufficiali ma, anche in questo caso, dicono i suoi amici, si tratta di vistosità casalinga. E questo malgrado gli sforzi del nuovo astro della moda americano, l'italiano conte Ferdinando Sarmi. Egli ha vinto in questi giorni il «Coty», ossia l'Oscar annuale della moda americana. E' lui che ha vestito la signora Kennedy, quando era l'ideatore dei modelli di Elizabeth Arden (ora Sarmi lavora in proprio). Naturalmente, da lui, si son subito precipitati i giornalisti, quando han sentito la punta di spillo della signora Kennedy, da noi riferita in principio: «La Nixon spende certamente più di me. Il suo vestito per l'ultima inaugurazione presidenziale porta la firma di Sarmi ed è stato fatto dalla Arden. Tutti sanno che i vestiti della Arden sono costosi...». Quanti guai, per questo pizzico di pepe!

Non si può dire, però, che la Kennedy non sia stata tirata per i capelli, assediata come fu dai pettegolezzi dei piccoli, dei gretti e degli invidiosi, or ora riferiti. Lei che — come le cronache poi hanno appurato — acquista, nei negozi di New York, modeste economiche copie dei modelli di Parigi. Più americana di così! Infatti se ha un vestito francese vero, autentico, importato, quello è stato scelto da lei, ma dalla suocera. E' la ricchissima signora Kennedy madre (marito valutato quattrocento milioni di dollari; villa sulla Costa Azzurra; brevi frequenti soste a Parigi), che, ogniqualvolta torna la capitale francese, pensa alla nuora e alle figlie. Compera, allora, molte cose belle e le porta a casa per loro.

Che fare di questi doni? Buttarli? Ma la bellezza e la grazia non hanno pregiudizi di valore e di confine nazionale. E poi, perché offendere la suocera, così gentile e premurosa? In questa valle di lagrime internazionali, il fatto di una brava suocera all'estero, che non lesina a spese per pensare al guardaroba della casalinga nuora lontana, in fin dei conti è commovente. E' un esempio di armonia domestica e di solidarietà di mercato, in nome della mulierbe gentilezza.

E' difficile valutarne le conseguenze elettorali. Si tratta, comunque vadano le cose, d'importanti fattori politici. A novembre, anche se siamo stati tentati a cellare su questi dati di costume, è certo che le elettrici americane terranno conto anche di essi. Si tenga presente che siamo nel paese dove, noi, maschi, siamo costantemente stimolati dal monito: «Non sottovalutate la potenza delle donne!».

Antonio Barolini

Una causa per parole ironiche poste su una lapide mortuaria

Lo aveva fatte incidere un figlio del defunto: voleva protestare contro le sorelle che non avevano contribuito alle spese dei funerali - Querelato, chiede scusa e ottiene il perdono

Rieti, 6 ottobre.

La lapide posta sulla tomba di un professore con la precisa intenzione di porre in ridicolo quei familiari che non avevano provveduto a dividere le spese dei funerali, è finita distrutta sotto i colpi di martello di una guardia comunale di Borbona. Questa storia singolarmente complessa risale al 28 gennaio 1956. Quel giorno a Borbona, piccolo paese in provincia di Rieti, morì il professore Concesio Cortese.

Dieci giorni dopo la sepoltura, sulla tomba apparve una lapide recante l'epigrafe: «Alla cara memoria di Concesio Cortese posero e perenne ricordo la moglie, il figlio, le figlie, i generi, i parenti tutti addolorati». Non passò una settimana che questa lapide venne sostituita con un'altra rivaduta e «corretta» da uno dei figli del defunto, Carlo. Le prime parole erano identiche, ma la frase terminava così: «...posero i figli e le figlie meno che Olga, Argia e Lea».

Come si giustificò Carlo Cortese? «Poiché le ripetute richieste — spiegò — per ottenere dalle mie sorelle Olga, Argia e Lea la quota che avrebbero dovuto versare per le spese dei funerali, erano risultate vane, avevo voluto far sapere a tutti quali erano veramente i figli che onoravano il loro padre».

Chi per tutti reagì fu Olga, la quale scrisse al fratello una lettera d'improperi alla quale Carlo Cortese replicò rivolgendosi al pretore con una querela per diffamazione. La causa però gli andò male: dul per pagare anche le spese di giudizio. La vicenda a questo punto non era ancora finita: Argia e Lea Cortese, ritenutesi diffamate dalla lapide, denunciarono a loro volta il fratello.

La vertenza si è conclusa alla pretura di Borbona. Argia e Lea Cortese hanno rinunciato alla querela solo perché il fratello ha finito per chiedere scusa. Al cimitero poi, mentre una guardia comunale distruggeva la seconda lapide, un muratore rimetteva in funzione la prima.

Decreti sul riordinamento dell'organizzazione turistica

Roma, 6 ottobre.

Con i quattro decreti legislativi sul riordinamento dell'organizzazione turistica, che saranno pubblicati sulla *Gazzetta ufficiale* e che riguardano il Consiglio centrale del turismo, l'Enit, gli E.P.T. e le aziende autonome di cura soggiorno e turismo, il governo ha provveduto, in attuazione della delega conferitagli dal Parlamento, a dare all'organizzazione turistica una disciplina organica e unitaria.

Innovazioni sono state apportate alla struttura degli organismi centrali e periferici. Tra l'altro il Consiglio centrale del turismo assorbe anche i compiti del soppresso consiglio centrale delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo. Rispetto al già esistente consiglio centrale del turismo, la sua composizione appare più ampia e più completa: vi figurano, infatti, tutti i rappresentanti delle amministrazioni statali, degli enti pubblici interessati, dei datori di lavoro e dei lavoratori appartenenti alle industrie turistiche, oltre ad alcuni qualificati esperti della materia.

L'Enit, che ha il compito di promuovere il movimento turistico dall'estero verso l'Italia, riacquista nella nuova formulazione la sua fisionomia autonoma. Ben definite sono le sue funzioni di propaganda e di studio da svolgersi anche attraverso gli appositi uffici all'estero.

Le nuove disposizioni di legge definiscono i compiti degli enti provinciali e delle aziende autonome di cura soggiorno e turismo delimitando le rispettive sfere di competenza: gli Ept provvedono al coordinamento delle iniziative delle aziende esistenti nella provincia. Su base nazionale il coordinamento di tutta l'attività periferica avviene sotto la vigilanza del Ministro per il Turismo.

Nei consigli di amministrazione degli enti provinciali e delle aziende autonome, la rappresentanza degli interessi turistici locali è pienamente attuata: vi sono compresi, infatti, i rappresentanti delle amministrazioni provinciali e locali, delle camere di commercio, degli enti interessati al turismo sociale e giovanile. Inoltre, come nei consigli dell'Enit, anche nei consigli degli enti periferici sono presenti, in veste di esperti, i datori di lavoro, i lavoratori, i tecnici del mondo turistico estranei alla pubblica amministrazione.

Scorie radioattive verranno gettate tra la Corsica e la Costa Azzurra

2000 tonnellate di fango nucleare del centro di Marcoule rinchiuse in fusti di acciaio - Le autorità francesi affermano che non saranno pericolose per i bagnanti e per la pesca

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 ottobre.

Sarà pericoloso l'anno prossimo fare i bagni sulla Costa Azzurra e in Corsica? A metà strada fra Antibes e Calvi verrebbero immerse, infatti, duemila tonnellate di fango radioattivo proveniente dal centro atomico di La Marcoule.

Questo fango pericoloso, chiuso in 6500 botti di acciaio inossidabile, verrebbe gettato in mare a circa 80 chilometri dalla costa francese ed altrettanti dalla costa corsa, ad una profondità di circa 2500 metri. Una boa luminosa segnalerebbe il punto e gli scienziati francesi sorveglierebbero il comportamento delle botti.

Da parte francese si assicura che l'immersione non è affatto pericolosa per le popolazioni costiere e che il pesce non sarà contaminato; ma già gli annunziano proteste da parte degli abitanti delle Alpi Marittime e della Corsica. Questi ultimi sono già insorti parecchi mesi fa, costringendo il governo ad abbandonare il progetto, contro l'intenzione di procedere ad esperimenti atomici sotterranei nella regione di Calvi.

Poiché l'esperimento di immersione di residui atomici nel Mediterraneo non riguarda soltanto la Francia, si ritiene a Parigi che specialisti italiani vi potrebbero partecipare.

l. m.

Vasto traffico in Francia di Buoni del Tesoro falsi

Marsiglia, 5 ottobre.

La Francia è invasa di falsi Buoni del Tesoro. Tale rivelazione è stata fatta da un funzionario di polizia in seguito al ritrovamento in questa città di un considerevole quantitativo di buoni falsi per un valore di vari milioni di franchi.

I primi sospetti si erano avuti all'inizio dell'anno, in seguito ad una brusca invasione di buoni ad interesse progressivo. La sorveglianza esercitata in tutte le banche e negli uffici postali doveva dar luogo, il 28 agosto, ad un primo arresto importante: un funzionario di una banca di Cahors, Simon Coppolani, di 33 anni.

Le informazioni da lui fornite dovevano condurre all'arresto di un altro falsario, il quarantaseienne Augustin Schull, un alibratore già implicato in varie truffe.

PER IL BRASILE - PLATA

PARTENZE IN OTTOBRE

	DA NAPOLI	DA GENOVA
AUGUSTUS	18/10	19/10
CONTE GRANDE	21/10	22/10
GIULIO CESARE	27/10	29/10

una grande tradizione al vostro servizio

"ITALIA" NAVIGAZIONI

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli Uffici Sociali, ai Rappresentanti della Società e alle Agenzie di Viaggio

Il nuovo tappeto-moquette altezza di metri

4,60

è un tappeto esclusivo

Con il tappeto moquette in altezza di metri 4,60 è possibile coprire interamente un pavimento senza giunzioni e quindi con spesa ridotta al minimo.

Richiedete preventivi a CROFF

FILIALE DI TORINO - VIA ROMA 251

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat 600: TO 268260; TO 192868; TO 189605; Fiat 500 Belvedere TO 174646; Fiat 500 nuova TO 323100.

SPETTACOLI

ESORDIO A TORINO DEL TEATRO POPOLARE ITALIANO

L'«Adelchi» con Gassman all'Alfieri

Dalla tragedia di Alessandro Manzoni è stato tratto uno spettacolo nobile e suggestivo - I due famosi «cori» detti con alta commozione dalla sola voce di Vittorio Gassman - Vivissimo successo

Gran pubblico, ieri sera all'«Alfieri». Il pubblico delle serate teatrali d'eccezione che purtroppo — da anni a questa parte — si vanno facendo sempre più rare. Ma sull'argomento, cioè sulla crisi del palcoscenico in genere e del palcoscenico italiano in particolare, sono già stati versati i classici fiumi d'inchiostro e dette parole profondissime, dottissime, illuminanti: ci guarderemo bene dal tornarci sopra. Tanto più che serate e spettacoli come quelli di ieri non inducono affatto a parlare di crisi. Sarebbe fuori posto. Sarebbe di cattivo gusto. Con Vittorio Gassman la crisi non esiste.

Potenza del mattatore? Ma sì, anche potenza del mattatore. Non bisogna equivocare sulla parola che per lungo tempo ha avuto un brutto significato: qualcosa che stava tra il guitto presuntuoso che declamava in uno scenario di cartapesta, con un cimiero di latta calcato sulle orecchie; e il vecchio attore con le pantatta e le borse sotto gli occhi, che s'ostinava nonostante l'asma a recitare «Giulietta e Romeo» e che alternava «Amleto» al «Padrone delle ferriere». Oggi, a ragione o a torto — e forse momentaneamente e per il caso Gassman — mattatore vuol dire attore con forte personalità, attore che emerge prepotentemente su tutti gli altri per intelligenza, per prestanza, per doti artistiche. Il pubblico, logicamente, ama i mattatori di questo tipo, stanco com'è dei soliti mediocri complessi agli ordini di un mediocre regista. E accorre e riempie i teatri. Per Gassman si muovono tutti: le donne lo trovano bello, i telespettatori se lo ricordano trionfale protagonista della più valida rubrica apparsa sul video, gli appassionati di cinema vogliono confrontare le sue prestazioni dello schermo con quella della scena, i lettori di rotocalchi — che ne conoscono le vicissitudini sentimentali sino al dettaglio — ambiscono rimirarlo da vicino.

E poi ci sono i «puri», gli ostinati e ormai quasi commoventi innamorati del teatro. Per loro ogni rappresentazione di Gassman è un fatto di estrema importanza, è una lunga, ristoratrice boccata di ossigeno offerta al nostro teatro che langue. In realtà anche stavolta Gassman ha saputo suscitare polemiche e interesse con una scelta che presuppone uno sconfinato coraggio: «Adelchi» tragedia in cinque atti e in versi di Alessandro Manzoni. Facciamo un piccolo e sincero esame di coscienza. Cosa risveglia nel novantanove per cento dei comuni spettatori il titolo «Adelchi»? Ricordi scolastici scarsamente piacevoli: una sonnolenta e sgraziata lettura in classe e la recita, a memoria, con timbro cantilenante, di «Sparsa le trecce morbide...». In sostanza la lontana impressione di una faccenda noiosa e polverosa. Del resto, Francesco De Sanctis, nei suoi acuti studi manzoniani, fu severo con l'«Adelchi». E di recente lo stesso Silvio D'Amico, che pure schiuse un inno alla poesia e al mondo spirituale del Manzoni, era costretto a rilevare che la tragedia mancava di azione serrata e di ritmo incalzante: e che si disperdeva in particolari e in personaggi senza mai veramente raccogliersi attorno ad un nucleo centrale; non aveva insomma unità d'azione e — concludeva il D'Amico — non sembrava poter avere, alla ribalta, molta consistenza drammatica.

Nonostante questo, Gassman ha osato. Ha rischiato artisticamente ed economicamente ed ha puntato tutto sull'«Adelchi». E ha vinto, naturalmente; diciamo naturalmente perché quando si mette la sua fede, il suo coraggio, il suo entusiasmo — e i suoi mezzi, aggiungiamo — non si può che vincere. Lo spettacolo è nobile, è forte, è persuasivo. Come regista ci pare che Gassman sia riuscito a valorizzare e a far vibrare nel migliore dei modi i due motivi fondamentali dell'arduo testo: l'atroce dramma di una guerra senza quartiere combattuta sul suolo italico (dove sono ovvii i riferimenti alla triste situazione dell'Italia al tempo, 1820-1822, in cui fu concepita e scritta la tragedia); e l'altro dramma, in stretto e immediato rapporto col primo, dei personaggi sovrechiati e schiacciati dall'ineluttabilità della Storia. Inoltre, come attore, egli ci ha dato una delle sue prove più impegnative e convincenti: il pathos romantico di Adelchi, che tormentato fra il dovere e la coscienza, fra l'ardire e la pietà, si piega infine ad una sconsolata rassegnazione, è stato reso da Gassman con misurato pudore, con virile tristezza, con intima vigoria: una recitazione da cui era esclusa a priori ogni forma di esteriorità e di platealе ricerca d'effetto. Novità non piccola: Gassman ha recitato anche i due celebri e poetici cori. E' una trovata che approviamo senza riserve. In fondo perché farli intonare all'unisono da un gruppo di attori con risultati decisamente comici, o spezzarli tra diverse voci? Così, detti dal solo Gassman, acquistano un particolarissimo, suggestivo rilievo. E tra l'altro — sul piano pratico — diventano due occasioni di applausi interminabili.

Il guaio è che dovrebbe esserci sempre Gassman alla ribalta. Degni suoi compagni sono stati Valentina Fortunato (eccellente nell'insidioso passo della morte di Ermengarda); e Carlo D'Angelo un autorevole re dei Franchi. Gli altri hanno avuto qualche difficoltà a sbrogliarsela con quella pioggia di versi martellanti e non di rado le figure hanno perduto di incisività e di scioltezza; per cui, a tratti, si è avvertito nel sicuro procedere dello spettacolo un rallentamento o addirittura una pausa. Comunque è all'insieme che bisogna guardare: e concludere che una tragedia come l'«Adelchi», terribilmente difficile da accostare al pubblico moderno, non poteva essere rappresentata meglio (impeccabili le scene di Damiani, i costumi, senza corazze di latta, sempre di Damiani e della Colciaghi, e le musiche di Fiorenzo Carpi).

Della platea gremita e attenta abbiamo detto. Il successo è stato caloroso e crescente. E caloralissimo il successo personale di Vittorio Gassman. Se lo merita: non ci possono essere dubbi. Se c'è qualcosa di veramente vivo e veramente popolare nel nostro teatro di oggi, lo si deve per la maggior parte a lui. Come non dirgli grazie?

u. bz.

Gassman sorridente poco prima dello spettacolo

Sullo schermo

***Mondo perduto* (Ideal): spedizione fra i dinosauri**

Conan Doyle scrisse il romanzo da cui il produttore e regista Irwin Allen ha tolto *Mondo perduto* («The lost world») per grande schermo e colori, rifacimento di un vecchio film muto.

Nell'altopiano dell'Amazzonia vivono ancora i dinosauri? Sostiene di sì, per averli veduti col canocchiale, l'irascibile zoologo Challenger, al ritorno d'uno dei suoi viaggi. Nessuno a Londra gli crede e lo scienziato getta la sfida: tornerà in Amazzonia e chi vuol sincerarsi vada con lui. Uno zoologo rivale, un esploratore, un giornalista, la figlia dell'editore che finanzia l'impresa e il giovane fratello di lei, ci stanno; e il film ci narra la perigliosa spedizione prima nella giungla e poi nelle infocate viscere d'un vulcano dove a ogni passo è un rischio: di essere uccisi da crudeli indigeni che adorano il fuoco, di cascare in laghi di lava, di finire sepolti dalle frane, e finalmente di servire di pasto a mostri antidiluviani: giacché Challenger aveva visto bene a il luogo, se si può dire, formicola di dinosauri. Inutile dire che per un camminamento segreto, gli esploratori riescono a tornare alla luce, intanto che la montagna dietro le loro spalle si spacca e s'inabissa portandosi via le sue orride meraviglie. Ma il prudente scienziato si era messo in tasca, anziché diamanti come i suoi compagni, un uovo di dinosauro, e la creaturina in esso contenuta servirà a convincere gli increduli londinesi.

A rifarsi la mente del ragazzo, questa fantocciata può anche dilettare. L'impianto ottocentesco della favola è ravvivato dai grandi mezzi del cinema di fantascienza: scenografie grandiose, malizie di colori e di suoni, e dovizia di trucchi, che sebbene il vedano, o appunto perché si vedono, fanno spettacolo. Claude Rains, Michael Rennie, Jill St. John, David Madison e Fernando Lamas, gli interpreti.

l. p.

Cronaca televisiva

Adria ha battuto Pescia in una stanca puntata di «Campanile sera» - Piacevole numero di «Arti e scienze» - Stasera un classico: «Le troiane» di Euripide

Nemmeno le prove sportive con la partecipazione di atleti di fama, nelle quali sembra che Bongiorno riponesse grandi speranze, hanno strappato «Campanile Sera» alla stanca routine di queste settimane né hanno dato alla trasmissione quel pizzico di brio e di imprevisto che attendiamo invano dalla ripresa della rubrica.

Per il confronto tra Adria e Pescia, vinto dalla prima con secco punteggio, erano stati mobilitati campioni del ciclismo come Nencini e Benedetti (per Pescia) e gli olimpionici Testa e Beghetto (per Adria). Le due coppie si sono date battaglia nelle acque dell'adriese Canal Bianco pigiando, con scarsa convinzione, sui pedali di mosconi a due posti. Poco pratici evidentemente dell'uso di questi trabiccoli acquatici, i quattro assi hanno fatto una figura piuttosto magra, specialmente Nencini, privando i telespettatori delle pregustate emozioni. Ha deluso anche la ginkana ciclistica svoltasi a Pescia; ma ci ha messo lo zampino anche la pioggia che è caduta a catinelle durante la gara facendo perdere la bussola a Enza Sampò.

Le novità, davvero non sconvolgenti, erano tutte qui. Per il resto, si è proceduto con la consueta, monotona regolarità con un Bongiorno inguaribilmente soddisfatto di sé e della sua rubrica e con la Sampò che, per lo meno, ha addolcito i toni della voce. Tranne la prima, Adria si è aggiudicata tutte le prove, compresa la «gara dei prezzi» che piace tanto a Bongiorno, ma forse un po' meno al pubblico. Si è giunti così al quiz in cabina con Adria che conduceva otto a uno. Poi i veneti non hanno saputo chi fosse la protagonista della «Passione di Giovanna d'Arco» di Dreyer, ma i toscani non sono stati da meno poiché non hanno riconosciuto le battute finali dell'«Amleto».

Grazie alla prudente burocrazia della tv, che ammette ricorsi e controricorsi, giovedì prossimo assisteremo alla ripetizione della gara di una settimana fa: Vibo Valentia è infatti stata riammessa al gioco e tornerà a misurarsi con Adria. Davvero «Campanile sera» è inesauribile nella varietà degli spettacoli che è in grado di offrire.

Piacevole il numero di «Arti e scienze» e particolarmente felice l'intervista con lo scrittore napoletano Michele Prisco sul trenino della Circumvesuviana e in carrozzella. Un tuffo che sembrava alla ripresa, avendo saputo che il telecronista Mazzarella apparteneva alla tv, gli ha chiesto di ripararegli il televisore. Benché preparata, evidentemente, la scenetta era abbastanza spiritosa.

Oggi, alle 18.45, un reportage sulla mostra di Bordeaux, le lettere alla tv e «Fisiologia dei campioni». In serata, il primo classico del teatro della nuova stagione: «Le troiane» di Euripide.

vice

Un cinesino di dieci anni suona il violino «come un genio»

Singapore, 6 ottobre.

Un inglese insegnante di musica, tale Herbert Platts, si accinge a fare ritorno in Gran Bretagna dopo diversi mesi di permanenza a Singapore fermamente intenzionato a ottenere che il Conservatorio di Londra accetti fra i suoi allievi un cinesino di dieci anni il quale ha dato i numeri per diventare un violinista di fama.

Ha detto il prof. Platts: «Quel bambino è un genio. Raramente in tutti i miei anni di insegnamento ho trovato un elemento così dotato di qualità musicali. E' veramente qualcosa di eccezionale».

Platts, che insegna presso il Conservatorio reale di Londra, ha udito suonare il piccolo Lee Pan Hon quasi per caso. Un giorno un suo conoscente gli riferì che in uno dei più poveri quartieri di Singapore c'era un bambino-prodigio la cui eccezionale qualità tuttavia minacciavano di rimanere soffocate dallo squallido ambiente in cui viveva. Si recò a sentirlo e ne rimase entusiasta.

Lee Pan Hon, il cui nome significa «braccia di ferro», aveva cominciato a suonare nelle strade della lontana città asiatica allo scopo di impietosire i passanti e indurli a dargli del denaro necessario per sfamare sua madre ed i suoi quattro fratelli tutti più giovani di lui.

Per il "programma pazzo" sospesa una impiegata tv

L'inchiesta ha scelto questo inutile «capro espiatorio» - Si minaccia un'agitazione interna

Roma, 6 ottobre.

(r. m.) La direzione della Rai-tv ha sospeso dal lavoro per una settimana una giovane impiegata del settore cinematografico di via Teulada, la signorina Maria Travaglini, ritenuta responsabile della inversione della bobina del film «Il romanzo di Mildred». E' stato questo il primo provvedimento adottato al termine della inchiesta aperta alla tv di Roma per il «programma pazzo» televisivo di martedì scorso, mentre per il caso verificatosi nella successiva rubrica «Viaggiare» (un documentario sulle miniere con commento parlato che si riferiva alla condotta delle automobili in curva) le responsabilità spettano agli studi di Milano.

Secondo quanto si è potuto apprendere, alla signorina Travaglini l'indomani dell'incidente venne contestata la «svista» che ha indotto erroneamente i tecnici della televisione a saltare un brano del film che è poi risultato verso la sua conclusione. La giovane esclude però di essere responsabile dell'accaduto e si dice certa di aver seguito regolarmente in coda ad ogni pellicola il numero del rullo che la conteneva e che in definitiva è indispensabile per la esatta sequenza del film. Del resto, si è difesa la Travaglini, la pellicola venne invista successivamente alla cinechimica, cioè alla ditta privata che cura la revisione e la pulizia dei film.

L'episodio comunque non terminerà così. Stamane i rappresentanti della commissione interna si sono recati dal vice-direttore del centro di produzione tv di via Teulada, il dott. Romano, per chiedere il ritiro del provvedimento ritenuto «sproporzionato alla effettiva responsabilità della Travaglini, ammesso che ve ne sia stata». In sostanza i rappresentanti della commissione interna, che in serata alla loro iniziativa hanno avuto anche l'adesione dei sindacati della Fuis, Fils e Snader, sostengono che non può ritenersi responsabile dell'accaduto una semplice «passafilm», anche se specializzata in quella mansione da sei anni di lavoro; deve pur esserci — affermano infine — un funzionario responsabile della «supervisione» delle pellicole prima che, compiuto il cammino delle fasi preparatorie, giungano ai telespettatori.

I sindacati delle diverse categorie che lavorano alle dipendenze della tv si riuniranno domani per esaminare più a fondo l'intera questione. Tra l'altro non s'esclude che, nel caso la direzione confermi il provvedimento disciplinare a carico della Travaglini, venga dichiarata l'agitazione della categoria.

ECHI DI CRONACA

NOBILIFICIO O.B.A.P. 30 rate. Vendita propaganda camere da 39.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi* 9 (cortile).

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13: Telescuola. Classe prima: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, b) Musica e canto corale, c) disegno ornato e educazione artistica; 14,30: Classe seconda: a) Geografia ed educazione civica, b) Osservazioni scientifiche; 15,40: Due parole fra noi; 15,50 Classe terza: a) Osservazioni scientifiche, b) Disegno ornato ed educazione artistica, c) Geografia ed educazione civica.

Ore 17-18: Per i ragazzi: a) «Ragazzi giapponesi» panorama di attività giovanili, b) «Il circo», balletto di S. Egri.

Ore 18,30: Telegiornale. Goog.

Ore 18,45: «L'Europa alla scoperta del mondo». Illustrazione delle opere d'arte europee riferite alle scoperte, alle esplorazioni e in genere all'esotismo; la trasmissione, che si ricollega a una recente mostra a Bordeaux, è integrata da letture illuminanti i rapporti tra arte e scienza.

Ore 19,30: Sintonia. Lettere alla tv; 19,45: Fisiologia dei campioni.

Ore 20,30: Tic tac. Segnale orario. Telegiornale; 20,50: Carosello.

Ore 21,05 «Le Troiane» di Euripide. Interpreti: Tino Carraro, Annamaria Alegiani, Sarah Ferrati, Anna Miserocchi, Edmonda Aldini, Milly Vitale, Mario Feliciani, Otello Toso. Regia di Claudio Fino. Due novità caratterizzano l'allestimento televisivo della tragedia. Il prologo, che ha per protagonisti i due personaggi di Poseidone e Atena, sarà recitato da due attori la cui voce resterà fuori campo; sullo schermo nel frattempo si vedranno le statue delle due divinità e le rovine di Troia. Inoltre il coro prenderà parte allo svolgimento della tragedia: quindici coreute della scuola di mimo di Marise Flash interpreteranno brani musicali ispirati ad accenti di desolazione e di dolore. Al termine: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,00: Musiche del mattino; 8: Giornale radio, Il banditore; 9: La fiera musicale; 9,30: Concerto del mattino; 11: «Cinque all'Hôtel George», radiodramma; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Archi e solisti; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio, Zig-Zag; 13,30: Le canzoni melodiche; 14: Giornale radio; 15,30: Corso di lingua inglese; 16: Programma per i ragazzi: Gli amici di sempre; 16,30: M. Pezzotta e il suo complesso; 16,45: Meraviglie del calcolo. Un incontro fra scienziati a Roma; 17: Giornale radio; 17,20: Il mondo dell'opera; 18,15: La comunità umana; 18,30: Orchestre diretta da P. Calvi e L. Mercer; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo.

20,30: Giornale radio, Radiosport; 21: Concerto sinfonico diretto da A. Pedrotti; 22,20: Antonio D'Amico: Le borse di studio per i nostri ragazzi; 23,30: Cabaret internazionale; 23,35: Oggi al Parlamento, Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; 10: Specchio magico; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Omaggio a Napoli; 13,30: Primo giornale, Paesi, uomini, amori e segreti del giorno; 14: Motivi di danza. Dal charleston al rock and roll; 14,30: Secondo giornale. Voci di ieri, di oggi, di sempre; 14,45: Concerto in miniatura.

15: Un'orchestra e un pianoforte: D. Rose e A. Previn; 15,30: Terzo Giornale; 15,40: Breve concerto; 16,15: Don Baker all'organo Hammond; 16,30: Onda media Europa. Istantanee radiofoniche; 17: Album di canzoni; 17,30: Una ribalta per i giovani; 18,30: Giornale del pomeriggio, Parata d'orchestre; 19,20: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: «Gentili ascoltatori, formulate il vostro spettacolo», varietà musicale; 21,30: Radionotte; 21,45: Frontalieri di un giorno, documentario; 22,15: Giornalino di canzonissima, a cura di 2. Gigli; 23,45: Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Benvenuto in Italia; 10: La musica sacra; 10,40: Il sestetto; 11,30: Musiche concertanti; 12,30: L'impressionismo musicale; 12,45: Musiche clavicembalistiche; 13: Antologia; 13,25: Aria di casa nostra; 13,30: Musiche di Weber e Prokofiev; 14,30: Musica russa; 15,40: Musica d'oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le opere di C. Debussy; 18: Orientamenti critici; 18,30: Musiche di S. Kodaly; 19: Sisto V, 19,30; Musiche di D. Buxtehude; 19,45: L'indicatore economico, 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: «Io, spia», radiodramma; 22,45: La rassegna; 22,15: Musiche di E. Carter e A. Tansman; 23,45: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-112*

Alfieri: ore 21 il Teatro Popolare Italiano diretto da Gassman in «Adelchi» di A. Manzoni.
Carignano: ore 21,15 Macario-C. Campanini: «Questi poveri ricchi» di G. Gallina, regia di E. Duse.
Maffei: ore 16,15 e 21,15 Rivista «Paese che vai... vampiro che trovi» M. Ferrero, L. Grifi, P. Cortini

La Bussola (v. Po 9): Personale di Enzo Brunoci: 10-13 e 16-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-13 e 15-18.

Al Fiorito Club (piazza Solferino, t. 42-822): ore 21-1 M° Lanfranco, c. A. Cortese, F. Corona.
Arlecchino Danze (telef. 597-137) ore 21,15: Bruno Martino
Augustus: 21 Show nuovi autori.
Castellino Danze: ore 21 Ely Neri.
Castello di Cisano (Gassino, telefono 981-781): Ristorante, salone per banchetti.
Eden Danze: 21 orch Fabrizi-Fare Danze; ore 21 Franco-Willy.
Gaudio Danze: 16,30-21 orch. Neve
Gay Sala (serenate (via Pomba 7): ore 17 e 21 orchestra Franchi.
La Cisala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 Silvano Prati.
Lutrario: 21 Alfredo Labardi, M. Carman, scuola danze gratuita.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) ore 22 attrazioni Paul Steffen, Orchestre «I Campioni» e Rosaclot.
Orchidea Danze (Goito 3, telefono 653-169) Tutte le sere 21,30-0,30
Principe Danze: 21 compl. Fasano
Trocadero: ore 21-2 Barimar.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) ore 22 attrazioni Paul Steffen, Orchestre «I Campioni» e Rosaclot.
Taverniello: 22 Attrazioni intern.

Teatro ALFIERI
Stasera ore 21 sino a dom. 9 ott.
VITTORIO GASSMAN
in «ADELCHI»
di A. Manzoni
Pres. Sal. La Stampa, v. Roma

TEATRO CARIGNANO
Ultimi 3 giorni
del grande successo comico
MACARIO
CARLO CAMPANINI
QUESTI POVERI RICCHI
Lunedì ritorna Dea Cavagna

MOULIN ROUGE
Telefono 44-270
Questa sera ore 22 inaugurazione con
Paul Steffen
ed il suo balletto e
Corinne Chambod

MOULIN ROUGE
P. Carlina ang. v. Des Ambrois
Questa sera ore 22 inaugurazione con le Orchestre
I CAMPIONI
e
ROSACLOT

Piaisau Danzanti Lutrario
NORD e SUD
Torneo, dilettanti, cantanti, ballerini musicisti. Grande gara. Medaglia d'oro vincitori, d'argento tutti i partecipanti
Scuola danze moderne gratuite

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Tel. 555-771
Tutte le sere ore 21-2
RIGHI E SAITTO
il tanto atteso complesso

ECHI SPETTACOLI

CASTELLINO DANZE
Ore 22 successo compl. *Sly Neri* cant. *Vic Delano* e *Afra Venture*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La lunga notte del '43» Belinda Lee, G. Furanetti, E. M. Salerno, G. Cervi, Vist. min. Or. 14,30-16,20-18,30-20,30 e 22,30.
Astor: «Non mangiate le margherite» cinescope a colori con Doris Day, David Niven e Janis Paige.
Corso: «Adua e le compagne» con S. Signoret, Mastroianni, Ull. 22,10
Cristallo: «Moderato cantabile» J. Moreau e Jean-Paul Belmondo.
Doria: «In punta di piedi» con Anthony Perkins e Jane Fonda.
Ideal: «Mondo perduto» Michael Rennie, Claude Rains, scope colori
Lux: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti, Or. 14,15-17,45-21,15.
Repossi: «Sette dieci bandiere» Charles Laughton e Van Heflin.
Romano: «L'avventura» di M. Antonioni con Monica Vitti, 4 premi Festival Cannes. Vietato. Orario: 14, 15,40, 18,20. Ultima ore 22.
Vittoria: «A noi piace freddo!» U. Tognazzi, Furneaux, Vianello.

Ariston: «Estasi» colori, Dirk Bogarde, G. Page, Capucine.
Arlecchino: «Fango sulle stelle» colori, Montgomery Clift.
Augustus: «Le pillole d'Ercole» N. Manfredi, S. Koscina, J. Valerii, V. Da Sica. Vist. min. 10 anni
Metropol (v. Pr. Tommaso 8, tel. 652-470): «I cospiratori» con Robert Mitchum e Anne Heywood.
Nazionale: «Space-men» a tecnic., R. Netter, G. Farinon, A. Savage.
Torino: «Caccia al marito» Mondaini, Vianello, Chiari, col. & 16

Alessandria: «Il mio amico Jeckyll» U. Tognazzi, Vianello, A. Lane.
Capitol: «Il mio amico Jeckyll» a tecnic. U. Tognazzi, A. Lane, R. Vianello.
Eden: «Il mio amico Jeckyll» con U. Tognazzi, A. Lane, R. Vianello.
Fiamma: «Guadalcanal ora zero» James Cagney e Dennis Weaver.
Hollywood: «Totò, Fabrizi ed i giovani d'oggi» Christine Kauffmann.
Statuto: «Le 7 meraviglie del colonnello» tec [illegible]berg, Gélin.

Adriano: «Il mattatore» V. Gassman, A. M. Ferrero, Dorian Gray.
Abissa: «Tormento» Nazzari e Riv. Jacqueline Gérard 16,15-21,15.
Alpi: «L'uomo senza paura» tec. con Kirk Douglas e Jeanne Crain.
La Feria: «Signori si nasce» Totò, Peppino De Filippo, Delia Scala.
Regina: «Vendetta di Ercole» ter. Mark Forest, Broderick Crawford.

Astì: «Ribelli del Kansas» Jeff Chandler, Fier Parker tech. A. 14.
Cravesana: «Allegri poeti» Crick.
Milano: «Ponte sul fiume Kwai» e «Cacio, amore e fantasia» tech.
Olimpia: «Mondo nelle mie braccia» Gregory Peck, A. Blyth, col.
Po: «Notti di Lucrezia Borgia» in tecnicolor, con Belinda Lee.
P. Nuova: «Pescatori di Peyton»; «Pianeta ove inferno è verde», 18.
S. Felice: «Bella addormentata nel bosco» cartoni animati technicol.

Especia: «I cosacchi» tecn. sc., E. Purdom, G. Moll, Barrymore.
Giardino: «Improvvisamente l'estate scorsa» Taylor, Clift. Vietato
Italiano: «Non voglio morire» Susan Hayward. Vietato minori
Minafiori: «Il letto racconta».
Vivaglio: «Gazebo» scope, Glenn Ford, Debbie Reynolds.

Araldo: «La mia terra» sc. tech Rock Hudson, Jean Simmons.
Eliseo: «Spada di Damasco» tech. Rock Hudson, Piper Laurie.
Fréjus: «Il mattatore» scope, V. Gassman, D. Gray, A. M. Ferrero.
Nuovo: «Casa delle 3 ragazze» tec
S. Paolo: «FBI contro Al Capone» Robert Stack, Neville Brand.

Belgio: «Da qui all'eternità».
Corallo: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor, M. Clift.
Feldaus: Salomone e regina Saba Lollobrigida Brynner tec. U, 21,30
Orega: «La banda del buco».
Radium: «Salomone e regina di Saba» tec., Brynner, Lollobrigida.
V. Veneto: «La banda del buco» scope, con Claudio Villa.

Astra: «Svegliami quando è finito» techn. sc., E. Kovacs, Shaw.
Berardi: «Dracula il vampiro» tec.
Ciborio: «Banda gialla» Fier Parker techn. «Furia selvaggia»
Elisa: «Baccanali di Tiberio» col. W. Chiari, U. Tognazzi, A. Lane.
Excelsior: «Scandalo al sole» tec. Richard Egan, D. Mc Guire. Vist.
Massaua: «Tu sei la musica» tec Caterina Valente, 1ª vis. Torino.
Odeon: «Allegri imbroglioni» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Star: «FBI contro Al Capone» Robert Stack e Neville Brand.

Adua: «Il conte Ugolino» G. M. Canale, Var. comp. Orbecchi-Telma
Aurora: «I tartassati» Totò, Aldo Fabrizi, D. Carol.
Bersaglio: «Chi era quella signora?» T. Curtis, J. Leigh, D. Martin.
Châtillon: «Giganti del mare» sc col., Gary Cooper, C. Heston.
Edelweiss: «I gladiatori» Victor Mature, Susan Hayward, sc, tech.
Eri-Dan: «Sacro e profano».
Fortina: «Trappola degli indiani»
Maier: «Ballata di un soldato»
Valodia Jrasciova, G. Proharienko
Nord: «Vento non sa leggere» col., Dirk Bogarde e Yoko Tani.
Palermo: «Il rossetto» Pietro Germi, Pierre Brice. Viet. min.
Sociale: «Il segno di Zorro» con Tyrone Power e Linda Darnell
Xenit: «Salomone e regina di Saba» tech., Lollobrigida, Brynner.

Cabiria: «Jovanka e le altre» S. Mangano, C. Gravina, Van Heflin.
Colosseo: «Signori si nasce» Totò, P. De Filippo, D. Scala, scope.
Continental: «L'altalena» Bonena Kurowska, G. Stanizzawska.
Flora: «Come prima» tech., Mario Lanza, Zsa Zsa Gabor.
Italia: «Gazebo» scope, Glenn Ford e Debbie Reynolds.
Moderno: «Il vendicatore» e «Capitano dei mari del Sud» techn.
Piemonte: «La notte del grande assalto» Agnes Laurent, Fausto Tozzi, cinemarama technicolor.
S. Carlo: «I 7 ladri».
Speria: «Amanti del Pacifico» sc. techn., K. Bohm, Maza Fishr.
Diana: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor, M. Clift.
Dora: «Tuoni sul Timberland» scope tech., Alan Ladd, J. Crain.
Rama: «Assedio di Siracusa» col. R. Brazzi, T. Louise, S. Koscina.

Alba: «Storia di una monaca» techn. Audrey Hepburn, P. Finch.
Ambra: «Sansone e Dalila» tech. sc., Hedy Lamarr, Victor Mature
Apollo: «Baccanali di Tiberio» tech. Abbe Lane, Chiari, Tognazzi
Chiesa: «7° viaggio di Simbad» col. «Battaglia V I», Ull. 21,30.
Edera: «La vacca e il prigioniero» con Fernandel.
Lucento: «Operazione sottoveste» techn. sc., C. Grant, Tony Curtis.
Lutraria: «Jessilto» scope tech.
Marisilde: «Soli nell'infinito» sc. William Holden, Lloyd Nolan.
Splendor: «La grande guerra» Gassman, Sordi, Mangano, Ul. 22.

Ridotti E.N.A.L. — Ambrosio, Augustus, Adriano, Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Frejus, Torino, Hollywood, Odeon, Major, Flora, Teatro Alfieri: «Adelchi» (biglietti ridotti all'Enal), Teatro Carignano: «Compagnia Macario» (biglietti ridotti all'Enal).

Il «Poliuto» aprirà La Scala interpretato da Maria Callas

Milano, 6 ottobre.

Il cartellone del Teatro alla Scala è in via di definizione. L'opera d'inaugurazione sarà il «Poliuto» di Donizetti interpretato dalla [illegible]. Seguiranno «Don Carlos» di Verdi con Antonietta Stella e Franco Corelli, «Rigoletto» di Verdi con Renata Scotto e Giuseppe Di Stefano, «Madama Butterfly», «La forza del destino», «Lucia di Lammermoor», «Beatrice di Tenda» di Bellini, «Ali Babà» di Cherubini, «Sansone e Dalila» con Del Monaco e la Simionato, e la nuova opera di Ildebrando Pizzetti, «Il calzare d'argento».

LUX: ECCEZIONALE «PRIMA»

Un film di LUCHINO VISCONTI

La notevole durata del film consente tre soli spettacoli giornalieri alle ore 14,15 - 17,45 - 21,15

OGGI - DORIA - OGGI

OGGI - METROPOL - OGGI
Via Principe Tommaso 6
ROBERT MITCHUM - ANNE HEYWOOD

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI - IL FILM PIU' COMICO
PIU' DIVERTENTE DELLA STAGIONE
IL MIO AMICO JEKYLL
UGO TOGNAZZI - RAIMONDO VIANELLO
ABBE LANE

MASSIMO OGGI

STATUTO OGGI

OGGI al CINEMA TORINO
CONTINUA CON SUCCESSO
CACCIA AL MARITO
un film che vi farà ridere dal principio alla fine, con una girandola di belle ragazze fra le quali:
SANDRA MONDAINI - LORELLA DE LUCA
VALERIA FABRIZI - INGRID [illegible]
con la partecipazione degli assi della comicità:
RAIMONDO VIANELLO - WALTER CHIARI
GERARD LANDRY - MARIO CAROTENUTO

*** CORSO ***
IN TUTTA ITALIA ECCEZIONALI INCASSI DI UN FILM CHE TUTTE LE DONNE HANNO GIUDICATO MERAVIGLIOSAMENTE UMANO, PROFONDAMENTE PASSIONALE
ADUA e le Compagne

CINEMA TEATRO
MASSAUA
Piazza Massaua - Tel.
OGGI
in prima visione
MUSICA
COLORI
E LA VOCE
MERAVIGLIOSA
di CATERINA VALENTE
NEL FILM PIU' ATTESO
Tu sei la musica

Il film fatto per chi ama la musica, l'avventura e le danze, interpretato dalla più attuale e contesa cantante

SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 57, tel. 372-087
OGGI
un film dedicato all'amore e alla gloria, magistralmente interpretato da
JAMES CAGNEY
GUADALCANAL
ORA ZERO

COLOSSEO
LA PERLA
IL FILM
DEL BUON UMORE
SIGNORI SI NASCE
con
TOTO' - PEPPINO DE FILIPPO
DELIA SCALA - LIANA ORFEI

PROSSIMAMENTE
TECHNICOLOR
BURT LANCASTER
AUDREY HEPBURN
IN UN FILM di JOHN HUSTON
GLI INESORABILI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
Indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 611-824

Con una rapida visita alla rassegna internazionale esposta al Grand Palais

Il 47° Salone dell'Automobile inaugurato da De Gaulle a Parigi

Interesse dei visitatori per i modelli delle case costruttrici e dei carrozzieri italiani - Gli Stati Uniti presenti con l'intera produzione per il 1961

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 6 ottobre.

Il Presidente della Repubblica francese, gen. De Gaulle, ha stamattina inaugurato il 47° Salone internazionale dell'Automobile di Parigi, accompagnato da qualche ministro e funzionario, ma senza il consueto seguito di personalità del mondo diplomatico. In stile con i tempi, anche il Salone ha avuto il solenne cerimoniale degli anni scorsi; si è trattato di una semplice visita di cortesia alle 9 di mattina e protrattasi per poco più di un'ora.

Alla più alta autorità dello Stato sono arrivati negli ultimi tempi pressanti appelli da parte dei costruttori francesi di autoveicoli, impegnati a superare le difficoltà di carattere economico-produttivo, così gravide di incognite da far seriamente temere una crisi in tutto il settore. Le componenti principali di questa situazione — ha detto Mr. Pigozzi, presidente e direttore generale della Simca — si identificano nell'eccessiva fiscalità, nell'alto prezzo della benzina, nella vetustà della rete stradale, nello stesso affievolito «desiderio dell'automobile» che, in conseguenza della situazione, il pubblico sta dimostrando. Per parte sua Pierre Dreyfus, presidente della Renault, s'è detto convinto che, malgrado le difficoltà incontrate nelle esportazioni sul mercato americano dalla sua Casa, si potrà guardare con fiducia all'avvenire, purché il governo prenda misure salutari per ravvivare lo stanco mercato interno.

Con simili premesse, non può sorprendere che le fabbriche francesi non abbiano presentato nuovi modelli alla rassegna parigina: tutto si è limitato a poche modifiche meccaniche o di dettaglio, soprattutto sui modelli di tipo economico, né novità di rilievo può essere considerata la Citroën «DS» con carrozzeria «cabriolet». Ma anche sul fronte dei prezzi non si è avuto il subbuglio che qualcuno ieri pronosticava. Solamente la Panhard — Casa collegata con la Citroën — ha annunciato diminuzioni nel listino dei suoi modelli, diminuzioni che variano da 50 a 38 mila lire, corrispondenti in media al 6 per cento.

La produzione italiana è presente al gran completo. Nello stand Fiat — dove il dott. Gino Pestelli, direttore stampa e propaganda della Casa torinese, ha ricevuto stamattina il gen. De Gaulle — è esposta l'intera gamma dei tipi modelli 1100, 1200, 1500, 1800, 2100, oltre alle nuove versioni 500 D e 600 D, nuove per il mercato francese e accolte con molto interesse per le loro potenziate prestazioni e le ancor migliorate doti di praticità, per non dire della 500 «Giardiniera», le cui caratteristiche non trovano confronto in alcun altro modello europeo.

La Lancia ha portato a Parigi due versioni dell'«Appia» e tre della «Flaminia»; l'Alfa Romeo con le varie edizioni della «Giulietta» e della «2000»; l'Autobianchi con il coupé, il cabriolet e la «panoramica» (anche quest'ultima nuova per il mercato francese), la Ferrari e la Maserati con i loro modelli da gran turismo, e l'Abarth con la notissime vetture derivate Fiat tra cui la nuova «1000», «extrapolata» dalla Fiat 600 e che può raggiungere i 200 chilometri orari), completano la rappresentanza delle Case italiane. Infine il carrozziere Pinin Farina espone, in prima mondiale, un interessantissimo «coupé» realizzato con nuove linee e soluzioni aerodinamiche e tecniche assolutamente inedite, sull'autotelaio accorciato dell'americana *chevrolet* «Corvair»: un «pezzo» d'eccezione, che tiene ben alta la considerazione mondiale del gusto e della genialità della linea italiana.

Ma la fisionomia del 47° Salone di Parigi è data dagli americani, che hanno letteralmente inondato il Grand Palais di novità: praticamente tutta la produzione d'oltre Atlantico è stata rinnovata e i prototipi portati in Europa per il loro lancio. Tra tutte, attese con particolare interesse, ben 4 nuove «Compacts», di cui 3 preparate dalla General Motors (Pontiac «Tempest», Buick «Special» ed Oldsmobile «F. 85») e una dal gruppo Chrysler: la Dodge «Lancer». Quest'ultima è la sola a non offrire che moderata curiosità, essendo presa poco identica alla già nota «Valiant» della Plymouth. Ricche di soluzioni estetiche e tecniche molto nuove sono invece le tre «Compacts» della General Motors, notevoli per il disegno e la sezione della fiancata, che per il gioco degli spigoli e dei raccordi costituiscono un eccellente lavoro di stampaggio della lamiera.

Di notevole interesse costruttivo è la Pontiac «Tempest», sulla quale è stata adottata un'inedita trasmissione flessibile tra il motore (anteriore) e il gruppo frizione-cambio-differenziale, che è montato posteriormente. Inoltre il motore è a 4 cilindri — un «ritorno» per gli americani, davvero inatteso — inclinato di 45° sulla destra. La sua cilindrata, per nulla modesta trattandosi di una vettura che dovrebbe essere «piccola», è di 3200 cmc. circa. Ma per il timore di apparire troppo... rivoluzionaria, la Casa offre in alternativa anche un motore 6 cilindri a V, di oltre 3500 cmc. e 150 cavalli.

Come si è accennato, l'intera produzione americana anche di modelli normali è stata rinnovata: General Motors e Ford sembrano ormai seguire impostazioni estetiche più semplici, aderenti al «verbo nuovo» venuto dall'Europa, mentre la Chrysler conserva il tipico stile americano, piuttosto involuto e pesante.

In sostanza, la caratteristica del Salone parigino di questo anno è di essere Detroit: una offensiva che ha tutto l'aspetto del desiderio di rivincita sui costruttori della vecchia Europa, dopo gli innegabili successi ottenuti da questi ultimi nello sterminato ma forse volubile mercato degli Stati Uniti.

Ferruccio Bernabò

Da mercoledì alla tv le trasmissioni elettorali

Roma, 6 ottobre.

A mezzogiorno di mercoledì 12 ottobre scade il termine per la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni comunali e provinciali. La sera stessa, alle nove e mezzo, si aprirà il ciclo delle conferenze-stampa radiotelevisive dei *leaders* dei partiti politici a carattere nazionale.

Le «conferenze» dureranno 30 minuti, dieci dei quali riservati ad una dichiarazione dell'esponente politico e gli altri venti al dialogo con i rappresentanti della stampa.

Due giorni prima, martedì 11, sempre alle nove e mezzo, l'on. Scelba, nella sua qualità di ministro dell'Interno illustrerà sulla rete nazionale della radio e della tv, l'ampiezza e la modalità della consultazione elettorale, ormai imminente.

Le conferenze-stampa radiotelevisive degli otto partiti si svolgeranno dal 12 al 21 ottobre, con l'esclusione di sabato 22 e domenica 23, giorni in cui i *leaders* politici sono impegnati nei comizi, del quali saranno trasmessi obiettivi resoconti. La sera del 24 ottobre tornerà sul video, sempre alle nove e mezzo, l'on. Scelba, che terrà anch'egli una conferenza-stampa per eventuali chiarimenti sui problemi di politica degli enti locali sollevati nelle precedenti conferenze-stampa da rappresentanti dei partiti.

Dal 25 ottobre al 3 novembre, la sera alle nove, i capipartito terranno una serie di discorsi in preparazione delle elezioni. Essi avverranno in ordine alfabetico inverso a quello delle conferenze stampa. Questi discorsi saranno probabilmente registrati il 4 novembre, a chiusura della campagna elettorale radiotelevisiva, parlerà il presidente del Consiglio, Fanfani.

Il Presidente francese, nello «stand» Fiat, sosta davanti alla «Giardiniera 500» (Tel.)

Nuova ondata di maltempo mentre si avvicina l'inverno

Ha ripreso a piovere su tutto il Piemonte frane, allagamenti, rovinata la vendemmia

Disastroso nubifragio sulla Riviera di Ponente; tromba d'aria a Civitavecchia

Asti, 6 ottobre.

Un temporale si è abbattuto questa sera poco dopo le 21 sulla città. La pioggia è caduta con violenza, preceduta da tuoni e lampi. Altre due tempeste si erano già scatenate in mattinata su tutta la provincia.

A causa del maltempo, la vendemmia ha subito un altro grave arresto e stamane il mercato delle uve è andato quasi deserto. La situazione vendemmiale è drammatica. I prezzi delle uve sono in forte diminuzione e hanno toccato quote mai raggiunte in questi ultimi dieci anni, provocando preoccupazioni in tutti gli ambienti economici e sindacali.

Acqui, 6 ottobre.

Temporali ed acquazzoni si sono abbattuti la notte scorsa e nella giornata su tutta la zona di Acqui. Numerosi i fulmini, uno dei quali ha stroncato, nel parco di una villa di Acqui, un pino secolare. Nella mattinata violenti scrosci d'acqua si sono rovesciati sulla città, allagando alcune strade. I corsi d'acqua sono in piena e in alcuni tratti il fiume Bormida è straripato, allagando le campagne.

Verso le prime ore di stamane una grossa frana è caduta sulla statale n. 30, all'altezza del km. 58, in territorio di Spigno Monferrato. Il traffico lungo l'arteria è interrotto e si prevede possa essere riattivato soltanto nella notte. I nuovi temporali hanno arrecato altri danni, valutati in parecchi milioni, all'uva dove ancora non si era vendemmiato. Parte del raccolto rischia di marcire, mentre nuove riduzioni si avranno nella gradazione alcoolica. I prezzi subiranno sensibili ribassi, con grave disagio per i viticoltori.

Novi Ligure, 6 ottobre.

Nella zona di Novi Ligure piove senza interruzione da oltre 24 ore. La pioggia cade fitta e continua; a tratti assume carattere temporalesco. La temperatura è in diminuzione. Sulle cime dell'Appennino Ligure-Piemontese, nell'Alta vallata del Borbera, è caduta la prima neve. I corsi d'acqua sono ingrossati. Nelle zone collinari sono stati sospesi a causa del maltempo i lavori della vendemmia.

Cuorgnè, 6 ottobre.

Le piogge continue che da alcuni giorni cadono sulla zona montana hanno causato alcuni franamenti; quelli più gravi sono segnalati sulla strada Sparone-Ribordone, ove il transito è interrotto da ieri all'altezza del km. 4 e nei pressi della frazione Rasone Vecchia di Locana.

In questa località, l'Autorità comunale ha accertato che sette case, abitate da altrettante famiglie, per complessive venticinque persone, si trovano in pericolo, in quanto la montagna sovrastante rischia di franare: non è per ora stato dato l'ordine di sgombero, ma gli interessati sono stati invitati a sistemarsi a spese del Comune in alberghi.

Aosta, 6 ottobre.

Il maltempo ha ripreso ad imperversare su tutta la Valle d'Aosta. Sul fondo valle piove, al di sopra dei 2 mila metri cade la neve. Al Piccolo San Bernardo la strada è completamente sgombra e le auto transitano senza le catene, mentre il valico del Gran San Bernardo, coperta da mezzo metro di neve fresca, è chiuso.

Straripa il Lago Maggiore e invade paesi rivieraschi

Verbania, 6 ottobre.

Il maltempo è continuato per l'intera giornata su tutto il Verbano, con accresciuta violenza. Pioggia torrenziale, forte vento, temporali hanno flagellato senza soste dalla notte scorsa i centri rivieraschi che le vallate e la sponda piemontese, gonfiando ulteriormente i corsi d'acqua e facendo nuovamente straripare il lago nelle zone più basse.

Stasera a Pallanza l'acqua del lago ha di nuovo invaso la passeggiata delle magnolie; a Fondotoce interi campi di granoturco sono stati allagati e vari cascinali isolati. Vasti allagamenti anche in località Madonna di Campagna e Sacra Famiglia, a Cannobio, ad Ascona e Magadino e in altri punti.

Una frana ha interrotto la statale tra Seriolo e Gravellona. I lavori di sgombero sono in corso; un'altra interruzione stradale per la piena del Toce e lo smottamento di terreno è segnalata da Premosello. Il Toce stanotte è straripato in località Cadè. Anche il Ceresio è in piena: ha allagato vasti tratti rivieraschi.

Violente ondate spazzano tutto il litorale di Savona

Savona, 6 ottobre.

Un violento nubifragio si è abbattuto nelle prime ore di stamane sulla città e su tutto il Savonese. I vigili del fuoco sono dovuti accorrere in seguito a numerose chiamate per far fronte agli allagamenti. In città, nei quartieri bassi l'acqua ha raggiunto l'altezza di quaranta centimetri.

Violente raffiche di vento spazzano il litorale, rendendo difficile la circolazione sull'Aurelia, dove le macchine procedono a velocità ridotta per la foschia e il fondo stradale reso pericoloso dalla pioggia. In porto, le navi, abbellate dal forte vento di greco-levante, hanno rinforzato gli ormeggi, mentre quelle all'ancora in rada hanno preso il largo per evitare di essere spinte contro la costa. Furiose ondate flagellano tutto il litorale.

Genova, 6 ottobre.

Da questa notte, sia pure ad intermittenza, sulla costa Ligure e nell'entroterra appenninico, è ritornato a piovere con notevole intensità. Danni e allagamenti sono segnalati in varie località.

Sono stati danneggiati, fra l'altro, gli stabilimenti balneari di Varazze, dove un fulmine ha anche colpito la centrale elettrica. A Genova vi sono stati allagamenti nei locali posti sotto il piano stradale, lungo l'angiporto.

Case danneggiate in Lazio dalla forza furiosa del vento

Roma, 6 ottobre.

Un violento temporale si è abbattuto oggi pomeriggio verso le 16 su Roma provocando allagamenti e danni notevoli in varie zone della periferia. Per oltre un'ora un vento di tempesta ha imperversato sulla città soffiando ad una velocità di sessanta chilometri e rendendo oltremodo difficile il traffico automobilistico.

Sulle vie consolari il traffico è proseguito con estrema difficoltà e in alcuni punti si è interrotto come è accaduto al chilometro 13,300 della Via Casilina dove un fulmine ha sradicato un albero e lo ha abbattuto. La pianta d'alto fusto è caduta trasversalmente alla strada e ha ostruito la carreggiata bloccando il traffico.

Gravi danni ha provocato il maltempo a Civitavecchia. In quella città una tromba d'aria ha investito le abitazioni e le strade. Il traffico è rimasto interrotto in Viale Guido Piaccelli e Viale Garibaldi. Gli alberi che fiancheggiavano le strade sono stati abbattuti dalla forza furiosa del vento, molte volate tegole e numerosi vetri sono caduti in frantumi. Molte abitazioni sono rimaste danneggiate e così pure numerosi negozi che hanno avuto le vetrine distrutte dal vento.

Bufere e gravi danni in Francia nelle regioni tra la Costa Azzurra e le Alpi

Villaggi allagati dalla Durance in piena - Colture distrutte - Rotto il cavo telefonico Nizza-Parigi - Nevica a 1500 metri d'altezza

A Brive, nella Francia meridionale, reparti dell'esercito sgombrano gli animali morti nell'inondazione. Le autorità temono infatti l'insorgere di epidemie (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 ottobre.

Il maltempo si è spostato dalla Francia centro-meridionale nella regione del sud-est, tra le Alpi e il mare; e mentre a Brive, a Tulle e nelle altre città dalle quali l'acqua si è ritirata le autorità lottano contro il pericolo di epidemie e i gendarmi danno la caccia ai ladri che rubano nelle case semi-distrutte, gli abitanti delle città bagnate dal Rodano e della costa provenzale vivono ore di angoscia.

La burrasca si scatenò ieri sul litorale mediterraneo ad ovest di St. Raphaël provocando danni notevoli ai piccoli centri di Bandol, Cassis, La Ciotat. Nel retroterra lo straripare del fiume Durance ha allagato parecchi villaggi, e il Rodano, gonfiato dalle acque dell'Ardèche e della Cèze e dalle piogge, dà in modo preoccupante. Provvedimenti di sicurezza sono già stati adottati ad Avignone, dove le strade di alcuni quartieri sono già sommerse.

In parecchie cittadine del sud-est, come già avvenne nei giorni scorsi per quelle del centro, le sirene hanno dato l'allarme agli abitanti durante la notte. Tutte le località che si trovano nella valle dell'Huveaune, il piccolo fiume costiero che si getta in mare a Marsiglia, sono state allagate. Sisteron ed Aubagne hanno particolarmente sofferto e parecchie centinaia di ettari che forniscono le primizie a tutta la regione sono gravemente danneggiati. Tutte le colture sono distrutte. Alcune ville, isolate dall'acqua alta più di un metro, sono state evacuate. Nei campi di lavanda delle Basse Alpi l'acqua è così alta che si scorgono appena le cime degli alberi.

La pioggia e la piena dei fiumi hanno interrotto numerose strade e provocato frane, fra cui quella di un ponte sulla Durance, e con essa la rottura del cavo telefonico Parigi-Nizza, cosicchè le comunicazioni telefoniche fra la capitale e la Costa Azzurra sono interrotte o difficilissime.

La neve è comparsa inoltre sulle Alpi anche a 1500 metri di altitudine e parecchi colli, tra cui La Cayolle e l'Allos, sono chiusi, oltre all'Izoard ed al Galibier. Nevica anche sul Lautaret, che per ora è tuttavia aperto, sebbene la circolazione vi sia difficilissima.

l. m.

Riunioni a Vercelli e Cuneo per i danneggiati dal maltempo

Vercelli, 6 ottobre.

Nel corso di una riunione in prefettura, presieduta dal prefetto dott. Abbrescia, alla quale hanno preso parte i dirigenti dell'Intendenza di Finanza, del Genio Civile, dell'Ispettorato agrario provinciale, dell'Ente Risi, dell'Ufficio contributi unificati e dell'Istituto di credito agrario, è stato concretato un piano di provvidenze per i danneggiati dal maltempo.

L'Ente Risi ritirerà con precedenza sugli altri agricoltori il prodotto di coloro che sono stati colpiti dal maltempo. Costoro avranno pure la precedenza nella riscossione dell'anticipo di lire cinquemila al quintale, sulla metà del prodotto presunto prima del conferimento.

Dal canto suo, il Consorzio agrario anticiperà l'importo del contributo statale nella quota massima di lire 3000 al quintale ed agevolerà i danneggiati con la rateizzazione dei debiti in atto. Nello stesso modo si comporterà il Credito agrario.

Il prefetto ha disposto ancora un'ulteriore erogazione di 100 milioni per l'acquisto e la distribuzione di fertilizzanti ai piccoli agricoltori dei comuni di Albano, Villarbolt, Balocco, Buronzo, Cascine San Giacomo, Arborio, Greggio, Carisio, Casanova, Elvo, Formigliana, Costanzana, Trino, Salussola e Viverone.

Cuneo, 6 ottobre.

Convocato dal prefetto, si è riunito il comitato incaricato di concretare gli aiuti a favore degli agricoltori colpiti dalle recenti grandinate.

Il Consorzio agrario ha confermato di procedere alla fornitura del materiale necessario per la coltivazione razionale del terreno delle aziende, con pagamento differito senza interesse, mediante rilascio della sola cambiale agraria. Le operazioni sono già in atto nell'Albese e continueranno senza limitazione di entità.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, centrali e Sardegna, in prevalenza cielo nuvoloso, con locali piogge e temporali.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	8	17	Pescara	14	21
Verona	12	19	L'Aquila	12	19
Trieste	15	20	Roma	14	25
Venezia	16	19	Bari	19	28
Milano	14	16	Napoli	14	25
Torino	12.2	15.7	Potenza	13	22
Genova	12	20	Reggio C.	19	25
Bologna	13	20	Messina	20	25
Firenze	12	24	Palermo	20	27
Pisa	13	20	Catania	22	27
Ancona	17	22	Alghero	13	31
Perugia	13	20	Cagliari	19	35

Il processo a Genova per tentato omicidio

Piange la diciottenne interrogata sui rapporti con il maturo cugino

"Non ne posso più di questi sospetti, sono una bambina e vorrei essere trattata meglio„

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 6 ottobre.

Il processo a carico del quarantenne Giovanni Costa, noto grossista di frutta e verdura dei mercati generali di Sampierdarena, accusato di aver tentato di uccidere la cugina diciottenne Piera Carosino, è proseguito oggi dinanzi alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Marsicano, con l'escussione dei venti testimoni.

La deposizione più importante è risultata quella del carabiniere Rocco Saraceni. Il milite aveva incontrato la ragazza poco tempo prima che la sua famiglia, risarcita dei danni, ritirasse la costituzione di parte civile. In quell'occasione la giovane gli aveva ribadito le proprie accuse contro il Costa affermando: «Era geloso, per questo mi ha buttata giù dal burrone».

Ora, invece, a distanza d'un anno dall'oscuro episodio avvenuto sulle alture di Sampierdarena, la parte lesa ha mutato atteggiamento. A proposito del salto nel dirupo, ha detto: «Non posso escludere di aver fatto qualche movimento brusco che abbia agevolato la mia caduta nel burrone», e ha soggiunto: «Lo so anch'io che, quando si tira il collo a una gallina, l'animale si dibatte!».

La fanciulla, che il presidente ha fatto riaccostare oggi, ha ribadito sostanzialmente che i suoi rapporti col Costa erano semplicemente di amicizia e di stima senz'ombra di sospetto.

Presidente — Di che cosa parlavate nei vostri incontri?

Carosino — Parlavamo di un nipote del Costa, Giancarlo, però, ero innamorata d'un altro che si chiama Giorgio: per questo motivo, nel nostro ultimo incontro a Granarolo abbiamo litigato.

Presidente — E per parlare di Giancarlo e di Giorgio andavate a passeggiare sull'erbetta?

Carosino (scoppiando in lacrime) — Non ne posso più di questi sospetti, sono una bambina e vorrei essere trattata meglio.

Presidente — Ha avuto dei regali dal Costa?

Carosino — Una volta sola, cinquemila lire, ma lo sapeva anche sua moglie.

La consorte dell'imputato, signora Lina De Maestri — della quale agli atti del processo esiste una lettera diretta al marito in cui, fra l'altro, l'ammonisce dicendogli: «Il tuo comportamento è inconcepibile, se vuoi la libertà devi avere il coraggio di chiederla apertamente» — ha reso noto anch'ella dalla propria posizione di accusatrice affermando:

«Mio marito frequentava cattive compagnie, questo sì; quanto alla ragazza, non mi sono mai accorta di nulla, mio marito voleva che si sistemasse bene, con un buon matrimonio; mi era intestardito su questo punto e probabilmente è vero che faceva delle scenate alla Piera». Ed ha concluso la deposizione dichiarando: «Se non fosse un buon marito e una persona per bene, credetemi, signori giudici, ora non sarei qui: io penso che egli possa essere degno di tornare alla sua famiglia».

A queste parole l'imputato ha chinato il capo visibilmente commosso e dal pubblico si è levato un brusio insistente che il presidente ha stentato a sedare. In giornata la Corte ha ascoltato tutti gli altri testimoni ed al termine dell'udienza il presidente ha dichiarato conclusa l'istruttoria dibattimentale; domattina pronuncerà la requisitoria il P. M. dottor Baldassarre Lombardi.

c. m.

Sciopero per 24 ore da stamane alla Cogne

Aosta, 6 ottobre.

Le organizzazioni sindacali hanno proclamato uno sciopero di ventiquattro ore alla «Nazionale Cogne» in seguito al fallimento delle trattative per alcune vertenze economiche aziendali. Lo sciopero, che inizierà domani alle 8 e si concluderà sabato alla stessa ora, riguarda gli operai dei reparti siderurgici, escludendo le maestranze delle miniere Cogne, la Thuile e Colonna e delle cave di Pompiod.

Due morti su una corriera investita da un autocarro

Altri tre passeggeri feriti - La sciagura in una strettoia fra le case

Brescia, 6 ottobre.

Due morti e tre feriti sono il bilancio di una grave sciagura stradale avvenuta questa sera sulla strada della Val Trompia in circostanze inconsuete. In località Ponte Zanano la strada, che si snoda fra le case, assume una stretta curva, per cui è impossibile nel due sensi accorgersi visibilmente del sopravvenire di altri automezzi. Per segnalare la presenza è necessario usare i segnali acustici.

Proprio nel mezzo della curva venivano a trovarsi stasera un autotreno di Bergamo diretto a Gardone Val Trompia e un'autocorriera della società SIA, che discendeva verso la città. Due automezzi di quella mole difficilmente in quel punto possono scansarsi. Al momento dell'incrocio infatti lo spigolo sinistro del rimorchio dell'autotreno ha incastrava nella fiancata sinistra dell'autocorriera, che veniva quasi totalmente asportata.

Sull'autobus, guidato da Pierino Bergoli, di 31 anni, da Passirano, viaggiavano per fortuna soltanto dieci persone, otto delle quali sul lato destro e due sul quello sinistro: queste ultime venivano perciò investite in pieno dal rimorchio e ferite in modo tale che entrambe sono decedute durante il trasporto all'ospedale cittadino. Si tratta degli operai Renato Nicolacci, di 37 anni, da Gardone Val Trompia, e Pietro Venturelli, di 42 anni, da Navezze di Gussago.

Anche tre degli altri passeggeri sono rimasti feriti; uno di essi, Luigi Venturelli, di 30 anni, è fratello di uno dei morti.

Gli autisti dell'autotreno bergamasco — rimasti incolumi — rispondono ai nomi di Pietro Persico, di 37 anni, da Cassere di Cene, che guidava l'automezzo al momento del sinistro, e Bartolomeo Magri, di 36 anni, di Fiorano al Serio.

Cadavere di uno sconosciuto trovato sulla riva del Po

Mortara, 6 ottobre.

Alcuni contadini hanno rinvenuto nella tarda mattinata il cadavere di un uomo dall'apparente età di 40-45 anni. La scoperta è stata fatta a 400 metri circa dal ponte in ferro sulla riva destra del Po, nella vicinanze di Cornale. Il corpo, privo di documenti, è del tutto irriconoscibile perchè in stato di avanzata decomposizione. Si presume che la morte risalga a quaranta-cinquanta giorni fa. Sul cranio sono evidenti alcune lesioni. L'ipotesi più attendibile è che lo sconosciuto sia però deceduto per annegamento.

maruS maruS maruS maruS maruS

TORINO VIA ROMA 343
VIA NIZZA 193
VIA MONGINEVRO 18
PIAZZA STATUTO 24
BIELLA CORSO ITALIA 20

Tutto l'abbigliamento per
UOMO • SIGNORA • RAGAZZO
nel più completo assortimento di stagione

confezioni Facis per uomo giovanotto ragazzo

confezioni Cori per la signora elegante

maruS eleganza • convenienza • qualità

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1955 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, più l'aggiunta delle tasse (anche ipotecarie) alla valutazione. Se risulta correttezza segretezza, Fin.Co.Tes., piazza Statuto 24, angolo S. Donato, telefono 47-346. 729*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesti di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, compilata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della casella in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.**

Le corrispondenze indirizzate al giornale non possono contenere documenti, valori, campioni di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. **Non si assume, comunque, responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.**

1 COMMERCIALI L. 200 p.p.

ARCIOCCASIONE spaccialgitrice trapani forni bilanciari morse parenchi. Tabacchi Valeggio 4. A79355

BOTTE a tina circa 25 brente vendesi basso prezzo. Telefonare 885-256.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Sifor», via Nizza 33, telef. 683-076. 612

COMPRO trattore agricolo funzionante anche vecchio dare in [illegible] torsio, trapano motorizzati e costanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A83623

LANCIA d'Ardea ricupero [illegible] cortina abeta nuovo vendesi conveniente mente. Via Tunisi, Agudio 46, telefono 690-365. A84020

OFFICINA liquidas Presse 60, 30, 15 tonnellate, lisatrici, torni, cesoie, [illegible] ci, bilanciai, banchi utensileria ore 9-11. Via Givoletto 5. A83623

VENDO torchio e pigiatrice tre. Bonaccorsi, strada Cuorgnè 11, tel. 260-893.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARMADI deconativi tutti stili, armadietti qualsiasi usa costruisce artigiano specializzato lavorazione pregiata. Corso Orbassano 63 telefono 594-735.

BIDETTE cosa bella, pulita, applicando tersibomeccia copridestino Alpha. Telefono 31-450.

BANCHI frigoriferi tutti generi, arredamenti negozi completi eseguiamo. Telefonare 366-152. A83385

INSEGNE, decorazioni pubblicitarie, lavorazione accurata. Via Mombasilio 123.

OCCHIALI prodigiosi «Faccioli» lungimiranti esame vista autorizzato mutue. S. Massimo 42. 27074

STAGNISTA in tranciatura imbutitura eseguirebbe lavori attrezzature precisione. Telefonare [illegible]. A84751

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbandanza [illegible] concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte, Cuneodenai inoltre sovvenzioni immediate su autoveicolo (anche ipotecate) alta valutazione. Serietà correttezza segretezza, Fin.Co.Tes., piazza Statuto 24, angolo S. Donato, telefono 47-346. 729

ACCONCIATURE cedesi avviato. Via Cesana 37. A83754

AD abile reditizia industria cede in [illegible] per vendita articoli stradamente propria produzione. Buona provvigione, cauzione richiesta L. 2 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A83615

AFFARE cedo drogheria su corso gran [illegible] 1.200.000. Tel. 20-043.

AFFARE eccezionalissimo pasticceria panetteria Genova posizione privilegiata reddito netto 12 milioni annui cedo larghe facilitazioni. Cassetta 1482 B, Sip Genova. 27092

AFFARONE, cedo negozio calzature con alloggio due grandi vetrine angolari zona centralissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5256 — Torino». A82923

ALBERGO seconda categoria città Piemonte causa salute cedesi gestione trentadue camere quindici bagni appartamento padronale garage Etc bloccato quindici milioni, facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 436 — Torino». A83792

ALIMENTARI, zona popolosa, 40.000 giornaliere, cedesi 3.000.000 blocco [illegible]. Gabetti, [illegible] 58.

ATTENZIONE locanda famiglia numerosa, latteria ristorante macchina caffè, centralissimo 90.000 giornaliere, 15 milioni. Disavino, Sant'Anselmo 13.

AUTO trasporti (frutta verdura mercato) automezzi due, reddito [illegible] Cedesi 2.200.000. Cavallero, Saluzzo 21.

AUTORIMESSA zona Crocetta, capacità [illegible] macchine completa, [illegible] signorile fronte livello strada, incasso 900.000 mensili. Affarone! Cede 5.300.000. Gabetti, XX Settembre 17. 890

AVVIATA merceria abbigliamento in zona intense lavoro cedesi. Telef. 670-337.

AVVIATISSIMA [illegible] profumeria sartoria donna, urge cedere; Carnevale 4 Marzo 7. A83226

AVVIATISSIMA pensione signorile ca[illegible] 22 [illegible] servizi vendesi. Palazzo moderno. Tutte comodità. Affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A84506

BAR caffè latteria drogheria osterie cedonsi. Rocca, 5. Tommaso 6, tel. 527-068.

BAR centralissimo incasso 40.000 richiesta 7.000.000; affitto [illegible] Telefonare 552-097. A83336

BAR corso Vittorio, superalcolici, ristorante vendo ottimo affare. Tel. 42-720.

CASSIERA o gerente cauzionando offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3044 — Torino». A83539

CELLA malattia cedo avviato posticino. Telefonare 774-711. A83788

CAVALLERA, Saluzzo [illegible]. Bar superalcolici, trattoria incasso 40.000. Cedesi stragocasione. 933

CEDESI cucina toscana zona centrale incasso 35 mila giornaliere, 1.500.000 trattabili, buon affare. Tel. 46-944. A84451

CEDESI negozio calzature avviatissimo 2 grandi vetrine angolari centralissimo Telefonare 884-230. A82924

CEDESI negozio centro Roma attualmente in vendita abbigliamento dirigersi: Di Sanzlorgio, via Lombardia 30, telefono 473-771, Roma. 27969

CEDESI [illegible] avviata. Tel. 513-240.

CEDESI fabbrica mobili mensili [illegible] 250.000. Telefonare 20-21: 665-829.

CEDESI libreria cartoleria lavoro [illegible] per due [illegible] Via Amerigo Vespucci 38.

CEDO avviatissimo alimentario, mitì prefisse, esclusi mediatori. Telef. 953-294

CEDO bar supercicoletti bigliardo su corso 8.500.000 trattabili, facilitazioni oppure giovane gerente. Telef. 294-834.

CEDO laboratorio riparazione Ciclomoto. Telefonare 660-816. A84402

CERCASI gestore cinema saloncino. Presentarsi Dopolavoro Postelegrafonico, Arsenale 5, ore 9-12. A82351

CERCASI Torino farmacia o combinazione laboratorio prodotti medicinali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8099 — Torino». A84922

CERCO cauzionando [illegible] per galleria oppure negozio redditizio. Telefonare 41-078. 927

CERCO [illegible] per affare rapido Torino centro 12 milioni [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8094 — Torino». A82923

CINEMATOGRAFO elemento pratico, cerca in gerenza o acquista, preferibilmente in provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5294 — Torino». A84625

COMMESTIBILE [illegible] famiglia vendo 1.250.000 lavoro garantito. Castelegno, S. Ottavio 47. 931

COMMESTIBILI cedo S. Paolo annesso alloggio. buon affare. Telef. 372-518.

DISPONENDO sino tre milioni e pratica commerciale esaminerei proposte collaborazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1019 — Torino». A83792

GENOVA cedo pasticceria annessa latteria centralissima attrezzatissima. Intermediari. Scrivere: Bernardolla, via Arcivescovado 149, Genova. 27946

GERENZA bar superaffollato, biliardo, oppure cedesi dilazionando. Garibaldi, Arsenale 43. 927

GERENZA offresi disponendo piccolo capitale giornali e cartolibreria. Galleria Umberto I. 18. A83823

IPIMA riserva a banchieri prestiti segretissimi. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 18, telefono 40-879. 709

IPIMA finanzia possessori [illegible] edilizi. Via Mercanti 15. 709

IPIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai [illegible] Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 15. 709

LATTERIA attrezzatissima 200 litri, 45.000 giornaliere, cedo [illegible] Paolo. Telefonare 577-022. A85075

LATTERIA vicinanze Moncalieri-Trofarello, incasso 15.000, alloggio magazzino, cede 4.500.000. Gabetti, Giulio Cesare 58.

MACELLERIA buona vendo posizione buon lavoro. Telef. 30-258 ore [illegible].

OCCASIONE: autorimessa, pensione, bottiglieria, birreria, tintoria, cedonsi miglior offerente. Telefonare 770-592. A83329

OCCASIONE cedesi autocarrozzeria moderna forte lavoro [illegible] capannoni nuovi con area fabbricabile [illegible] lotti Brescia. Borgognoni, corso Zanardelli 16, Brescia. 27969

PASTICCERIA vendesi [illegible] zona commerciale arredamento moderno forno, laboratorio vendesi. Telefonare 790-045.

PASTIFICIO ottime possibilità sviluppo causa cessazione attività cedesi [illegible] trattabili. Telefonare 287-406. A82946

PER ritiro commercio cedo avviata merceria zona commerciale. Tel. 381-988.

PER trasferimento estero cedesi avviatissima carrozzeria. Telefonare 254-064.

PETTINATRICE cedesi ottima posizione centrale eventualmente adattissimo parrucchiere uomo. Telefonare 254-067.

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente [illegible] a lavoratori, [illegible] artigiani funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte, Cuneodenai inoltre sovvenzioni [illegible] su autoveicolo (anche [illegible] alla valutazione). Serietà correttezza, segretezza, «Fin.Co.Tes.» piazza Statuto 24 [illegible]. S. Donato, telefono 47-346. [illegible]

RIVIERA Ponente cedesi avviatissima pensione sul mare, 17 camere. Scrivere Ritrova Pubblicità 26. Sanremo.

ROSSIN, S. Donato 12, avendo, pensata, drogheria, bolleltone tessiture, trentennale. 100.000 giornaliere comprovabili, cessazione commercio 3.200.000.

ROSSIN, S. Donato 12, cede bar centralissimo, 40.000 giornaliere garantite, 7.000.000. A83796

ROSSIN, S. Donato 12, cede bottiglieria pensione centrale trasferibile, [illegible] commercio 1.500.000. A83795

SARTORIA signora, redditizia, [illegible] clientela, cedesi [illegible]. Cavaliera, Saluzzo 21. 958

TINTOSTORERIA lavaggio secco attrezzatissima lavori per tre persone [illegible] sedere. Telefonare 393-967. 665

TINTOSTIRERIA macchinario modernissimo causa decesso vendesi 3.000.000. Calligaris, S. Ottavio 47. 831

TIPOGRAFIA artigiana centralissima attrezzata, cedesi causa eth. Telefonare 670-788, Torino. A84069

URGE cedere drogheria angolare 2 milioni 300.000 trattabile con alloggio. Telefonare 87-106. A84026

URGE cedere negozio cartoria con ammezzati, centrale, prezzo irrisorio, rateazioni, fitto mite. Tel. 883-573.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Efip», corso Re Umberto 3. 16649

A basso prezzo impresa Santalberto vende direttamente alloggi moderni adiacenti [illegible] corso Francia, via Adua angolo via Messina 1-2-3 camere servizi, disponendo rate mensili lire 19.346. Visite in cantiere ore 14-18. Tel. 796-526

A [illegible] offresi Società terreno interna per costruzione, autorizzazione mq. 1200. Telefonare 48-634. 653

A industria vendesi terreno mq. 150.000 fronte [illegible] provinciale Torino-Leini, km. 8 piazza Castello. Tel. 46-536.

AFFARONE 2.300.000 facilitando, prossimi maggio, camera, tinello, cucinino, cuneo. Telefonare 553-975. 899

AFFITASI subito vendiamo via Cherso alloggetto camera cucina [illegible] Dotata, Garibaldi 39, telef. 511-050.

AFFITASI subito vendiamo via Virgilio angolo via Bollo (barriera Milano) alloggi signorili 2 camere tinello cucinetta ed una camera tinello cucinetta affittasi allo [illegible]. Mutuo [illegible] facilitazioni. Dotata, Garibaldi 39, telef. 511-050.

ACQUISTASI da privato alloggio 3 camere servizi zona Cibrario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1015 — Torino».

ACQUISTASI direttamente contanti casa nuova 120-150 milioni eventuale mutuo compreso. Intermediari. Rag. Francese, via San Massimo 32. Tel. 80-122.

ACQUISTERei alloggio nuovo 2 camere tinello servizi Santa Rita, libero o occupato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3033 — Torino». A83322

ACQUISTIAMO area fondo edificabile, massima [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 451 — Torino». 954

ACQUISTIAMO terreno area da demolire centrale, [illegible] contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 459 — Torino».

ACQUISTO appartamento [illegible] nuovo ampio salone 2-3 camere servizi, preferibilmente su corso zone centrali semicentrali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4396 — Torino». A85085

ACQUISTO contanti terreno centrale 1000 1500 mq. progetto approvato. Scrivere: «Pubblicità stampa 469 — Torino».

ACQUISTO direttamente contanti alloggio 3-4 camere, tinello, servizi, signorile semicentrale, costruzione anni o post-guerra. Telefonare 390-856. A83341

ACQUISTO contanti terreno 500-1000 mq. semicentrale semicoperto anche se cinquale. Telefonare 45-954.

ACQUISTO da privato ma, due camere libere, anche cum vecchia. Tel. 260-954.

ADIACENZE Alassio, zona climatissima sul mare, villette residenziali da [illegible] 2.950.000 rateabili, giardinetto, autoposteggio. Scrivere: Organizzazione Selva, Alassio. A83346

AFFARE cinque alloggetti seminuovi Lingotto vendo 10.000.000, [illegible] 243.000. Telefonare 687-023. A85075

ALASSIO: migliore posizione soliva, climatica, panoramica, ambiente riservato villa [illegible], hotels, vendesi lotti da L. 2500 mq. minimo mq. 500. Scrivere: Ge. Ut. Selva, Alassio. A83346

CAMERA cucina più soffitta zona [illegible] tuto, 1.000.000. Rosolo, S. Donato 12

CAMBOLI: [illegible] fabbricabile mt. 1600, pini olivi vista incantevole vendesi. Lecchardi, via Aurelia-Bastia 13, Recco.

CASCINOTTA 12 km. Torino 4 giornate, vendo 8.000.000, casetta giardino 1 milione 500.000. Telefonare 555-963.

CASETTA 3 camere una giornata terreno vendesi 4.000.000. Strada Fiocardo 73 ponserigilo. A83768

DELLINI [illegible] Massimo Azeglio consecutivi alloggi signorili 3-4-5 camere servizi, mutuo vendesi. Tel. 389-820.

CENTRALISSIMO locali piano terreno e ammezzato mq. [illegible] circa, garage, fondo cortili. Telef. geom. Massano 587-730.

CAMERA cucina più soffitta zona [illegible] tuto, 1.000.000. Rosolo, S. Donato 12

CAMBOLI: [illegible] fabbricabile mt. 1600, pini olivi vista incantevole vendesi. Lecchardi, via Aurelia-Bastia 13, Recco.

CASCINOTTA 12 km. Torino 4 giornate, vendo 8.000.000, casetta giardino 1 milione 500.000. Telefonare 555-963.

CASETTA 3 camere una giornata terreno vendesi 4.000.000. Strada Fiocardo 73 ponserigilo. A83768

DELLINI [illegible] Massimo Azeglio consecutivi alloggi signorili 3-4-5 camere servizi, mutuo vendesi. Tel. 389-820.

CENTRALISSIMO locali piano terreno e ammezzato mq. [illegible] circa, garage, fondo contanti. Telef. geom. Massano 587-730.

DOM. F.A.I., via Cavour 7, vende ultimi appartamenti signorili 3-4-5-6 camere, saloni, doppi servizi. Corso Montevecchio.

COM. F.A.I., via Cavour 7, vende occasione per impiego capitali ultimi alloggi via Petrino (corso Unione Sovietica) eccezionali prezzi di liquidazione. 516

COM. F.A.I., via Cavour 7, vende unica esclusiva razionalissimi alloggetti adatti reddito. Corso Monte Cucco angolo via Mongineyro abitabili subito visite cantiere. 516

CORSO Ferrucci 2 vendesi alloggio quarto piano, grande terrazza, panoramico. Telefonare ore pasti 882-200. A83216

CERRO Rosselli vende 2 grandi camere, libere, soleggiate. Telefonare 50-077.

Impermeabili "Nailon" Rhodiatoce "Scala d'oro"

gli impermeabili del domani: leggeri, colorati, chic, di "nailon"

Rhodiatoce

I nomi "RHODIA-NAILON-TERITAL" sono marchi depositati di proprietà della Società Rhodiatoce

AFFARONE! causa età liquido eccezionali condizioni prezzo attività edilizia riviera fiori presso Alassio, pienissimo sviluppo, accordando efficacissima collaborazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3036 — Torino». A83346

AFFARONE, ottimi alloggi una camera tinello cucinino via Spaventa 10, affittati, liberi. Telefonare 41-298, 776-071.

ALASSIO acquisterei appartamento due camere servizi buona posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2470 — Torino».

ALLOGGI (San Donato 74) 1-2 camere tinello cucinino ingresso vende, mutuo, facilitazioni. 308

ALLORTO signorili finitissimi vendesi 4 camere, servizi libero, 2 servizi affittato. Domodossola 75. Telefono 782-340.

ALLOGGIO casa nuova doppi servizi doppio ingresso, 5 camere accessori, affittato [illegible] mensili vendo. Tel. 42-730.

CENTRALISSIMO alloggio 115 mq. quinto piano ascensore 5.950.000. Telefonare 511-401. A83330

CENTRALISSIMO, lussuoso primo piano, mq. 400 circa, vendo oppure affitto. Telefonare geom. Massano 587-730.

COM. F.A.I., via Cavour 7, vende zona Francia signorili alloggi, 1 salone, 3-4 camere, doppi servizi. 516

COM. F.A.I., via Cavour 7, vende signorile alloggio panoramico quattro camere, salone, cucina, camera domestica, doppi servizi. Corso Dora degli Altezzi. 516

COM. F.A.I., via Cavour 7, vende alloggio signorile, corso Re Umberto, nuova costruzione, sei camere, tinello, cucinino, doppi servizi. 516

COM. F.A.I., via Cavour 7, vende ugualmente piano attico via Avigliana alloggio 2 camere, salottino, cucina, servizi, [illegible] 516

DOMODOSSOLA vendesi alloggio tre camere, servizi libero subito primo piano, buonissime condizioni; altro zona Lucento camera, servizi rialzato nuova costruzione. Telefonare 85-609. A84168

EREDI vendono rara occasione appartamento signorilissimo centrale vista mare unico Sanremo, 180 mq. giardino, garage, cantine. 20.000.000. Scrivere: Riforma Pubblicità 25, Sanremo. 27969

FIAT sovvenzioni [illegible] case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 871-853, 885-980. 21476

FIORENZANO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Duo Minami 14, telef. 53-890. 187

GALILEI Riviera angolo Mediterraneo, alloggio signorile [illegible] piano primo 5 camere cucina doppi servizi, libero estate 1961, volendo garage, vendesi privatamente. Telefonare 587-779.

GRADITA casa d'angolo 2 piani, 27 camere, comprasi negozi, [illegible] 1900 [illegible] terreno [illegible], zona residenziale, accettasi parziale permuta alloggi Torino. Ecclesi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5236 — Torino». A83773

GRANDE camera, cucina, rimessa nuovo piazza Foroni 1.150.000; muri negozio 10 per cento avenda. Telef. 355-063.

IMPRESA cerca casa palazzina centrale vecchia costruzione. Tel. 46-578.

INDUSTRIALE acquisterebbe periferia Torino 2000-10.000 mq. [illegible] «Pubblicità Stampa 3040 — Torino».

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Tel. 53-603.

LOANO vendesi appartamento perfettamente ammobiliato 2 vani servizi, splendida posizione 100 metri mare causa motivi familiari 4.000.000 volendo mutuo et garage, [illegible] per [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5274 — Torino».

MONCALIERI 240 [illegible] affitta locale industriale unico salone mq. 1200 uffici cortile pronto aprile 1961. Tel. 686-737.

MONCALIERI 240 impresa vende alloggi signorili 1-2-3-4 camere servizi, ampi cucinini, terrazzi, mutuo considerevole, facilitazioni. Visita cantiere, tel. 686-737.

MONGINEVRO 240 impresa vende case di 30 camere negozi (5 alloggi da 1 camera e servizi, 6 alloggi da 2 camere e servizi) mutuo. Telef. 696-737.

MURI negozio alloggio liberi su corso vendonsi [illegible] Telefonare 527-055 Rocca. A83333

MURI liberi, via Leinì 8 angolo corso Giulio Cesare, vende affitto. Telefonare 42-720. C

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli, vendo proprietà muraria, adatto anche deposito volendo affittato 7 %. Telefonare 53-601. 711

NICHELINO casa da vendere piano rialzato 3 camere con giardino, comodità filobus. Telefonare ore pasti 684-392.

ORBASSANO centro vendo terreno mq 3000, fronte 100x30 lottizzabile tutte comodità, lire 3400 al mq. Tel. 788-859.

PIAZZA Statuto 4 in palazzo totalmente rinnovato con finiture di lusso, proprietario vende per definizione frazionamento ultimi alloggi signorili, ultimo ufficio, ultimo negozio. 674

PORTA Nuova acquisto contanti appartamento 6-7 [illegible] inoltre locali uso laboratorio silenziosi metri 300 circa, oppure altro appartamento possibilmente [illegible]. Telef. 683-989. A81731

PRECOLLINARE, nuova costruzione, piano rialzato, biennere, salone, doppi servizi. Mensolino 55, vendesi. Ore 18-19.

PRIVATO [illegible] due [illegible] tinello cucinini nuova, corso Trapani. Telefonare 271-436. A83017

PRIVATO vende due cameretta piano rialzato San Paolo. Telef. 296-536.

PRIVATO vende 4 camere servizi esclusi mediatori. Telef. [illegible] dalle ore 11 alle 20. A82348

PROPRIETARIO vende direttamente appartamenti 1-2 camera cucinetto spaziosi finitissimi [illegible] ottobre. Massime dilazioni pagamento, eventualmente buon reddito zona San Paolo, capolinea 5. Telefonare ore ufficio 792-067. AE1624

SANREMO vendo cinque [illegible] varia ampiezza, prezzi 2 milioni-10 milioni. Talevi, Imperatrice 8. 27969

STRADA antica Grugliasco vendesi terreno fabbricabile progetto approvato. Telefonare 53-332. A82760

STUDIO tecnico, tratta terreni civili industriali Torino dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1009 — Torino».

SVENDO casetta due negozi alloggetto soprariscaldato Città Giardino. Telefonare 680-458. A84934

TERRENI borgata Parella su corso, pezzetti approvati, dilazione, permuta, combinazione. Telefonare 528-827. 97

TERRENI residenziali industriali vicinanze Torino vendesi lire 900 al mq. Telefonare 96-353. A85350

TERRENO collinare, zona panoramica, mq. 1200, progetto approvato villa due piani, vende 5800 mq. Gabetti, Giulio Cesare 58. 890

TERRENO industriale zona Francia, Stabilimento Bertone, Nichelino, prezzo [illegible] 4500. Telef. 681-118. A83336

UNO ufficio vendesi [illegible] al piano rialzato, [illegible] Galvani 4. Visite pomeriggio. 643

VALSALICE terreno edificabile mq. 1600 zona meravigliosa ogni comodità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5265 — Torino». A84514

VENDESI affittasi negozio vasto 2 [illegible]. Telefonare 753-501. A83821

VENDESI alloggetti signorili zona Lucento tutte comodità. Telef. 276-164, 795-350, 70-088. A75348

VENDESI alloggi signorili 2-3 camere, salone, via Cibrario, corso Svizzera. Telefonare 753-772. 985

VENDESI bellissimi alloggi signorili 4-7 camere, doppi, tripli servizi. G. Agnelli 38-40. Telef. 362-563. 985

VENDESI bosco mq. 8700 zona fabbricabile bella posizione, strada asfaltata, vicino nuova villetta. Telefon. 293-426.

VENDESI [illegible] collinari costruzioni ville e appartamenti. Telefonare 393-754, 674-597. 27-721

VENDESI terreno Mirafiori Sud mt. 1000 fronte 20. Telef. 48-572. 954

VENDESI vicino piazza Sabotino alloggetto camera cucina entrata bagno. Telefonare 382-282. A82940

VENDESI [illegible] casa [illegible] corso Sempione [illegible] cucina servizi. Telefonare 592-214. A25071

VENDO [illegible] una due tre camere, servizi. Trattasi direttamente. Tel. 766-664.

VENDO due camere cucina servizi ascensore [illegible] trattabili. Tel. 272-722.

VENDO piano rialzato alloggio di 3 camere servizi, cantina, via Ravello 3 milioni 200.000 trattabili. Tel. 384-405 ore pasti. [illegible]

VENDONSI alloggi corso Francia 3-4 camere servizi volendo garagno pronti. Telefonare 761-618. A81747

ZONA Cibrario, via Galvani 6, vendesi direttamente alloggi 2-3-4 camere, semplici e doppi servizi, finiture accurate, pronti novembre. Rivolgersi posteriggio cantiere, mutuo, agevolazioni. 643

ZONA Cibrario, via Galvani 6 vendesi convenientemente in nuova costruzione, attico 5 camere, doppi servizi, terrazzo panoramico mq. 60, divisioni interne a scelta, mutuo agevolazioni. 643

ZONA Statuto, costruttore vende direttamente, alloggi [illegible] signorili. Telefonare 774-520. 609

2.700.000 privato vende due camere tinello cucinino servizi, via Domodossola [illegible]. Telefonare 388-940. A83349

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

[illegible] alloggi 1-2 [illegible] per [illegible] Telef. 46-611.

[illegible] alloggio ammobiliato tutti comodità moderno per tre persone. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3034 — Torino». A83334

[illegible] alloggio [illegible] cucina, servizi. Pilotti, via Agostino 15.

[illegible] appartamento signorile tre quattro camere servizi zona Statuto, Bernini, Lucento. Telefonare 756-347.

ALLOGGIO signorile quattro camere, servizi, cerco zona precollinare Gran Madre. Telefonare 885-067 ore pasti.

CERCASI affitto appartamento signorile 4-5 locali doppi servizi zona centrale. Telefonare 561-795. A84878

CERCASI affitto locale industriale semicentrale mq. 400 circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8077 — Torino».

CERCASI alloggetto due camere servizi [illegible] Porta Palazzo o dintorni. Telefonare 383-606. A84759

CERCASI alloggio 4-5 camere, cucina, bagno, riscaldamento ottima referenze. Telefonare 232-869. A83513

CERCASI alloggio 6-8 camere zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A83759

CERCASI locale industriale mq. 150-200 zona Francia Parella. Telefonare [illegible] pasti 873-750. A83822

CERCASI locale industriale piano terra, annessi uffici, ingresso carraio mq. [illegible] circa. Telef. 880-790. A83368

CERCASI [illegible] camera, cucina, servizi, qualsiasi zona. Telefonare 694-072.

CERCASI 1-2 camere servizi qualsiasi zona, cauzione. Telefonare 46-438.

CERCO [illegible] camera oppure [illegible] cucina cucinando. Referenze. Telefonare 882-436. A83519

CERCO alloggetto due vani servizi vicinanze Gran Madre, [illegible] Pilone. Telefonare 44-563. A84212

CERCO, novembre, alloggetto camera servizi zona S. Paolo, Lesna. Telefonare 664-274. A84782

CERDO soleggiato due camere servizi, giardino indipendente. Telef. 883-063.

CONIUGI piemontesi cercano camera, tinello cucinino e servizi, zona Statuto. Telefonare ditta Grambio [illegible].

CONIUGI piemontesi referenziati cercano camera servizi zona Crocetta, S. Rita, S. Paolo. Telefonare 607-065. A84909

CERCO piemontesi referenziati cercano 3-4 camere servizi terzo zona centrale o collinare. Telef. 760-023. A84761

GIOVANI coniugi cercano appartamento 3-4 vani servizi centrale, periferico o collinare. Telef. 760-023. A84761

NEGOZIO, semicentrale [illegible] con abitazione, ristrutturamento, servizi, affittasi. Telefonare 53-572. 685

PENSIONATA cerca centralissima indipendente cameretta terzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1007 — Torino».

PENSIONATA distinta abitante sei mesi riviera cerca camera spaziosa soleggiata piano rialzato, servizi interni, senza terzo, anche vecchia costruzione per gennaio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3045 — Torino». A83613

PENSIONATA statale [illegible] cerca alloggetto, terzo, massimo secondo piano paraggi corso Vittorio, via Nizza, corso Raffaello. Telefonare 534-146.

SPOSI: affitterebbero 3 camere, cucina, servizi zona Crocetta o vicinanze. Telefonare mattino 890-856. A83368

SPOSI cercano camera, tinello, servizi. Telefonare 797-545 [illegible] ore 20.

[illegible] appartamentino ammobiliato permanenza annuale per madre figlia universitaria, tutta garantita. Scrivere indicando affitto, zona, condizioni: «Pubblicità Stampa 3065 — Torino».

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 11.000 camera e cucina; alloggetto servizi 17.000-22.000. Telef. 688-756.

ABBIAMO alloggi da [illegible] a [illegible] Arsenale 42, [illegible]. 46-439. 1011

ABBISOGNANDOVI alloggi qualunque zona indirizzi gratis. Sacchi 14, telefono 46-411. 682

AFFITTANSI [illegible] negozi con senza licenza piazza Toti 15. Tel. 890-257.

AFFITTANSI splendidi moderni 2, 3 camere, tinello, cucinino, bus, piazza Toti 15. Telefonare 890-257, 870-543.

AFFITTANSI uscita stazione Porta Susa magnifica posizione commerciale locali uso ufficio studio. Telefonare ore ufficio 595-523. A84753

AFFITTANSI, via Caraglio 140, alloggi signorili 2-3 camere con salone.

AFFITTASI alloggio due camere, tinello, cucinino, terzo, bagno, ascensore. Telefonare 267-178. A81070

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere, cucina servizi libero subito, via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale) Rivolgersi in portineria. 929

AFFITTASI alloggio tre camere cucina, servizi, ascensore. Parella. Tel. 750-034.

AFFITTASI camera cucina servizi; 2 camere servizi, liberi subito. Tel. 585-963.

AFFITTASI [illegible] tinello servizi. Visibili ore 14-16. Massimo, Cecchi 5, telefono 582-182. A82342

AFFITTASI corso Rosselli 9 garage mq. 35 uso [illegible]. Telefonare 881-164 ore pasti. A84754

AFFITTASI [illegible] veranda, alloggio. Via Nicola Fabrizi n. 113. A84211

AFFITTASI in palazzina alloggio mm locale magazzino garage. Telef. 598-364.

AFFITTASI laboratorio vasto adatto industria non rumorosa o magazzino. Valentino Carrera 59, Torino, rivolgersi Ambrosio. A83315

AFFITTASI luminoso locale industriale mq. [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torin A84236

AFFITTASI locale industriale mq. 800 adatto industria rumorosa. Tel. 260-495.

AFFITTASI magazzino laboratorio metri [illegible] zona Francia. Telefonare 46-578.

AFFITTASI uffici con ampi magazzini, posizione centrale, vicinanze Porta Nuova. Telefonare ore ufficio 683-202.

AFFITTASI vendesi alloggi numero livello [illegible] bagno [illegible], Vicenza 9.

AFFITTASI via Pinelli signorile alloggio 3 camere servizi quarto piano. Telefonare 890-714. A82916

AFFITTO signorili 3 camere, [illegible], corso Francia, presso [illegible] Svizzera, preferibilmente a buncario, finalmente pubblico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1038 — Torino».

ALLIEVO signorile tre vani servizi Porta Nuova, libero subito. Tel. 538-783.

APPARTAMENTINO elegante ammobiliato, telefono, cercano coniugi. Telefonare 393-915 ore 8-10. A83606

AUTOTRASPORTI accuratissimi autofurgoni [illegible]. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220, Montropiano.

BARRIERA Milano affittasi alloggio signorile 3 camere, tinello, cucinino, bagno, termo. Telef. [illegible] ore 18-20.

CABOINA giornale 50 sostituzione libera novembre ufficiali affitto. Scrivere Cornelio Orfane 24, Torino. A83801

CEDIAMO Porta Nuova lussuosissimo locale 300 mq. più uffici. Telef. 280-776.

CERCASI subito alloggio centrale semiammobiliato fino giugno '61, 4 camere bagno termo, non più di 45.000 mensili. Telef. [illegible] ore ufficio.

CORSO Rosselli 1, affittasi 1° novembre 4° piano grandioso alloggio 6 camere, cucina, termosifone, ascensore. [illegible]

ELEGANTE alloggio ammobiliato, 1° piano, due camere, cucina, bagno, paraggi Statuto; affitto persona sola o coppia, 1° novembre. Tel. 40-933.

IN cambio servizi offresi a coniugi 2 camere precollinari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9098 — Torino».

INDUSTRIA laboratorio negozio mq. 120 presti Carmagnola affitasi, eventuali alloggi. Telefonare [illegible]. A83801

LOCALI adatti laboratorio magazzino ufficio affittasi. Via San Quintino 4, telefono 580-132. A83319

LOCALI semicentrali, nuovi, grandiosi [illegible] divisibili, pianterreno, [illegible] magazzino-industria; eventualmente con uffici adiacenti, affittansi. Rivolgersi corso

Dal primo gennaio per combattere le sofisticazioni alimentari

La lista dei cibi negli alberghi tedeschi dovrà indicare come le vivande sono fatte

Alcune sigle informeranno il cliente se i «piatti» sono genuini o se contengono sostanze chimiche - Un anno di prigione e multe fortissime ai trasgressori - Scoperte gravi frodi: gas esilarante per «montare» la panna e acidi per conservare le arance - Messi al bando 700 ingredienti dannosi alla salute

(*Dal nostro corrispondente*)
Bonn, 6 ottobre.

Dal 1° gennaio dell'anno prossimo in qualsiasi ristorante della Germania troveremo lista delle vivande molto simili all'orario delle ferrovie. Lettere in rosso e in nero, cifre, richiami, crocette ed asterischi punteggeranno lo *Speisekarte*, insinuando nel lettore la vaga angoscia dei simboli indecifrabili. Si vuol ordinare un semplice merluzzo bollito con contorno di patate? Ebbene, con quattro lettere alfanumeriche — H.M.E.T. — la carta avvertirà lealmente che quel merluzzo è stato conservato con *hexamethylentetramina*, sostanza largamente usata in Germania, dove il pesce per lo più è di frigorifero.

Questo ingrediente non è del tutto innocuo: ma finora non se ne conosce altro per conservare a lungo il pesce. Appena si sarà scoperta un'altra sostanza lo metteranno fuori legge. Per ora l'ingrediente è permesso; ma il consumatore è avvertito. Una specie di leggenda o di indice analitico allegato alla carta delle vivande spiegherà al cliente del ristorante il significato dei segni posti accanto ad ogni piatto. Completano questa leggenda altre indicazioni utili alla valutazione degli ingredienti: E significa che la tale sostanza è esplicitamente consentita; T che è tollerata; N.U. che non è ancora sufficientemente analizzata perché se ne possa consentire l'impiego.

Anche i cibi più semplici dovranno subito dichiarare le loro generalità al cliente. Perfino i salsicciotti. Un *Würstchen* seguito dalla sigla «P.H.» può esser buono; ma si sappia che esso è stato manipolato con coloranti non dal tutto raccomandabili. Il gestore della trattoria è padrone di offrirlo al cliente, e il cliente di mangiarlo: però poco per volta i salsicciotti al fosfato cadranno in disuso. E senza dover ricorrere a divieti troppo drastici e macchinosi, finiranno con il trionfare gli alimenti genuini *Würstchen*. Questo almeno è il calcolo dei legislatori, che hanno imposto ai ristoranti l'obbligo di descrivere le vivande. La necessità del provvedimento era davvero sentita, a giudicare almeno dalle reazioni del pubblico.

Anche la *Speisekarte* può nascondere parecchie insidie per la salute. Perfino le arance possono avvelenare la gente. Perché le arance non vadano a male nel lungo viaggio dai paesi d'origine vengono loro iniettate delle sostanze chimiche. Tempo fa si è scoperto che una di queste sostanze, un acido, era addirittura deleteria, specie per l'organismo dei bambini. Certo, a leggere le nuove *Speisekarten* tedesche c'è il rischio di farsi scappar l'appetito. Anche questi effetti psicologici sono stati ben calcolati dai gestori di ristoranti, che recalcitrano e protestano: ci vorrà una lista delle vivande spessa quanto un libro — osservano — e bisognerà pagare magari un impiegato per mantenerla sempre aggiornata con competenza tecnica. E non parliamo poi delle vivande non alcoliche, che devono dichiarare subito all'avventore — e sulle etichette delle bottiglie e sulla carta del ristorante — se contengano o meno tracce di acidi fosforici.

Non basta ancora. Un'altra legge di imminente approvazione al Bundestag prescrive anche l'obbligo di spiegare chiaramente al cliente come siano preparati i diversi piatti. «Insalata alla nizzarda», «Pollo all'indiana» o «Costolette alla Florida» verranno considerate indicazioni del tutto insufficienti al buon orientamento dell'avventore. La gente deve sapere con anticipo qual che si appresta a mangiare ed a pagare. Niente più misteri, quindi, né indicazioni sibilline. Forse la lista delle vivande perderà il fascino dell'incertezza, ammantato di nomi prestigiosi o esotici, ma anche i suoi riposti inganni. Tutto sommato, dovrebbero guadagnarci gli stomaci ed i portafogli.

Inutili sono le querimonie dei gestori. In materia di disposizioni alimentari i legislatori tedeschi sono implacabili. Hanno già messo al bando una serie di settecento ingredienti chimici dannosi alla salute; molti altri ancora verranno posti fuori legge non appena saranno stati trovati i loro surrogati. Altri ancora appaiono nella lista nera delle sostanze sospette. Quasi cento uffici sanitari di controllo, dotati di laboratori e di specialisti, vegliano sulla fabbricazione degli alimenti. E chi tenta di avvelenare il prossimo per ricavarne profitto può finire in prigione anche per un anno, pagando grossa ammenda pecuniaria. Con ragione i tedeschi sostengono che la loro legislazione contro le frodi alimentari è tra le più complete e severe di tutta l'Europa.

Però gli avvelenatori della collettività sono all'assidua ricerca di nuove strade. Nei laboratori chimici si lavora alacremente per distillare nuovi tossici non ancora compresi nella lista nera: coloranti, decoloranti, sostanze per conservare meglio i cibi, per conferirgli qualche speciale sapore o per togliergliele, per aumentarne il volume o il rendimento. Si sostiene anzi che la moderna alimentazione, sempre più larghi consensi e le esigenze del mercato non possano prescindere più dell'opera del chimico. Del resto, non sempre i tutori della salute pubblica sono in grado di controllare la innocuità d'una sostanza. E chi potrà mai prevedere le reazioni di diversi ingredienti, di per se stessi innocui, che vengano a contatto tra loro nel nostro stomaco? Morbi o malattie misteriose possono esser provocati da imprevedibili combinazioni chimiche all'interno dell'organismo umano.

E' il caso dell'ormai famosa «malattia delle bollicine», che si propagò in Germania nel 1955. Al momento nessuno pensò a metterla in relazione con l'emulsionatore di un certo tipo di margarina. Soltanto ora, dopo l'epidemia di orticaria scoppiata in Olanda e che è costata la vita a quattro persone, si è scoperta la vera causa di quel malanno. Passata la «malattia delle bollicine», c'è stato in Germania un nuovo scandalo. Si è scoperto che per aumentare il volume della panna i pasticceri tedeschi usavano piccole dosi di gas esilarante, distribuito da speciali apparecchi. Dolci e torta con la panna sono in Germania alimento quotidiano. E per anni milioni di tedeschi si sono nutriti del gas usato di solito per cavare i denti e alleviare i dolori del parto.

Di quegli apparecchi ne sono stati sequestrati a migliaia. Nessuno però potrà mai dire quali siano stati gli effetti della quotidiana ingestione di gas esilarante, considerato un attentato alla salute pubblica. Consolerà ancora il fatto che il fabbricante degli apparecchi è finito sul lastrico. Ma la gente si domanda: quale nuovo tipo di veleno staranno elaborando per mentare la panna?

Massimo Conti

Gronchi apre il Convegno per la civiltà del lavoro

La consegna delle onorificenze al venticinque neo-cavalieri

Roma, 6 ottobre.

(a. s.) Al Palazzo della Civiltà, all'Eur, il Presidente della Repubblica ha aperto stamane i lavori del terzo convegno per la civiltà del lavoro e ha consegnato personalmente le insegne ai nuovi venticinque cavalieri del Lavoro nominati il 2 giugno.

Il Presidente dei cavalieri del lavoro, Ettore Pozzani, oratore ufficiale, ha illustrato il tema del convegno «per una maggiore dinamica nazionale».

Ha preso quindi la parola il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo.

Il Presidente della Repubblica ha successivamente consegnato, fra gli applausi dei presenti, le insegne a ciascuno dei nuovi cavalieri del Lavoro, nominati per il 1960 e che vanno ad aggiungersi ai 365 già insigniti dell'alta onorificenza. Essi sono: Pietro Achille (Industria Elettrochimica, Milano), Giovanni Basetti (Industria Tessile, Milano), Rocco Bormioli (Industria del Vetro, Parma), Adolfo Bozzo (Industria Meccanica, Terni), Umberto De Antoni (Industria del Legno, Elettrica, Agricola, Conegliano), Giordano Dell'Amore (Credito, Milano), Roberto Fernandes (Edilizia, Alberghi Napoli), Ottaviano Giorgi Vimercati di Vistarino (Agricoltura, Broni nel Pavese), Guido Jarach (Industria Meccanica, Milano), Rinaldo Invernizzi (Industria Alimentare, Milano), Enzo Lambertenghi (Industria e Commercio dell'Abbigliamento, Lesa nel Novarese), Antonio La Rocca (Industria Conserviera, Bari), Temistocle Lazzari (Fabbrica Fiammiferi e Affini, Milano), Gaetano Maccaferri (Industria Metallurgica, Siderurgica, Bologna), Giuseppe Magni (Assicurazioni, Milano), Ernesto Manuelli (Industria Siderurgica, Roma), Silvio Marsoni (Industria Cartaria, Villorba nel Trevigiano), Italo Monzino (Magazzini Standa, Milano), Paolo Pellegrino (Industria Enologica, Marsala), Giuseppe Pero (Industria Meccanica, Ivrea), Giacomo Rossignotti (Industria Dolciaria, Sestri Levante), Mario Sanguinetti (Industria Meccanica, Milano), Orazio Sammiminiatelli (Agricoltura, Perignano di Lari nel Pisano), Bruno Valsecchi (Agricoltura, Ind. varie, Milano), Ubaldo Zobol (Agricoltura, Industria della gomma, Roma).

Farah Diba mamma in novembre

La Corte iraniana ha smentito che l'imperatrice abbia intenzione di recarsi in Europa per dare alla luce il figlio, atteso per novembre. Il piccino nascerà a Teheran e Farah Diba sarà assistita soltanto da medici iraniani (Foto da «Oggi»)

Rimane ancora sconosciuto il «virus» apparso nella Bassa Veronese

Tre dei bimbi colpiti dal male ignoto hanno subito un improvviso peggioramento

Una piccina per cui parevano non esserci più speranze è fuori pericolo - Difficile stabilire quali sono fra i mezzi terapeutici usati quelli veramente efficaci - Nessun altro ricovero in ospedale s'è reso necessario nella giornata di ieri

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 6 ottobre.

Tre dei sette bambini ricoverati all'ospedale di Nogara fra ieri pomeriggio e ieri sera, in seguito al misterioso morbo che ha colpito la Bassa Veronese si sono improvvisamente aggravati: ne ha dato notizia un bollettino diramato questa mattina, il quale precisa però che i sintomi non lasciano prevedere, com'era avvenuto in altri casi, un decesso fulmineo. Il bollettino aggiunge che è stato inviato il siero di uno dei piccoli pazienti guariti al Centro virologico della Università di Padova e che si ha l'impressione che l'infezione vada attenuandosi.

Soltanto di due bambini che attualmente si trovano in gravi condizioni è stato possibile sapere il nome. Si tratta di Eugenio Munari, di tre anni, da S. Pietro in Valle, e Roberto Coelati Rama, pure di tre anni, da Nogara. Oggi non si è registrato alcun nuovo ricovero.

Qualcuno dei tanti trattamenti terapeutici adottati ha avuto effetto se, ad esempio, le condizioni di Daniela Campi, la piccola sulla cui resistenza al male non si nutriva più alcuna speranza, oggi ha potuto mettere la testina fuori della tenda ad ossigeno e sorridere alla mamma e alle infermiere, ma poiché non si conosce la vera natura del «virus», i medici stessi non sanno quale sia, delle varie cure tentate, quella che è riuscita a bloccare la mortale avanzata del morbo.

Qualcuno dei vari antibiotici? Il cortisone? Le gammaglobuline? Oppure la «zenalmina», cioè l'unico prodotto antivirale che sia possibile somministrare anche per via orale? I medici non rispondono a tutte queste domande e non escludono che possa anche trattarsi di una improvvisa, insondabile «concessione» del «virus» stesso, che avrebbe perso un po' della tremenda forza aggressiva che aveva manifestato all'insorgere dei primi casi.

A Nogara, nel pomeriggio, si è recato il medico provinciale, dott. De Marco, il quale al termine della visita ha rilasciato dichiarazioni tranquillizzanti: «I bimbi attualmente ricoverati sono 7: non c'è nessun altro caso in tutto il resto della provincia e della città. Non c'era e non c'è nessuna ragione di spaventarsi».

In taluni ambienti ufficiali si esprime l'opinione che la faccenda della Bassa sia stata un po' «montata» rispetto a quelle che erano e sono le sue reali proporzioni. Ci si dimentica però che, a parte i cinque bimbi morti nello spazio di pochi giorni, a parte i sette attualmente ricoverati e gli altri, di numero imprecisato, che sono stati fortunatamente dimessi, è stata proprio la reticenza iniziale che ha autorizzato le più drammatiche ipotesi; era meglio dire subito la reale entità della situazione, i pericoli e le speranze che vi potevano essere connessi, ma si sa che, purtroppo, questo costume non ha seguaci nella nostra burocrazia ed è così che nascono equivoci ed interpretazioni anche arbitrarie.

Per esempio, fino ad oggi non è stato ancora precisato se i quattro bimbi morti fra giugno e agosto a Casaleone ed a Cerea fossero o non fossero stati colpiti dal «virus» che ha ucciso negli ultimi giorni i cinque bimbi di Nogara e di Bonferraro.

Nei paesi della zona il timore della popolazione è sempre vivissimo; si era sparsa la voce che otto bimbi fossero stati ricoverati come «casi sospetti» all'ospedale di Legnago, ma la voce è stata smentita. Purtroppo sono le caratteristiche iniziali del morbo, cioè un raffreddore in apparenza innocuo, che favoriscono l'ansia e l'agitazione delle famiglie. Per i pediatri della Bassa non c'è riposo durante la giornata, sono assillati da chiamate continue anche per la più banale indisposizione. La terapia preventiva più consigliabile sembra essere questa: somministrare ai bimbi vitamina C nella misura di un grammo al giorno, evitare di sottoporli a spostamenti e viaggi per non affaticarli, evitar loro sbalzi di temperatura, tenerli a dieta di vegetali e di latte, poiché si è notato che il «virus» interessa particolarmente l'apparato digerente.

Alle 22,30 è stato diramato il secondo bollettino della giornata, firmato dal primario dott. Giratto e dal pediatra, dott. Arioli, e che dice: «Nessun nuovo ricovero nella giornata odierna: verso le 13 aggravamento di uno dei piccoli ricoverati e qualche manifestazione più sensibile in altri due; gli altri proseguono stazionari».

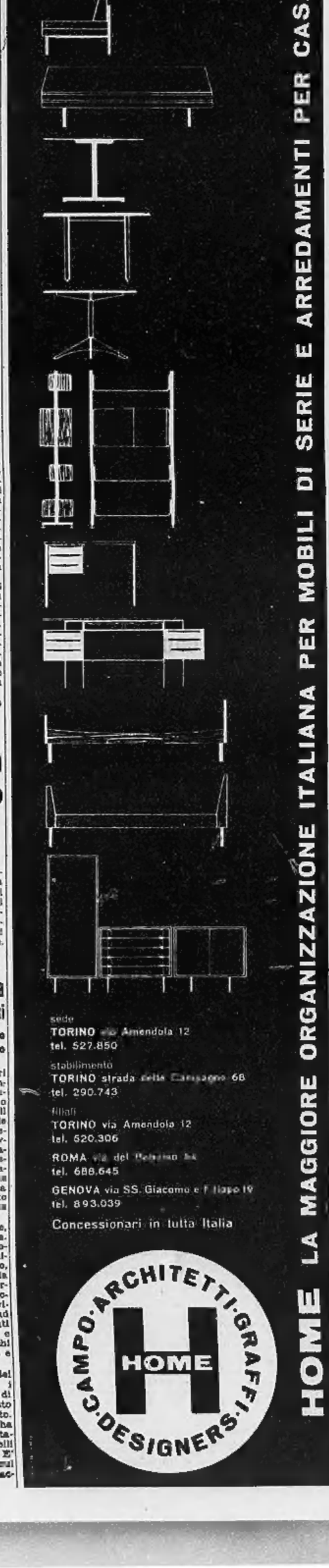
g. na.

Interrogazioni al governo sul decesso dei bambini

Roma, 6 ottobre.

La on. Lina Merlin ha rivolto un'interrogazione al ministro della Sanità «per avere chiarimenti sulle notizie diffuse dai giornali sul misterioso morbo

CAMPO ARCHITETTI GRAFFI DESIGNERS
HOME
HOME LA MAGGIORE ORGANIZZAZIONE ITALIANA PER MOBILI DI SERIE E ARREDAMENTI PER CASA, UFFICI, NEGOZI, ALBERGHI



sede
TORINO via Amendola 12
tel. 527.850
stabilimento
TORINO strada della Cassagno 68
tel. 290.743
filiali
TORINO via Amendola 12
tel. 520.306
ROMA via del Babuino 84
tel. 688.645
GENOVA via SS. Giacomo e Filippo 19
tel. 893.039
Concessionari in tutta Italia

Sei morti presso Chambéry nello scontro fra due elicotteri

Mezzi militari sorvolano i resti di uno dei due elicotteri precipitati (Telefoto)

(*Nostro servizio particolare*)
Parigi, 6 ottobre.

(l. m.) Due elicotteri della base di Bourget-du-Lac si sono scontrati in volo e sono caduti. I sei occupanti i due apparecchi sono deceduti e i loro cadaveri sono stati trasportati nella camera mortuaria dell'Ospedale di Chambéry. Non si conoscono ancora le cause della sciagura e una inchiesta è in corso.

Erano le 11,30 circa e un Bell con due uomini a bordo, proveniente da Chambéry, saliva verso il nord lungo la catena boscosa del Col du Chat; un *Sikorsky* con quattro uomini a bordo volava nella stessa regione da est verso ovest, quando si è prodotto lo scontro, che soltanto un testimonio ha visto da lontano. Mentre il *Bell*, che aveva tagliato la coda dal *Sikorsky*, volava ancora un centinaio di metri per andare a cadere in un campo vicino alla strada, l'altro apparecchio, in fiamme, sfiorava una casa in costruzione e cadeva a circa duecento metri.

Quando i soccorsi sono arrivati hanno trovato soltanto i corpi carbonizzati dei passeggeri del *Sikorsky* ed i cadaveri a pezzi di quelli del *Bell*.

Per inadempienza contrattuale

Villa condannato a pagare oltre un milione e mezzo

Firenze, 6 ottobre.

Claudio Villa ha perduto una causa per danni intentatagli dall'editore napoletano Ciro Grasso. Il popolare cantante dovrà pagare un milione e 600 mila lire con gli interessi legali oltre le spese di causa liquidate in 625 mila lire circa. Fra il Grasso e il Villa era stato concordato nel 1955 un giro di concerti imperniato sulla partecipazione del cantante. Poiché la conferma della data del debutto del complesso, di cui dovevano far parte anche altre celebrità quali Wilma De Angelis, Gloria Christian eccetera, non fu data a Villa entro il termine stabilito, l'amministratore del cantante scrisse all'editore, denunciando la inadempienza. Il giro di concerti andò a monte e il Grasso chiese al tribunale di condannare il Villa a pagare i danni nella misura di 10 milioni e 600 mila lire. I giudici hanno ridotto la cifra, pur accogliendo la tesi dell'editore.

Tenta di uccidere moglie e suoceri aggredendoli a colpi di ferro da stiro

Tutti e tre gravemente feriti: la giovane donna è prossima alla maternità - Il responsabile, un elettrotecnico barese, va a costituirsi in auto alla frontiera di Chiasso

(*Dal nostro corrispondente*)
Milano, 6 ottobre.

Ad Arese un giovane elettrotecnico ha tentato di uccidere a colpi di ferro da stiro la moglie che sta aspettando il secondo figlio e i suoceri. Si è poi dato alla fuga a bordo della sua macchina, andando a costituirsi alcune ore più tardi.

Il fatto è avvenuto stamane in una vecchia casa colonica dove abita il fattore della tenuta Gallazzi, Dino Capiluppi di 53 anni, sua moglie Jole Castelli di 51 e la figlia Cesarina di 23, separata da qualche mese dal marito, l'elettrotecnico barese Angelo Monterisi di 26 anni, abitante a Vimodrone. Il matrimonio fra i due giovani, nonostante la nascita di una bambina, Elisabetta che ora ha due anni, e l'imminenza di un secondo evento, non era mai stato felice. I litigi erano all'ordine del giorno. Quattro mesi fa Angelo Monterisi, che da tempo è disoccupato, perso il lume della ragione perché la moglie lo rimproverava di non darsi da fare per cercare un nuovo lavoro, si era gettato su di lei percotendola a sangue e causandole lesioni guaribili in 10 giorni. Pur rifiutandosi di sporgere denuncia contro il marito, la giovane era andata a vivere con la figlioletta presso i genitori ad Arese.

In tutto questo tempo il marito violento aveva tentato di convincere la consorte a perdonarlo e a tornare nella casa di Vimodrone, ma invano.

Stamane Angelo Monterisi si era presentato dal suocero, chiedendo di parlare con Cesarina: sembrava tranquillo e pentito del suo passato contegno. Improvvisamente, mentre i coniugi stavano parlando seduti ad un tavolo, sul quale poco prima la giovane donna aveva deposto un ferro da stiro, Jole Castelli che si trovava nella stanza attigua col marito udiva la figlia gridare: «Vattene di qui: tu sei un passo».

Il fattore, spalancata la porta, scorgeva l'uomo stringere al collo la moglie urlando: «Me la pagherai: tu sei la mia rovina». L'agricoltore, resosi conto che il genero stava perdendo ogni controllo, cercava di immobilizzarlo, ma il folle afferrava il ferro da stiro e cominciava a menare colpi all'impazzata. In breve il fattore, sua moglie e la loro figlia, colpiti al viso, cadevano a terra.

L'eco della lite intanto aveva richiamato alcuni vicini che a loro volta avvertivano i carabinieri. Prima che questi intervenissero, Angelo Monterisi si dava alla fuga riuscendo a far perdere le tracce. I tre feriti venivano intanto trasportati all'ospedale di Rho. A Dino Capiluppi i medici hanno riscontrato ferite guaribili in 20 giorni, Jole Castelli ne avrà per un mese, mentre la figlia Cesarina non potrà essere dimessa prima di 40 giorni.

Alle ore 13 il feritore si è costituito agli agenti in servizio al valico stradale di Ponte Chiasso.

c. m.

Un paziente avvelenato per errore

Due medici e un'infermiera processati per omicidio colposo

Alla vittima, che doveva subire l'esame del sangue, fu somministrato un tossico potentissimo - Morì dopo una notte di agonia

Roma, 6 ottobre.

Due medici ed una giovane che svolgeva le mansioni di «infermiera» senza avere il titolo professionale dovranno rispondere domani di omicidio colposo per aver provocato la morte di un paziente per un tragico errore.

Il dott. Osvaldo Faiola, un funzionario del Poligrafico dello Stato, la mattina del 29 ottobre 1956 si recò all'Istituto Spallanzani, essendo affetto da una leggera forma di diabete. Fu visitato dai dottori Salvatore Calabrò ed Elena Monaco che prima di iniziare una cura decisero di sottoporre il paziente ad un esame del sangue per accertarne il tasso glicemico.

Ordinarono quindi alla signorina Vittoria Armignacca di somministrare al Faiola una posione a base di glucosio, come è d'uso in questi casi. La ragazza, priva di ogni esperienza medica, prese da un armadio, dove si trovavano in un notevole disordine sostanze tossiche, medicine e preparati per le analisi, invece della sostanza a base di glucosio, ossalato di sodio: un veleno ad azione lenta ma potentissimo.

Al dott. Faiola fu subito dopo prelevato il sangue ed egli si allontanò dall'ambulatorio. Per strada si sentì male. I primi sintomi di avvelenamento non tardarono a manifestarsi: sudore freddo, tremolio alle gambe, giramenti di testa. Allo stremo delle forze ritornò all'ambulatorio, sospettando la realtà. I due medici si ressero immediatamente conto del tragico errore.

Osvaldo Faiola fu disteso su un lettino e i due sanitari dopo aver telefonato ad un altro dottore loro amico, specializzato in tossicologia, per avere consigli sulla terapia da usare, prestarono le prime cure al malato. Giunse quindi il tossicologo, il dott. Walter Balbo, il quale visitò di persona il paziente. Le sue condizioni non apparivano molto gravi, per cui fu disposto di farlo trasportare a casa. Così fu fatto.

Nonostante le cure, dopo una notte di straziante agonia il dott. Faiola morì fra atroci spasimi. I congiunti esposero al Commissariato i loro dubbi e dopo indagini preliminari la magistratura si interessò al fatto. Il processo si svolgerà domani in Tribunale.

I frati trovano il priore morto d'infarto in cella

Chieri, 6 ottobre.

Stamane alle 6 i padri della Consolata, residenti nella Casa della Pace di Chieri, hanno dovuto abbattere la porta della cella del loro padre superiore, Medri Guarrino.

Allarmati dall'inspiegabile ritardo del loro superiore, che alle 6 avrebbe dovuto celebrare la prima Messa, i padri si erano portati verso la porta della sua cameretta, chiamandolo ripetutamente. Non ricevendo alcuna risposta, impressionati, si decidevano a forzare la porta. Sul letto hanno trovato il padre superiore ormai privo di vita, stroncato da un collasso cardiaco.

Lo scomparso era nato 65 anni fa a Faenza ed era nella nostra città da appena un anno. La sua repentina scomparsa coincide proprio a un periodo in cui nel convento fervevа l'organizzazione per la celebrazione del trecentesimo anniversario della morte di San Vincenzo da Paola, fondatore dell'Ordine dei padri della Consolata.

Condannati 45 cacciatori

Penetrarono in una riserva per essere presi e processati

Volevano risolvere in tal modo un discusso caso giuridico

Rapallo, 6 ottobre.

Quarantacinque cacciatori sono comparsi stamane davanti al pretore di Rapallo, imputati di aver invaso, un anno fa, fra ottobre e novembre, il monte di Portofino, sul quale vige un divieto di caccia. Secondo l'accusa, l'invasione avvenne con lo scopo di cacciare tordi e colombacci di passo autunnale. In realtà, i quarantacinque cacciatori erano entrati apposta nella riserva per provocare un intervento del magistrato e risolvere una sottile questione di diritto.

Sul monte di Portofino vige, dal 1936, un divieto di caccia. La Federazione cacciatori sostiene, a suo tempo, che il divieto doveva essere abrogato, in base al testo unico della caccia che nel suo ultimo articolo specifica che «sono abrogate tutte le altre norme vigenti in materia di caccia ad eccezione di quelle concernenti le regie bandite e riserve e di quelle riguardanti i parchi nazionali del Gran Paradiso e dell'Abruzzo».

Di qui il volontario reato dei quarantacinque cacciatori, i quali, invadendo il monte di Portofino, hanno provocato l'intervento del magistrato. Il pretore però, stamane li ha condannati tutti e quarantacinque ad ammende variabili da lire seimila a ventimila. E' quindi da ritenere che nel monte di Portofino non si caccerà più.

CRONACHE DELLO SPORT

Una serie di notizie inattese nell'ambiente calcistico

Il portiere granata Vieri e il Torino deferiti alla Commissione giudicante della Lega

La decisione presa perché il calciatore, attualmente sotto le armi, ha partecipato all'incontro di Napoli senza un regolare permesso - Come si difende il Torino - Ferrari non preparerà la selezione che giocherà a San Siro contro gli inglesi

La riunione dei dirigenti calcistici tenutasi mercoledì a Torino e la partecipazione del portiere granata Vieri all'incontro di Napoli hanno avuto un seguito, originando parecchie sorprese. Per quanto si riferisce alla Presidenza Federale della Figc vi è da sottolineare in primo luogo che la designazione del selezionatore nella persona di Ferrari quale incaricato di curare la squadra della Lega calcio destinata ad incontrare gli inglesi a Milano il 1° novembre, contrariamente alle aspettative, non ha avuto attuazione. La Lega aveva proposto Ferrari per un senso di collaborazione con la Figc e per mantenere una continuità nella preparazione dei giocatori. Altre considerazioni ugualmente valide hanno fatto sì che i dirigenti della Federazione calcio si orientassero diversamente. Il Selezionatore unico, in primo luogo, dovrà curarsi dei calciatori al di sotto dei 23 anni i quali disputeranno a Newcastle la partita contro gli inglesi il 2 novembre. Inoltre l'incontro milanese verrà presentato sotto un aspetto principalmente spettacolare. Non si vuole quindi distogliere Ferrari dall'incarico numero uno o porlo nell'imbarazzo di dover mandare un atleta a San Siro o a Newcastle.

La Lega convocherà al più presto il consiglio direttivo per scegliere un altro tecnico. Si fanno parecchie ipotesi: come di affidare il mandato a Bonizzoni oppure ad un ex-nazionale di nome famoso attualmente libero da impegni di allenatore con società di primo piano (Piola, Andreolo, Viri Rosetta); l'altra di nominare due allenatori di serie A, uno di società centro-meridionale ed uno del nord-Italia. Si sa che la Juventus preferirebbe che Cesarini non fosse richiesto, e difficile appare anche una utilizzazione di Viani, per non riportare in ballo la già nota questione della duplice incombenza nazionale-squadra di club sia pure limitatamente ad una sola ed occasionale partita. Scartando gli stranieri Herrera o Czeizler si potrebbe pensare per la «sezione nord» a Monzeglio (che però ha rifiutato l'incarico relativo agli azzurri), Valcareggi che ha avuto un «seminatore d'oro», Allasio o Ferrero. Più semplice la scelta per l'allenatore del sud che potrebbe essere ristretta a Foni e Bernardini.

Sempre a proposito della «nazionale della Lega» il gallese Charles ha espresso ieri una certa perplessità circa la sua utilizzazione proprio contro gli inglesi, ma trattandosi di una gara-spettacolo più che d'un avvenimento agonistico, ogni dubbio dovrebbe scomparire.

Il comunicato della riunione di presidenza federale indica le modalità da adottarsi per gli allenamenti della squadre azzurre vere e proprie: allenamenti che verranno ridotti al minimo e si terranno a Coverciano.

Infine la presidenza federale ha preso atto dell'offerta della federazione argentina di disputare un incontro in Italia con la Nazionale italiana in data 21 o 22 giugno 1961 ed ha approvato alcune proposte di norme regolamentari avanzate dalla Lega Nazionale con riserva di portarle alla ratifica del consiglio federale. Tra le più importanti sono le norme che fissano la decorrenza della squalifica di campo dalla seconda giornata di gara successiva alla pubblicazione del comunicato ufficiale e le modalità per la irrogazione di sanzioni pecuniarie a giuocatori della Lega Nazionale professionisti da parte delle società; la norma che vieta ai tecnici di svolgere nella stessa annata sportiva attività per più di una società nonché la norma per cui i giuocatori che hanno richiesto il tesseramento militare non saranno ritenuti in posizione regolare fino alla data della emissione della tessera da parte della segreteria federale.

L'altra novità della giornata, come si è detto, riguarda il «caso Vieri». Il comitato di presidenza della Lega nazionale professionisti ha deciso infatti di deferire alla commissione giudicante il Torino ed il portiere Vieri, per l'esame e le eventuali sanzioni di competenza.

Il permesso straordinario «fuori presidio» ottenuto sabato scorso dal giocatore granata (in servizio di leva a La Spezia) per «gravi motivi di famiglia» ed utilizzato invece per poter scendere in campo a Napoli aveva già provocato l'intervento delle gerarchie militari, con la punizione del giocatore (quindici giorni di «rigore») e dell'ufficiale che rilasciò il permesso (arresti). In più il ministero della Difesa, ritenendo violati gli accordi pattuiti per i calciatori-militari, interessava in via d'urgenza la Federcalcio, che a sua volta chiamava in causa la responsabilità della Lega.

Questa ha ribadito il concetto che nessuno deve fruire di facilitazioni speciali a scapito degli altri e che gli accordi faticosamente raggiunti non possono andare all'aria per colpa di una società o di un suo tesserato, coinvolgendo la totalità dei sodalizi consorziati. Da ciò il deferimento alla commissione giudicante, che dovrà ora accertare se si sia trattato di un semplice equivoco, oppure di una deliberata inosservanza delle norme emanate dalla Figc e dalle competenti autorità militari. A tale proposito, i dirigenti del Torino sarebbero pronti a dimostrare che il permesso straordinario era stato richiesto per tempo e che solo per un disguido burocratico non era giunto a destinazione.

Non si prevedono gravi punizioni. Al club granata potrebbe al massimo toccare una deplorazione ufficiale, mentre Vieri, il quale ha già le sue «grane» di natura militare, rischia l'ammonizione o tutt'al più — ma questo è dubbio — la squalifica per una giornata, squalifica in pratica già scontata essendo molto difficile — per non dire impossibile — che egli domenica sia in condizioni di giocare contro la Roma.

I dirigenti del Torino appresa il provvedimento hanno tenuto a sottolineare la difficile situazione in cui si era venuta a trovare la squadra priva di Soldan, per una stiramento o per ernia, e successivamente di Vieri, il quale è stato arruolato avendo presentato in ritardo il documento di esonero.

Gerbi, il quale in assenza del reggente Morando curava ieri la società, sia pure ufficiosamente ha aggiunto che nel caso specifico non vedeva come dei dirigenti sportivi dovessero sindacare su una autorizzazione militare. Vieri si era presentato a Napoli con un permesso e tanto bastava agli sportivi.

Il «caso» destinato a suscitare un vivo scalpore richiamerà comunque le società ad una rigida cautela nei confronti dell'utilizzazione dei calciatori di leva e nello stesso tempo la pronta severità della Lega dovrebbe allontanare dal problema il rischio di provvedimenti restrittivi da parte del Ministero della Difesa.

Il portiere del Torino, Vieri, che è al centro delle discussioni per la partita di Napoli

Le riserve del Torino battono il Saluzzo: 7-1

Saluzzo, 6 ottobre.

(u. i.) Un buon numero di tifosi granata era accorso nel pomeriggio di oggi al campo Willy Burgo per assistere alla preannunciata partita amichevole tra l'undici del Saluzzo che milita nel girone B del campionato dilettanti e la prima squadra del Torino. L'incontro avrebbe dovuto servire soprattutto per il collaudo del giovane portiere Odasso che Santos intende impiegare nel confronto con la Roma in programma domenica al campo di via Filadelfia.

L'aspettativa del pubblico è andata però delusa perché in campo sono scesi soltanto i rincalzi granata e nemmeno era presente Odasso. I torinesi contro la ben più modesta compagine locale hanno comunque dato spettacolo, imponendosi facilmente per 7 a 1. Hanno segnato: nel primo tempo Beverina al 7' e al 32' e Manzaro al 35; nella ripresa, Santelli al 13' ancora Beverina al 21' Bonassin al 28' Gualtieri al 30' e Traspedini al 32. L'unico gol del Saluzzo è stato realizzato da Basso al 25' della ripresa.

Agli ordini dell'allenatore del Saluzzo Pinocci, improvvisatosi arbitro, le squadre si sono così allineate: *Saluzzo*: Panero; Lisa, Vallese (Verrone); Bergese, Galli, Bartelle; Frondello, Villata, Basso (Demaria), Isoardo. *Torino riserve*: Audisio; Buzzacchera, Lessi; Bonessia, Bessi, Pallis (Russo); Traspedini, Beverina, Gualtieri, Manzaro (Pallis), Santelli.

Marlborough vince al «Tesio» il Premio Palazzo Cavour

Le piogge degli ultimi giorni e della mattinata hanno ridotto ieri il terreno dell'ippodromo «Federico Tesio» — dove si è svolta la quarta riunione di corsa al galoppo — ad un acquitrino. Il rendimento dei cavalli è stato così falsato e non sono mancati gli arrivi a sorpresa; non molto pubblico aveva sfidato l'inclemenza del tempo per recarsi al campo di corse. La prova di centro della giornata, premio Palazzo Cavour (L. 500 mila, m. 2200) non è sfuggita al favorito Marlborough, perfettamente a suo agio sul terreno pesante. Marlborough ha condotto agevolmente dalla partenza all'arrivo, mentre, per il 2° posto, solo nel finale Viona aveva ragione di Clarendon.

Ordine d'arrivo: 1. Marlborough (55 Gabbrielli), dell'avv. Paolo Mezzanotte; 2. Viona (55 Bonvini); 3. Clarendon (55 Marchatti); 4. Sagan (55 Cecilia). Distacchi: 7 lungh.-3-molte. Tot.: V. 13; P. 12-13; A. 16; D. 67. Le altre gare della giornata hanno visto i successi di Marquet (2. Orchidée), Merida (2. Dizzy), Ardeli (2. Stellio), Paolina Borghese (2. Loretello), Ritornello II (2. Cornolo), Caronte (2. Maleo).

I campioni del mondo di bocce domenica in gara a Sanremo

Granaglia, Macocco, Braggia e Gaggero i quattro assi che hanno vinto domenica scorsa a Nizza il XII campionato del mondo di bocce, e tutti gli altri azzurri che hanno partecipato alla massiva rassegna bocciofica, saranno in gara domenica prossima a Sanremo ove si disputerà il Torneo Internazionale Città di Sanremo.

Alla interessante competizione risultano pure iscritte parecchie formazioni francesi e monegasche nonché naturalmente numerose squadre italiane.

Il mediano Emoli della Juventus ha riportato uno stiramento durante l'allenamento di ieri; si spera tuttavia che egli possa giocare a Ferrara; egli sarà eventualmente sostituito da Leoncini.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	5	6
Redim. 5% 1935	81 60	81 60
» 1936	81 90	81 90
Ricostruz. 3,50%	72 45	72 45
Redim. 5% 1936	106 10	106 10
» » Cons.	106 —	106 —
Redimibile 3,50% 1934	99 10	99 10
» » 1935	99 —	99 —
Redimibile 3% 1934	100 60	100 60
» » 1935	100 50	100 50
Ricostruz. 3,50%	88 70	88 65
» » Cons.	88 60	88 55
Ricostruz. 3%	100 10	100 10
» » Cons.	100 —	100 —
Med. Eccl. 3%	99 80	99 80
Pr. R. 3,5% Edilizia	99 80	99 80
Pr. R. 3,5% '36	99 80	99 80
B.T.N. 5% 1° 1935	101 25	101 15
» » 1952	101 —	101 20
» » 1953	101 10	101 10
» » 1954	101 30	101 10
» » 1955	101 60	101 55
» » 1957	101 45	101 40
» » 1958	101 40	101 25
» » 1959	101 35	101 25
B.T.N. 5% 1965	101 10	101 10

OBBLIGAZIONI		
A.E.D.F. 3,50%	100 60	100 60
» (3ª serie) 5%	102 60	102 60
» (4ª serie) 5%	102 85	102 85
» (5ª serie) 5%	102 95	102 95
» (6ª serie) 5%	104 10	104 10
» (7ª serie) 5%	102 50	102 50
» (8ª serie) 5%	102 50	102 50
» (9ª serie) 5%	161 50	162 50
» (10ª serie) 5%	161 25	162 —
» (11ª serie) 5%	100 70	101 —
» (12ª serie) 5%	103 90	104 —
» (13ª serie) 5%	154 40	154 80
» (14ª serie) 5%	100 40	100 40
» (15ª serie) 5%	98 —	98 —
» (16ª serie) 5%	100 70	100 70
» (17ª serie) 5%	100 55	100 52
» (18ª serie) 5%	100 40	100 50
» (19ª serie) 5%	100 65	100 75
» (20ª serie) 5%	100 70	100 80
» (21ª serie) 5%	103 20	103 20
» (22ª serie) 5%	99 55	99 50
» (23ª serie) 5%	94 —	94 —
» (24ª serie) 5%	94 50	94 50
» (25ª serie) 5%	96 70	96 60
» (26ª serie) 5%	96 10	99 10
» (27ª serie) 5%	96 40	96 40
» (28ª serie) 5%	99 20	99 20
» (29ª serie) 5%	99 —	99 —
» (30ª serie) 5%	98 50	98 50
Ricost. Ind. 5%	102 75	102 70
» Ind. 5%	103 20	103 20
» » 5% '59	103 —	103 —
» » 5% '60	104 20	104 20
I.R.I. 5%	101 65	101 65
» 5% '54	103 70	102 50
» 5% '55	102 50	102 50
» 5% '56	102 50	102 75
» 5% '57	102 60	102 75
» 5% '58	102 75	102 50
» 5% '59	103 —	102 90
» 5% '60	98 75	98 72
Italcasse 5%	99 50	99 50
» 5% '61	97 50	97 50
Mob. 4%	102 70	102 70
Mob. 4% '48	103 20	103 20
Mob. 4% '49	102 80	102 90
Mob. 4% '50	103 50	103 70
Mob. 4% '61	105 —	105 —
Mob. 4% '62	105 —	105 —
Mob. 4% '63	105 —	105 —
Mob. 4% '64	105 —	105 —
Mob. 4% '65	105 —	105 —
Mob. 4% '66	105 —	105 —
Mob. 4% '67	105 —	105 —
Mob. 4% '68	105 —	105 —
Mob. 4% '69	105 —	105 —
Mob. 4% '70	105 —	105 —
Mob. 4% '71	105 —	105 —
Mob. 4% '72	105 —	105 —
Mob. 4% '73	105 —	105 —
Mob. 4% '74	105 —	105 —
Mob. 4% '75	105 —	105 —
Mob. 4% '76	105 —	105 —
Mob. 4% '77	105 —	105 —
Mob. 4% '78	105 —	105 —
Mob. 4% '79	105 —	105 —
Mob. 4% '80	105 —	105 —
Mob. 4% '81	105 —	105 —
Mob. 4% '82	105 —	105 —
Mob. 4% '83	105 —	105 —
Mob. 4% '84	105 —	105 —
Mob. 4% '85	105 —	105 —
Mob. 4% '86	105 —	105 —
Mob. 4% '87	105 —	105 —
Mob. 4% '88	105 —	105 —
Mob. 4% '89	105 —	105 —
Mob. 4% '90	105 —	105 —
Mob. 4% '91	105 —	105 —
Mob. 4% '92	105 —	105 —
Mob. 4% '93	105 —	105 —
Mob. 4% '94	105 —	105 —
Mob. 4% '95	105 —	105 —
Mob. 4% '96	105 —	105 —
Mob. 4% '97	105 —	105 —
Mob. 4% '98	105 —	105 —
Mob. 4% '99	105 —	105 —
Mob. 4% '00	105 —	105 —
Mob. 4% '01	105 —	105 —
Mob. 4% '02	105 —	105 —
Mob. 4% '03	105 —	105 —
Mob. 4% '04	105 —	105 —
Mob. 4% '05	105 —	105 —
Mob. 4% '06	105 —	105 —
Mob. 4% '07	105 —	105 —
Mob. 4% '08	105 —	105 —
Mob. 4% '09	105 —	105 —
Mob. 4% '10	105 —	105 —
Mob. 4% '11	105 —	105 —
Mob. 4% '12	105 —	105 —
Mob. 4% '13	105 —	105 —
Mob. 4% '14	105 —	105 —
Mob. 4% '15	105 —	105 —
Mob. 4% '16	105 —	105 —
Mob. 4% '17	105 —	105 —
Mob. 4% '18	105 —	105 —
Mob. 4% '19	105 —	105 —
Mob. 4% '20	105 —	105 —
Mob. 4% '21	105 —	105 —
Mob. 4% '22	105 —	105 —
Mob. 4% '23	105 —	105 —
Mob. 4% '24	105 —	105 —
Mob. 4% '25	105 —	105 —
Mob. 4% '26	105 —	105 —
Mob. 4% '27	105 —	105 —
Mob. 4% '28	105 —	105 —
Mob. 4% '29	105 —	105 —
Mob. 4% '30	105 —	105 —
Mob. 4% '31	105 —	105 —
Mob. 4% '32	105 —	105 —
Mob. 4% '33	105 —	105 —
Mob. 4% '34	105 —	105 —
Mob. 4% '35	105 —	105 —
Mob. 4% '36	105 —	105 —
Mob. 4% '37	105 —	105 —
Mob. 4% '38	105 —	105 —
Mob. 4% '39	105 —	105 —
Mob. 4% '40	105 —	105 —
Mob. 4% '41	105 —	105 —
Mob. 4% '42	105 —	105 —
Mob. 4% '43	105 —	105 —
Mob. 4% '44	105 —	105 —
Mob. 4% '45	105 —	105 —
Mob. 4% '46	105 —	105 —
Mob. 4% '47	105 —	105 —
Mob. 4% '48	105 —	105 —
Mob. 4% '49	105 —	105 —
Mob. 4% '50	105 —	105 —
Mob. 4% '51	105 —	105 —
Mob. 4% '52	105 —	105 —
Mob. 4% '53	105 —	105 —
Mob. 4% '54	105 —	105 —
Mob. 4% '55	105 —	105 —
Mob. 4% '56	105 —	105 —
Mob. 4% '57	105 —	105 —
Mob. 4% '58	105 —	105 —
Mob. 4% '59	105 —	105 —
Mob. 4% '60	105 —	105 —

Un restauro per 150 milioni salverà un capolavoro del Settecento piemontese

La piccola Versailles di Torino risorge dalle secolari rovine

La spettacolosa «Galleria di Diana» a Venaria Reale sarà completamente ripristinata per l'anno prossimo - Voluta da Vittorio Amedeo II fu realizzata da Filippo Juvarra

Se non proprio per il 1° maggio, inizio ufficiale delle manifestazioni torinesi del '61, certo entro la ventura estate la spettacolosa «Galleria di Diana» della Venaria Reale sarà restituita al suo originario splendore. E allora vorremmo che una volta tanto il Piemonte invitasse l'Italia, anzi l'Europa, ad ammirare in letizia le sue mal conosciute meraviglie: organizzando una festa, un ricevimento, che sia un gran ballo con almeno 2000 invitati (ché tanti nell'immensa galleria possono agevolmente muoversi), i quali girando gli occhi sulle pareti e alzandoli alla gigantesca volta potessero contemplare stupefatti ciò che ha saputo compiere un genio — il genio di Filippo Juvarra — nel primo ventennio del Settecento a due passi da Torino. Un capolavoro di cui pochissimi sanno l'esistenza.

E se diciamo ch'è quasi ignorato dagli stessi torinesi, è perché questo stupendo ambiente dove la musica dell'architettura toccò le sue note più alte e l'arte dello stucco le sue raffinatezze più squisite, per decenni — e lo si scriva con raccapriccio — fu magazzino dei quartieri d'artiglieria della Venaria, servì anche, non sappiamo quando, da scuderia perché nei pilastri si scorgono gli anelli per attaccarvi i cavalli; e vi furono accecate brutalmente porte e finestre, e con l'andar del tempo dalle copertura logorate e sconnesse la pioggia filtrò nell'interno inzuppando gli intonachi, disfacendo gli elegantissimi cornicioni e le deliziose figurazioni a stucco eseguite sui disegni del Juvarra (suo primo lavoro appena giunto a Torino nel 1714) dal valentissimo maestro stuccatore Soniano nel 1718; finché quella ch'era stata una delle più affascinanti espressioni del gusto settecentesco italiano già volto al Rococò, si ridusse ad una desolante rovina. Impotente o indifferente, che è lo stesso, la Direzione generale delle Belle Arti assisteva all'agonia del capolavoro. Cose incredibili in un Paese che vanta ad ogni momento i suoi primati artistici.

Del resto, chi conosceva, ripetiamo, la straordinaria «Galleria di Diana» incapsulata nel recinto militare e quindi inaccessibile senza speciali permessi? Neppure il Telluccini nel suo libro sul Juvarra del 1936 neppure l'insigne Brinckmann nel suo *Theatrum Novum Pedemontii*, opera fondamentale per la conoscenza del Barocco in Piemonte, ne parlarono come avrebbe meritato: perché né con la «citroniera», cioè la serra per gli agrumi, né con la scuderia capace di centinaia di cavalli, entrambe progettate dal Juvarra per il castello della Venaria Reale, di cui fanno cenno i due autori, va confusa la «Galleria di Diana» voluta da Vittorio Amedeo II ed iniziata dall'architetto luganese Michelangelo Garove. Quest'opera sfarzosa, e colossale era un ambiente a sé stante, di puro lusso: lunga 83 metri, larga 12, alta 14, fornita di 44 finestre, supera di ben 10 metri in lunghezza la famosissima *Galerie des Glaces* di Versailles, non le cede in magnificenza, e crediamo che in Italia non esista altra antica galleria di simili proporzioni.

E' in cura che ora, a cura della Soprintendenza ai monumenti del Piemonte e sotto la direzione dell'ingegnere Bartolomeo Gallo, affidatagli dal soprintendente architetto Chierici, si lavora attivamente per il suo completo ripristino da terminare l'anno prossimo: e ciò nel quadro di quei provvidenziali restauri ai castelli storici piemontesi, cui lo Stato ha devoluto un miliardo e 120 milioni — manna insperata data la disastrosa situazione dei monumenti in Piemonte — in occasione delle celebrazioni torinesi del centenario dell'Unità d'Italia. Di questi, 150 milioni sono stati assegnati per salvare dalla totale rovina il castello della Venaria, e non è molto se si pensa che 40 milioni occorrono soltanto per il risarcimento degli stucchi che si vanno meticolosamente ricalcando da quelli ancora integri, nella «Galleria di Diana». Ma i lavori alla Venaria non si limitano alla costruzione del Juvarra.

Qualche lettore ricorderà l'accorato appello de *La Stampa* del 10 dicembre 1958, per un intervento statale a favore della parte più vetusta del gigantesco castello minacciato di sfacelo: cioè la celebre «Reggia di Diana», principesca dimora voluta dal duca Carlo Emanuele II di Savoia al centro degli edifici e dei giardini della Venaria per i suoi soggiorni durante le cacce al cervo, creata da Amedeo di Castellamonte verso il 1670 e da lui descritta in un libro superbo. Ricorderà la sconfortante descrizione che si fece degli squarci paurosi nelle pareti e nelle volte stuccate ed affrescate, delle voragini nei pavimenti, delle scale crollate, delle porte e finestre scardinate. E forse quell'appello non fu vano se poco dopo s'annunziò il suddetto stanziamento, e se adesso anche della «Reggia di Diana» si sta salvando il pericolante salone affrescato dal fiammingo Jan Miel e restaurando per il '61 alcune sale dipinte dai Recchi e da altri artisti di corte, e meravigliosamente decorate a stucchi.

Purtroppo dai fondi stabiliti dallo Stato «per i castelli storici» non avanza una lira a favore d'un altro capolavoro del Juvarra, la più bella di tutte le chiese da lui progettate, la chiesa di Sant'Uberto annessa al castello ma da questo indipendente, e che dovrebbe dunque essere riaperta al culto; unico rimedio per difenderla dal vandalismo della teppa che infama il buon nome della popolazione di Venaria: la medesima che giorni addietro, e precisamente il 29 settembre, ha tentato d'incendiare una porta della chiesa per penetrarvi e continuare lo scempio che già ne ha fatto dalla guerra in poi, compiendo furti e devastazioni compiute nella «Reggia di Diana» da quando, con lo sgombero dei militari, rimase abbandonata.

Entrate — con l'autorizzazione della Soprintendenza ai monumenti del Piemonte, impotente a custodirla — in questa chiesa mirabile, vanto dell'architettura italiana, e vi si stringerà il cuore. Gradini degli altari spaccati a colpi di mazza, mutilate le impetuose statue del Baratta, predate tutte le suppellettili sacre, asportate ogni cosa asportabile, marmi, vetri, legni dorati della cantoria e dei coretti fino all'ultima scheggia. Questo è avvenuto e continua ad avvenire in un centro civile di quasi 20 mila abitanti, a dieci chilometri da Torino. E l'articolo 9 della Costituzione italiana dice: «La Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione».

Marziano Bernardi

Al Castello di Venaria Reale, la «Galleria di Diana», il capolavoro del Juvarra che ora si sta restaurando, era stata finora sfruttata come magazzino militare

Gravi dubbi sulla versione dell'omicida che sparò per difendere l'onore della moglie

Sempre più consistente l'ipotesi di un delitto premeditato - Sorpresa la consorte con il vicino di casa, il calabrese fece fuoco cinque volte - Dopo la tragedia, avrebbe costretto la donna a fare il racconto dell'aggressione

(*Dal nostro corrispondente*)

Genova, 6 ottobre.

Per tutto il giorno i carabinieri di Sampierdarena hanno proseguito le indagini sul «delitto della carrozzella», interrogando a più riprese il carpentiere omicida, Rocco Gennaro Dionigi di 38 anni, padre di tre figli, e la moglie Vincenzina Panetta, tuttora ricoverata all'ospedale «Villa Scassi» per una ferita d'arma da fuoco alla gamba.

Il Dionigi avrebbe ribadito la sua versione, affermando di essere uscito di casa «guidato da un istinto» e di avere casualmente udito, presso il chilometro 11 dell'autostrada, le grida disperate della moglie che stava dibattendosi fra le braccia del trentenne Gaetano Porcù: «Avevo con me la rivoltella come sempre — ha detto il carpentiere — e quando scorsi Gaetano che tentava di aggredire mia moglie non ci vidi più, trassi l'arma dalla tasca e feci fuoco cinque volte».

Anche la Panetta, le cui condizioni sono sensibilmente migliorate, si è mantenuta fedele al racconto reso al momento del ricovero all'ospedale di Sampierdarena: «Il Porcù lo conoscevo di vista, ci scambiavamo qualche saluto e qualche parola così come avviene fra vicini di casa; non ci tenevo proprio a dargli molta confidenza, anche perché l'anno scorso aveva mancato di rispetto alla nostra famiglia: aveva fatto la corte a una sorella di mio marito, Antonietta, di 18 anni, ma dopo qualche tempo non aveva più voluto sapere di sposarla. Fu per me una sorpresa vedermelo accanto dopo avere attraversato l'autostrada in località Castagna; ho cercato di resistergli, l'ho colpito a graffi, calci e pugni, ho usato anche la borsetta come arma di difesa; poi ho cominciato a gridare e quando è sopraggiunto mio marito stavo proprio per soccombere».

I carabinieri sospettano che i coniugi abbiano concordato la versione. Comincia a trovare credito invece l'ipotesi del l'omicidio premeditato. Secondo questa, Rocco Dionigi sapeva che la moglie lo tradiva col Porcù e conosceva anche il luogo dei convegni. Da alcuni giorni il carpentiere, che lavorava alla «Sanic» di Bolzaneto, appariva nervosissimo e diceva che «ne aveva fin sopra i capelli», senza però precisare a chi o a che cosa volesse alludere. Ieri non era nappure andato a lavorare e ancora non si sa come abbia impiegato le ore della mattinata fino alle 13.

A suscitare le maggiori perplessità è la contraddizione in cui sarebbe caduta Vincenzina Panetta, affermando di avere lottato per circa quaranta minuti col Porcù sul terreno acquitrinoso in margine al boschetto, mentre i vestiti e il corpo stesso della donna non recano alcuna traccia della presunta colluttazione. Pure inverosimile appare che un marito, sorprendendo la consorte abbracciata da un uomo, faccia subito fuoco senza preoccuparsi di mettere in salvo la moglie per evitare di colpirla.

Sembra strano che il Dionigi, saputo che la moglie si era recata da un'amica a Pontedecimo, le sia immediatamente corso dietro armato di rivoltella. Secondo l'ipotesi dell'omicidio premeditato, il marito, dopo la sparatoria, avrebbe ingiunto alla moglie «per salvare l'onore e il buon nome della famiglia» di fornire quella versione.

L'arrestato, dopo la notte trascorsa nel carcere di Marassi, è stato ricondotto stamane nella caserma dei carabinieri di Sampierdarena e qui sottoposto ad altri interrogatori; non pare però, almeno fino a questo momento, che egli abbia fatto altre ammissioni.

c. m.

Le innocenti vittime della tragedia: Giuseppe, Ornella ed Armando, i tre bambini dell'omicida (Telefoto)

I vincitori a Roma del concorso di motoaratura

Roma, 6 ottobre.

Il quarto concorso nazionale di motoaratura si è svolto stamane a Tor Mancina nei pressi di Roma. Alle gare, iniziatesi all'alba e proseguite per l'intera mattinata, hanno partecipato 28 concorrenti provenienti da tutte le regioni italiane.

I primi quattro premi sono stati attribuiti a Ivo Mecozzi (Ascoli Piceno) su OM 612 R, che ha vinto una targa d'oro, 500 mila lire e una coppa del ministero dell'Agricoltura; a Vincenzo Carozza (Campania) su Ferguson 35, che ha vinto una medaglia d'oro, 300 mila lire e una coppa del ministero delle Finanze; a Guglielmo Arduini (Frosinone) su OM 45 R, che ha vinto 50 mila lire e una coppa del ministero del Tesoro.

Alla manifestazione hanno presenziato il presidente del comitato regionale per la meccanizzazione agricola, dr. Gaetani, il presidente della Confederazione europea dell'agricoltura Zappi Recordati, il presidente della Confederazione coltivatori diretti on. Bonomi, il direttore generale del ministero dell'Agricoltura prof. Scapaccino, e numerosi rappresentanti dei paesi che prenderanno parte ai campionati mondiali di motoaratura che si svolgeranno nei giorni 8 e 9 ottobre, sempre a Tor Mancina.

Mercati delle uve

Cuneo: media ponderata progressiva delle uve vendute in tutta la provincia: Mg. 1.049.566. Prezzi: barbera L. 403,05 al Mg.; dolcetto L. 646,38 al Mg.; freisa: L. 525,17 al Mg.; nebbiolo lire 760,61 al Mg.; neiretto L. 403,33; uvaggio L. 426,47 al Mg.

Bogliasi: dolcetto, Mg. 500 al prezzo medio di L. 500 al Mg.; barbera, Mg. 4000 al prezzo medio di L. 534 al Mg.

Mondovì: dolcetto da L. 600 a L. 700 al Mg.; neiretto da L. 400 a L. 460 al Mg.

Carrù: neiretto Mg. 4100 da lire 350 a L. 370 al Mg.; barbera Mg. 7400 da L. 500 a L. 550 al Mg.

Farigliano: dolcetto da L. 600 a L. 750 al Mg.

Alba: barbera Mg. 1800 a L. 580-600 al Mg.

Diano d'Alba: dolcetto Mg. 6000 a L. 615-650 al Mg.; barbera Mg. 2000 a L. 530-550 al Mg.

Neive: moscato Mg. 14.591 a lire 750-810 al Mg.

La Morra: barbera Mg. 1400 a L. 550-570 al Mg.

Barolo: Mg. 3734 a L. 615-660 al Mg.

Asti: barbera Mg. 9535 a lire 453,47 al Mg.; uvaggio Mg. 1453 a L. 442,13 al Mg.

Moncalvo: barbera Mg. 19.305 a L. 487,32 al Mg.

Castelnuovo Don Bosco: freisa Mg. 9170 a L. 350 al Mg.

Cortemilia: dolcetto venduto a L. 550-570 al Mg.

S. Stefano Belbo: dolcetto lire 530-610 al Mg.; moscato L. 700-800 al Mg.

Canelli: moscato prezzo medio L. 772 al Mg.; barbera prezzo medio L. 466 al Mg.

Nizza Monf.: moscato L. 540-600 al Mg.; barbera L. 540-550 al Mg.

Acqui: moscato Mg. 767 al prezzo medio di L. 780 al Mg.; dolcetto Mg. 15.264 al prezzo medio di L. 471,36 al Mg.; brachetto Mg. 910 al prezzo medio di L. 725 al Mg.

Ovada: dolcetto da L. 480 a lire 530 al Mg.; barbera da L. 480 a L. 500 al Mg.

Casalese: uvaggio misto L. 300-330 al Mg.

Caprista d'Orba: uvaggio misto L. 250-280 al Mg.; uva bianca certosa L. 280-290 al Mg.; barbera L. 350-400 al Mg.

Nevi Ligure: uva comune L. 600-800 al Mg.; uva certosa L. 650-700 al Mg.; uva regina L. 900-1000 al Mg.

Una vedova muore in bagno i bimbi credono che dorma

Milano, 6 ottobre.

Una tragica scoperta è stata fatta stamane da una cameriera a ore che, come ogni giorno, si era recata al lavoro presso una signora: questa giaceva cadavere riversa nella vasca da bagno vuota. La morte, dovuta a collasso cardiaco risaliva a poche ore prima.

Erano le 8, quando la cameriera Ada Fusi, suonava alla porta della signora Anita Minotti, vedova Frano di 37 anni, abitante coi due figli, Franco di 4 anni e Maurizio di 7, in un piccolo appartamento di via Vespri Siciliani 22. Ad aprire l'uscio, ancora in pigiama e coi piedini nudi, era venuto il più grandicello dei due bimbi il quale aveva detto alla domestica: «Mamma è stata male, era dorme in bagno». La cameriera si recava subito nello stanzino e constatava che non c'era più nulla da fare.

I due bimbi, rimasti orfani del padre lo scorso anno, e rimasti ora anche senza mamma, sono stati affidati ai nonni che abitano nei pressi di Milano.

L'amministratore della «Casa» smentisce le voci di deficit

Roma, 6 ottobre.

Il sig. Angelo Battisti, amministratore della «Casa sollievo della sofferenza» di San Giovanni Rotondo, ha smentito oggi nel modo più assoluto le voci riguardanti il presunto «deficit» nella gestione dell'Istituto stesso. Si era parlato in proposito di un passivo di centinaia di milioni, mentre invece l'amministrazione sarebbe in forte attivo. Il Battisti ha dichiarato: «Quale responsabile della "Casa sollievo della sofferenza" sono in dovere di smentire nel modo più assoluto quanto la stampa ha affermato in questi giorni ed in particolare: 1) posso assicurare che le offerte pervenute in qualsiasi modo alla «Casa» sono sempre state registrate con la massima regolarità e amministrate scrupolosamente; 2) gli onorari e gli stipendi, anche dei più umili dipendenti, non sono inferiori a quelli stabiliti dalle leggi. Gli dirigenti dei sindacati di Foggia mi è stata data assicurazione anche nel passato della regolarità del trattamento fatto ai personale stesso; il letto di degenza sono tra le più basse e vi è largo posto per elargizioni caritative ai più bisognosi. Il fatto che i reparti della clinica sono popolati in massima parte da contadini e operai della zona, sta a dimostrare che la retta di 7000 lire giornaliere è una favola fantasiosa e null'altro; l'amministrazione della «Casa», d'accordo con le autorità superiori, sta già da diversi mesi studiando uno stato giuridico definitivo sia sul piano economico sia su quello organizzativo. Le pratiche erano già arrivate a buon punto prima che avesse inizio la «visita apostolica»; 3) tengo lo che i miei più vicini collaboratori, fedeli al mandato affidatoci da padre Pio, non abbiamo mai tratto il minimo profitto personale di alcuna sorta. Tanto mi sono sentito in dovere di precisare per la verità — ha concluso il Battisti — soprattutto perché non si pensi che padre Pio sia stato talmente ingenuo da concedere la sua fiducia a persone che non la meritavano».

Tribunale di AOSTA

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE d'INCANTO

Si fa pubblica notizia che alle ore 16 dell'8 novembre 1960 nella sala delle pubbliche udienze di questo Tribunale, ad istanza del Banco di Sicilia, sede di Torino, si procederà alla vendita con incanto, in unico lotto, dei seguenti stabili: di proprietà del barone Luigi Mazzonis di Pralafera fu Ernesto, da Roma: In territorio del comune di Courmayeur a pagina 1963 del Catasto terreni al F. XLIX n. 134 seminativo di are 19,15 - n. 142 fabbricato da accertarsi all'urbano di are 13.75: su detto mappale sorge la villa denominata «Baita» col n° civico 9. Condizioni di vendita: Prezzo base di vendita L. 17.109.670 (diciassettemilioni - centonovemila - seicentosettanta). Versamento entro il giorno precedente l'incanto di L. 1.700.000 a titolo cauzione e di L. 1.360.000 per spese. Offerte in aumento non inferiori a L. 200.000. Deposito del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione, sotto deduzione della cauzione già versata.

Maggiori informazioni potranno essere attinte presso la Cancelleria civile del Tribunale.

Aosta, 3 ottobre 1960.

Il Cancelliere: G. BERTANA

Camera di Commercio Industria e Agricoltura di MILANO

AVVISO

La «OZO Soc. Italiana per Azioni», Società petrolifera, con sede in Milano, costituita l'8 maggio 1948 rogito Luzzani di Como, avente un capitale sociale di L. 3.000.000.000, ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale presso le Borse valori di Milano e Roma delle proprie obbligazioni di cui alle seguenti emissioni:

1) OZO I - obbligazioni 5,50 % 1958-1974 del valore nominale di L. 1000 cad. emesse per complessive L. 2.000.000.000. Valore venale accertato dal Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano alla data del 13 settembre 1960: lire 950 sul nominale di L. 1000;

2) OZO II, obbligazioni 6,50 %, novembre 1958-1974 del valore nominale di L. 1000 cad. emesse per complessive L. 800 milioni. Valore venale accertato dal Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano alla data del 13 settembre 1960: L. 972 sul nominale di L. 1000.

Milano, 28 settembre 1960.

Il Presidente: F.to BOVIDA

Il Segretario generale F.to BISIO

COMUNICATO DI TORRE DEL MARE

Gli Uffici di Milano sono stati trasferiti in Corso Sempione 68 - 2° piano Tel. 345-931 - 345-738

Attrezzista stampista cercasi

da importante industria palermitana - necessaria buona preparazione ed capacità lavori precisione - specificare posti occupati, referenze, pretese. - Casella postale ELSI 283 - PALERMO

Partiti da Aosta cercavano di varcare il massiccio del Gran San Bernardo

Assiderati fra la tormenta quattro siciliani che tentano l'espatrio clandestino in Svizzera

Uno è morto, un altro è moribondo, un terzo ha le gambe congelate - Colpita da grave choc la donna che li accompagnava e che è riuscita a dare l'allarme trascinandosi fino ad una baita in mezzo alla bufera - Si erano avventurati a oltre 2000 metri con abiti leggeri e valigie di fibra

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 6 ottobre.

Nel tentativo di varcare clandestinamente il confine elvetico nelle vicinanze del Gran San Bernardo, quattro emigranti siciliani sono stati sorpresi da una violenta tormenta di neve: il più giovane, il diciannovenne Angelo Pizzardi, di Gela, è morto per assideramento; gli altri, fra cui una donna, hanno riportato ferite più o meno gravi.

In base agli elementi forniti dalle nostre autorità consolari di Briga, il tragico episodio — da imputarsi soprattutto alla mancanza di un senso di responsabilità, oltre che ad un equipaggiamento del tutto inadeguato — può essere così ricostruito: sei mesi fa, il manovale Vincenzo Galassio, nativo di Gela, giungeva in Svizzera, trovando una discreta occupazione in una cittadina del Cantone Vallese. In seguito, date le ristrettezze economiche dei suoi familiari, invitava una sorella Maria, di 26 anni, a raggiungerlo in Svizzera. Per motivi non ancora del tutto accertati, il Galassio consigliava alla sorella di entrare clandestinamente nel territorio elvetico. Per facilitarle l'impresa, il manovale martedì scorso si portava ad Aosta, dove s'incontrava con la congiunta, che s'era fatta accompagnare da Angelo Pizzardi e Salvatore Moncaluso, pure siciliani.

Mercoledì mattina, la piccola comitiva, trascinandosi dietro alcune valige di fibra, partiva alla volta del confine svizzero, che superava clandestinamente nei pressi del Colle di Ferret, ad oltre duemila metri di altitudine. Un improvviso peggioramento delle condizioni atmosferiche doveva però bloccare la faticosa marcia dei quattro emigranti. Essendo sprovvisti di coperte e di indumenti caldi, i fuggiaschi cercavano riparo nella nicchia di una roccia.

Giovedì mattina, avendo esaurito la loro modesta scorta di viveri, decidevano di proseguire in direzione di una vicina vallata, sperando di raggiungere un villaggio, o almeno un rifugio, ma alcune ore più tardi erano investiti da una violenta bufera di neve. Il diciannovenne Angelo Pizzardi, di non forte costituzione, perdeva lentamente le forze e dopo altre due ore di marcia si accasciava in una coltre di neve, avvenuto. Vani i tentativi compiuti dai suoi compagni per rianimarlo.

Ben presto pure gli altri due uomini si sentivano abbandonati dalle loro ultime energie; Maria Galassio proseguiva così da sola il difficile cammino, raggiungendo ieri mattina la casa di un contadino. Di qui, veniva dato l'allarme e alcune guide, messesi subito in marcia, raggiungevano il campo di neve dove la donna aveva dovuto abbandonare i suoi sventurati compagni. Il Pizzardi era deceduto nel frattempo per assideramento, mentre il Moncaluso e il Galassio venivano caricati su di una slitta e trasportati ad una vicina località abitata. Qui si provvedeva al loro ricovero all'ospedale di Martigny, nel Basso Vallese.

Le condizioni di Salvatore Moncaluso, che ha cinquantasei anni, sono disperate: nonostante tutte le cure praticategli dai sanitari, egli è in coma. Invece Vincenzo Galassio potrà quasi certamente salvarsi, benché abbia gli arti inferiori congelati. Quanto a Maria Galassio, è stato necessario ricoverarla in una clinica psichiatrica, avendo subito un forte choc. Finora non ha potuto essere interrogata.

Nel tardo pomeriggio di oggi, alcune guide, ritornate sui pendii del Colle Ferret, hanno recuperato la salma del giovane Pizzardi. Nell'attesa delle decisioni dei parenti, la salma è stata portata all'obitorio di Orsière.

Le autorità consolari italiane di Briga si sono messe in contatto telegrafico con gli emigranti. La polizia del Vallese ha aperto un'inchiesta per fare luce sulle circostanze che hanno indotto la sorella del Galassio e i suoi due compagni a raggiungere la Svizzera clandestinamente. A quanto sembra, le avrebbero fatto perché sprovvisti di regolare passaporto.

l. f.

Un camion uccide una maestra in auto che si ferma per far scendere uno scolaro

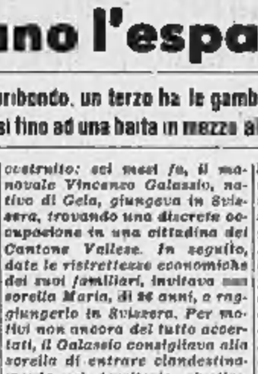
La sua macchina si era arrestata di colpo - Il ragazzo è salvo - La sciagura è avvenuta in un paese del Vercellese

Vercelli, 6 ottobre.

Una maestra elementare è rimasta uccisa oggi in un incidente stradale nei pressi di Formigliana. Essa aveva preso a bordo della propria auto un suo ex-allievo per accompagnarlo a casa. Quando si è fermata per far scendere lo scolaro, un autocarro che procedeva nella stessa direzione ha investito in pieno la vettura, sfasciandola e proiettandola sul lato sinistro della strada.

La disgrazia è accaduta poco dopo le 13. La maestra Maddalena Dellarole, di 34 anni, stava tornando a Penzana, suo paese di residenza, da Ronco Biellese, dove insegnava da alcuni giorni, alla guida della sua «600». Nel centro di Formigliana scorgeva un ragazzino appena uscito da scuola agitare una mano per chiedere un passaggio. La Dellarole, riconosciuto lo scolaro — Giovanni Tobaldo, di 10 anni — come suo allievo dell'anno scorso (esso, infatti, aveva insegnato a Formigliana) si arrestava. Il ragazzino, felice, saliva sull'«utilitaria» che ripartiva immediatamente.

Dopo alcune centinaia di metri, appena superato il paese, all'altezza dell'abitazione dello scolaro, la maestra fermava l'automobile regolarmente sulla destra. Il piccolo scendeva e, dopo aver ringraziato e salutato l'insegnante, si accingeva ad attraversare la strada. Ma non aveva fatto che pochi passi — sufficientigli però a salvargli la vita — che udiva dietro di sé uno schianto terribile. Voltatosi, scorgeva una scena raccapricciante: l'automobile della maestra si trovava capovolta e fracassata sul lato sinistro, mentre un autocarro (che in seguito si accertava essere di proprietà della ditta Vismara, guidato dall'autista Cesare Buzzi, di 42 anni, di Casatenovo Comasco) si trovava fuori strada sul lato destro e inclinato in parte su un fianco.



Maddalena Dellarole, di 34 anni, morta nella sciagura

Subito appariva chiaro quel che era successo: il guidatore dell'autocarro, che seguiva a breve distanza la «600», evidentemente non aveva tenuto conto di una possibile, brusca frenata della macchina della maestra. Quando si è capacitato del pericolo era ormai troppo tardi: malgrado avesse agito tempestivamente sui freni non poteva evitare l'investimento. Il Buzzi usciva illeso dall'incidente, mentre gravissime apparivano ai primi soccorritori le condizioni della maestra, che, trasportata all'ospedale di Vercelli, decedeva poco dopo.

Travolto dalla saracinesca che abbassa con troppa forza

Mondovì, 6 ottobre.

Questa sera, verso le 22, mentre si accingeva a chiudere il suo negozio di calzolaio, il ventinovenne Pietro Bessone, domiciliato in viale Vittorio Veneto 7, riscontrava una particolare resistenza da parte della saracinesca.

Egli si aggrappava allora con entrambe le mani alla saracinesca; questa, per effetto del violento strattone, cadeva giù di botto rovinandogli sul capo e facendolo stramazzare al suolo. Alla clinica Bosio, sanitari hanno riscontrato al Bessone un affossamento della volta cranica con vasta lacerazione al cuoio capelluto, e si sono riservata la prognosi.

Interrogazione sul «re del vizio» e sui «balletti verdi» a Brescia

Roma, 6 ottobre.

I deputati del psi Lina Merlin e Conorio Pinna hanno rivolto un'interrogazione urgente al Ministro dell'Interno per sapere «quale azione abbia predisposto o intenda predisporre per combattere energicamente l'organizzazione dell'iniquo commercio che si è clamorosamente rivelato in questi giorni in due città d'Italia: a Milano per lo scandalo del "re del vizio" e a Brescia per lo scandalo dei "balletti verdi"».

Gli interroganti hanno chiesto inoltre di essere posti a conoscenza dei motivi per cui «l'autorità di polizia non sia tempestivamente messo in luce i fatti lamentati e l'ambiente equivoco che li ha predetti».

La «speculazione» su padre Pio

Evitate l'insonnia da fumo fumando con Bofil

il potente depuratore del fumo di sigarette

Se la sera stentate ad addormentarvi, se vi risvegliate nel letto nervosi, la causa è molto spesso dovuta ai veleni del fumo che intossicano il vostro organismo ed eccitano il vostro sistema nervoso.

Difendetevi fumando esclusivamente col Bofil il più potente depuratore del fumo di sigarette.

Il filtro del Bofil è composto da centinaia di minuscole cellette in replon, comunicanti con microfori l'una con l'altra (sistema brevettato). Il fumo è in tal modo costretto a percorrere un lunghissimo giro vizioso attraverso le cellette, giro che corrisponde ad un percorso lineare di 60 centimetri in un tubetto capillare del diametro di un millimetro.

Il più forte potere assorbente delle sostanze di replon è stato ulteriormente potenziato con trattamento alla trimolina.

Nel suo lungo percorso attraverso le cellette, il fumo deposita gran parte della nicotina, del catrame e degli altri veleni del tabacco. Inoltre, il lungo percorso fa diminuire la temperatura del fumo, il che a sua volta riduce ulteriormente la tossicità. Il fumo giunge così alla bocca più leggero, più puro e più fresco pur mantenendo intatto l'aroma del tabacco.

Il filtro di replon è l'unico basato sul sistema delle microcellule vuote, comunicanti ed elastiche. Il suo potere assorbente aumenta progressivamente dalla prima alla centesima sigaretta, in quanto la elasticità del replon consente alle cellette di gonfiarsi a mano a mano che assorbono le sostanze nocive. Con il Bofil accade perciò esattamente il contrario di quanto avviene con ogni altro tipo di bocchino a filtro, il cui potere assorbente diminuisce e si annulla dopo poche sigarette.

Infine, dal Bofil non fuoriesce mai il nero liquido tossico che si forma sull'orlo dei comuni bocchini e ciò in grazia appunto del fortissimo potere assorbente del filtro a microcellule in replon.

Da oggi fumate con Bofil e dopo poco tempo rileverete con gioia la diminuzione progressiva dei sintomi dell'intossicazione: mal di testa, capogiro, faringite, tosse, catarro bronchiale, insonnia, irritabilità, bocca amara al mattino, respirazione faticosa, disturbi digestivi.

Il bocchino Bofil normale costa per 100 sigarette e costa 50 lire. Il Bofil Super serve per 150 sigarette, è munito di espulsore e costa 150 lire. In vendita nelle farmacie e nelle migliori tabaccherie.

ULTIME NOTIZIE

Freddo colloquio fra l'ambasciatore Guidotti e Raab

Vienna respinge la protesta italiana per le "giornate di lutto,, nel Tirolo

Da domani a lunedì le manifestazioni irredentistiche: fabbriche, scuole, uffici chiusi a Innsbruck, comizi e fiaccolate in altri centri

(*Dal nostro corrispondente*)
Vienna, 6 ottobre.

Una energica protesta verbale, a nome del governo italiano, è stata presentata stamane dal nostro ambasciatore Gastone Guidotti al cancelliere Raab. Due fatti hanno motivato la protesta: le manifestazioni di lutto che avranno inizio sabato in tutto il Tirolo, in occasione del quarant'anni dell'entrata in vigore del trattato di San Germano che portò le frontiere dell'Italia sul Brennero, e la seguente frase pronunciata dal ministro degli Esteri Kreisky a New York, durante una conferenza-stampa: «Si potrebbero avere spiacevoli conseguenze, qualora l'assemblea generale dell'Onu non si esprimesse apertamente a favore della [illegible] dell'autonomia per la provincia di Bolzano».

L'ambasciatore Guidotti, sottolineando sia il carattere minatorio contenuto in questa frase, sia lo spirito irredentistico delle celebrazioni luttuose che avranno inizio sabato nel Tirolo, ha fatto presente al Cancelliere che tale atteggiamento austriaco nei confronti dell'Italia «non corrisponde alle consuetudini in corso tra due Paesi che intrattengono normali relazioni amichevoli».

L'incontro tra il nostro diplomatico e il capo del governo austriaco è stato breve e freddo. Il Cancelliere ha respinto la protesta italiana (ciò significa che non la «girerà» al ministero degli Esteri perché la esamini e risponda) adducendo la giustificazione generica, senza rapporto con i due punti precisi del passo italiano, che «se l'Italia avesse accolto a tempo debito tutte le giuste richieste sud-tirolesi, la questione non sarebbe mai nata».

La manifestazione di protesta per la «separazione del Tirolo del Sud da quello del Nord» (sarà questo lo *slogan* che risuonerà nelle adunate, nei discorsi, nelle fiaccolate organizzate dalla lega irredentistica tirolese, Bergisel-Bund), comincerà sabato e raggiungerà le punte più acute domenica. Sarà la più scenografica e la più imponente che mai sia stata organizzata in Austria a favore del movimento per l'Alto Adige. A Innsbruck il capo del governo regionale dott. Tschiggphrey, parlerà alla popolazione per radio; nella mattinata di sabato, in tutto il Land, gli edifici pubblici esibiranno bandiere nere e stendardi listati a lutto, mentre scuole, uffici e fabbriche resteranno chiuse nella mattinata; per domenica è previsto un grande comizio a Innsbruck con fiaccolate, marce musicali, sfilate di varie associazioni. Saranno presenti, non solo nel Tirolo, anche gruppi di stesini di lingua tedesca.

Le *Salzburger Nachrichten* preannunciano che a Linz, capoluogo dell'Austria superiore, si terrà sabato «una grandiosa dimostrazione per la libertà e i diritti del Sud Tirolo, cui parteciperanno pure sudtirolesi in costume folcloristico». Per la sola città di Linz, secondo il giornale, la Bergisel-Bund prevede l'afflusso di circa quindicimila persone.

Altri centri della manifestazione saranno Wels, Braunau, diverse località della Stiria e della Carinzia. Le dimostrazioni, dicono le *Salzburger Nachrichten*, «saranno appoggiate da tutti i partiti, da numerose associazioni di ogni tendenza e otterranno anche il più completo appoggio dalle autorità».

E' chiaro che il carattere revisionistico, plebiscitario, di queste tre giornate di passione, sarà in grave contraddizione con il fine limitato che ufficialmente la diplomazia austriaca si propone di raggiungere: la sola autonomia per la provincia di Bolzano. Le autorità, i partiti, i giornali, le varie associazioni daranno il loro appoggio a una gigantesca dimostrazione nazionale che, ricordando polemicamente il quarantesimo anniversario della concessione dell'Alto Adige all'Italia, punterà in modo esplicito alla revisione dei confini tra l'Austria e l'Italia.

Enzo Bettiza

Saranno ricevuti in Municipio

Un centinaio di alto-atesini si incontrano a Stoccarda

Bonn, 6 ottobre.

(*m. c.*) Oltre un centinaio di alto-atesini sono convenuti a Stoccarda per incontri di carattere «culturale». Si tratta di un gruppo di cantori di San Candido che saranno ospiti per tre giorni di una associazione musicale cittadina. Il programma della manifestazione prevede concerti, riunioni nelle birrerie cittadine, discorsi, proiezioni di film ecc. Accompagnano il gruppo alto-atesino il sindaco di San Candido Vachtler, il presidente della locale associazione autonoma di cura, Ortner, e il capo dei servizi in lingua tedesca della radio di Bolzano, Poeder, oltre ai decani della stessa città, Egreiter.

Il gruppo sarà ricevuto in Municipio dalle autorità di Stoccarda. In apparenza gli incontri rivestono carattere culturale. Non mancherà però uno sfondo politico, come si è visto in altre occasioni del genere. Stoccarda, insieme con Monaco, è uno dei centri più attivi dell'irredentismo alto-atesino.

Al ritorno a Londra dell'Onu

Macmillan esprime speranze per una conferenza in aprile

Londra, 6 ottobre.

(*m. cf.*) Harold Macmillan è tornato oggi a Londra dal suo viaggio a New York. All'aeroporto, intervistato dai giornalisti, ha detto di avere «molte speranze» sulla possibilità di indire un nuovo incontro quadripartito alla vetta nei primi mesi del prossimo anno. «Di preciso non posso dirvi nulla — ha dichiarato, sorridendo. — Ma un fatto è certo. Un convegno dovrà pure esservi per esaminare alcuni dei problemi lasciati in sospeso alla conferenza di Parigi. E credo che i russi accetterebbero un simile incontro».

E' vero che avrà luogo in primavera? E forse a Londra? hanno insistito i cronisti. Macmillan ha evitato una risposta precisa, ricorrendo ad un celebre verso di Robert Browning: «Oh, estate in Inghilterra or che vi è aprile...». «Oh, essere a Londra ora che vi è la sommità...», egli ha recitato, con cordiale ironia. Ed ha aggiunto: «O qui, o altrove, per me è lo stesso: perché ci si incontri. Ho comunque maggiori speranze di quante ne avessi dopo il convegno di Parigi».

Durante tutta la conferenza stampa, Macmillan ha parlato con il tono e lo stile tipici degli uomini politici inglesi, mischiando il serio al faceto, astenendosi da ogni retorica, ricorrendo ad espressioni familiari.

Di Kruscev ha detto: «Sì, è stato molto attivo, ma non è riuscito ad averla sempre vinta. Quando andò a New York, pensava senza dubbio di poter travolgere tutto ed affermarsi come la *vedette* dello spettacolo. Be', ha invece giocato troppo pesante, ed io ho avuto l'impressione che i delegati cominciassero ad essere un po' stanchi di ascoltarlo. Potete stare certi, comunque, che Kruscev non ha distrutto l'Onu».

Nehru ritira la proposta d'un incontro Eisenhower-Kruscev

New York, 6 ottobre.

Il primo ministro indiano Nehru ha annunciato il ritiro della mozione dei cinque paesi neutrali in cui si chiedeva un incontro tra Eisenhower e Kruscev. La decisione di Nehru è avvenuta dopo che l'Assemblea aveva approvato la modifica della mozione: il nuovo testo si limitava ad auspicare una ripresa di contatti fra i governi americano e russo Stasera l'Assemblea ha ripreso a discutere sull'ammissione della Cina comunista.

Oggi il presidente americano Eisenhower ha avuto a Washington un lungo e cordiale colloquio col presidente dell'Indonesia, Soekarno. A New York, Kruscev e Nehru hanno pranzato insieme. Nel pomeriggio il primo ministro russo è andato a prendere il tè dalla signora Roosevelt. Domenica prossima Kruscev apparirà alla tv di New York per un'intervista.

Truppe di Bonn in novembre faranno le manovre in Francia

Bonn, 6 ottobre.

(*m. c.*) Tremila soldati della Bundeswehr si recheranno in Francia ai primi di novembre per due settimane di addestramento. Il trasferimento provvisorio di queste unità nel vicino paese è stato concordato da tempo tra Bonn e Parigi. I generali tedeschi mantengono che il territorio della Repubblica federale è troppo angusto per l'addestramento e le esercitazioni.

Scherzoso saluto di Kruscev a Nehru

Il capo russo, al ricevimento alla delegazione indiana, saluta alla maniera indù Nehru, che ride divertito (Tel.)

Battaglia di manifesti fra gli intellettuali francesi

Un appello del maresciallo Juin per giustificare la guerra in Algeria

Lo hanno firmato 200 personalità di destra; fra di esse alcuni scrittori fascisti I professori universitari chiedono trattative di pace per il Nordafrica - De Gaulle polemizza con l'Onu: «La Francia non ammette che le si forzi la mano»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 6 ottobre.

La guerra nei manifesti si sta svolgendo in questo momento fra gli intellettuali francesi con un'ampiezza che dimostra ormai la realtà della frattura che si è prodotta negli ambienti culturali e artistici. Al manifesto dei «121» (firmatari nel frattempo più del doppio), i quali hanno affermato il diritto alla resistenza militare nella guerra d'Algeria, risponde ora un altro manifesto firmato da circa [illegible] personaggi di destra e di estrema destra.

Vi sono compresi scrittori, artisti, professori, giornalisti, medici, avvocati, ma a definire il colore politica della iniziativa basta la firma del maresciallo Juin. Con lui, hanno firmato anche altri sei membri dell'Académie Française.

Il carattere principale di questo manifesto è dato dalla tarda età dei suoi firmatari, molti dei quali hanno raggiunto o anche sorpassato l'ottantina. Di alcuni, come il romanziere Henry Bordeaux, che ha 89 anni, pochi si ricordavano persino che fosse ancora in vita; l'ultima volta che fece parlare di sè fu dopo la Liberazione, quando pronunciò la difesa e l'elogio di Charles Maurras, che era stato cacciato dall'Académie dopo la condanna per collaborazione col nemico.

Un altro rèvenant è Henry De Monfreid, ex-agente della propaganda fascista al tempo della guerra d'Abissinia. Hanno poi firmato André François-Poncet, Jules Romains, Pierre Gaxotte ed altri personaggi [illegible] noti. Nonostante la presenza nelle loro file di alcune firme molto discutibili, i vegliardi non esitano a definire i «121», la maggior parte dei quali hanno partecipato attivamente alla Resistenza, «i professori del tradimento», accusandoli di costituire una quinta colonna.

Senza fare nessun riferimento alle questioni che agitano la gioventù francese, i firmatari del manifesto Juin si sono limitati a giustificare la guerra d'Algeria. Affermano infatti che la funzione della Francia consiste nel «salvaguardare in Algeria la libertà, ed a proteggervi la totalità della popolazione, sia d'origine francese o europea, araba, kabila o circa, contro l'instaurazione mediante il terrore d'un regime di dittatura, prodigo nelle persecuzioni, spoliazioni e vendette di ogni ordine, di cui il mondo attuale ci offre troppi esempi».

Fra i «121», che giustificano la ribellia, e i vecchi intellettuali, che difendono il colonialismo, si inserisce il manifesto firmato dai responsabili dei sindacati degli insegnanti e da numerosi professori universitari i quali, constatate le conseguenze della guerra d'Algeria, specie sulla formazione dei giovani, reclamano l'apertura di trattative di pace senza condizioni preventive.

Sono polemiche che appassionano l'opinione pubblica, seguite particolarmente negli Atenei e in ogni ambiente giovanile. Qualche cosa si è messa in moto, che va assumendo proporzioni sempre maggiori; e sarà difficile che si arresti prima di arrivare ad una conclusione qualsiasi. Quale potrà essere questa conclusione è difficile prevederlo, ma è certo che i francesi sono usciti da quell'indifferenza e da quella passività che sembravano dominarli da qualche tempo.

De Gaulle è partito oggi per una dei suoi viaggi soliti in provincia e un giornale molto vicino all'Eliseo, Paris Presse, ne dà l'annuncio in questi termini: «Perfettamente cosciente dell'agitazione politica pigra, il gen. De Gaulle è partito per ritemprarsi in provincia, dove deve visitare l'Isère e la Savoia, in occasione del centenario della riunione del [illegible] alla Francia». Il giornale afferma poi: «Osservatore del mantenimento dell'unità nazionale, il gen. De Gaulle non vede senza allarme le battaglie di manifesti e le campagne che si moltiplicano a Parigi prima di contaminare la provincia. E' stato molto turbato dalla manifestazione organizzata martedì sera dagli ex-combattenti all'Arco di Trionfo».

In questa situazione, molti sperano che Charles De Gaulle pronunzierà una parola chiarificatrice durante il suo viaggio in Savoia. Per ora, però, nel discorso che ha pronunziato stasera a La Tour du Pin, prima tappa del suo giro, le parole del Presidente della Repubblica hanno avuto più che altro un'intonazione polemica contro l'organizzazione delle Nazioni Unite. «Abbiamo portato il nostro concorso a questa organizzazione — ha detto — ma non è perché ciò degeneri in una specie di scandalo permanente, con discorsi smisurati, pretese assurde, e pericoli bellicosi. A ciò la Francia non si presta e non si presterà. Essa vuole la cooperazione fra i popoli. Non vuole sparire in nessuna [illegible] e, specialmente, in questa organizzazione particolare, quando si tratta dell'Algeria, alla quale la Francia riconosce di tutto cuore l'autodeterminazione, alla quale la Francia sottoscrive in anticipo l'emancipazione che vorrà prendere, convinta d'altronde che questa Algeria algerina rimarrà legata alla Francia.

«Ma, in questo campo come negli altri, non ammettiamo che un gruppo più o meno eccitato, più o meno ambizioso, più o meno totalitario, ci dia delle lezioni e ci detti ciò che dobbiamo fare. In Algeria come altrove la Francia vuole la pace e la fraternità. Essa non ammette, ancora una volta, che, in questo campo, si voglia farsela la mano».

Sandro Volta

Il capo degli insorti algerini chiede concreto aiuto a Mosca

Tappa di Ferhat Abbas in Russia tornando da Pechino - In un ricevimento dichiara: "La grandezza e la potenza dell'Urss le creano doveri supplementari,,

(*Dal nostro corrispondente*)
Mosca, 6 ottobre.

Il capo del governo rivoluzionario algerino, Ferhat Abbas, reduce da una missione nella Cina comunista ha chiesto stasera un più concreto aiuto al governo sovietico. «La grandezza e la potenza dell'Urss — egli ha detto — le creano doveri supplementari. Essa deve guardare all'Africa, verso coloro che soffrono e muoiono affinché possano contare sui sovietici. Dobbiamo [illegible] per porre fine alla guerra algerina che altrimenti potrà incendiare tutto il bacino del Mediterraneo. Ecco perché lo chiedo ai dirigenti dell'Urss di guardare al problema dell'Algeria e di aiutarci efficacemente».

Ferhat Abbas ha parlato durante un ricevimento offerto in suo onore dall'ambasciatore di Tunisia a Mosca, Ahmed Mestiri, alla presenza del vicepresidente sovietico Kossighin (erano assenti invece tutti i diplomatici dell'alleanza occidentale).

«Da sei anni — ha detto pure il capo della guerriglia algerina — combattiamo contro un avversario di forza superiore, che è sostenuto dagli Stati Uniti e dagli altri paesi della Nato. Ma gli imperialisti devono capire che se il colonialismo francese non è solo, anche il popolo algerino non è solo. Tutta l'Africa e tutta l'Asia sono dalla nostra parte. Non è a caso che i rappresentanti del governo provvisorio sono qui a Mosca. Siamo qui perché consideriamo che oggi il mondo è diviso in due campi: quello dell'imperialismo e quello della pace. Il popolo algerino è convinto che Mosca si trovi nel campo della pace».

Il linguaggio di Ferhat Abbas è apparso significativo: si suppone che preannunci novità per quanto riguarda i rapporti anche formali fra Mosca e il governo rivoluzionario algerino, finora non riconosciuto ufficialmente dai sovietici. Sintomatico è anche il fatto che Ferhat Abbas ha pronunciato un simile discorso a Mosca, soltanto ora, di ritorno da Pechino, e non una decina di giorni or sono, quando sostò già nella capitale sovietica, prima dei colloqui con Mao Tse-tung e Ciu En-lai.

L'ambasciatore di Tunisia non aveva previsto l'«esplosione» del capo algerino. Aveva dichiarato: «Con questo ricevimento noi non intendiamo dimostrare ostilità verso nessuno e particolarmente verso la Francia».

Kossighin, per i sovietici, ha dichiarato: «Noi crediamo che gli algerini finiranno col vincere la loro battaglia. Il regime coloniale è condannato dal tempo, se non da altre cose».

Una risposta più impegnativa all'appello di Ferhat Abbas, formulata peraltro con una nomenclatura pressoché comunistica, potrà venire [illegible] soltanto dallo stesso Kruscev.

a. r.

Si discute sulle nazionalizzazioni al Congresso

I laburisti sono divisi anche in politica economica

Approvata una mozione di Gaitskell per forme di controllo pubblico più blande delle statalizzazioni - Ma la sinistra insiste per la "comune proprietà dei mezzi di produzione,,

(*Dal nostro corrispondente*)
Londra, 6 ottobre.

Dopo il drammatico dibattito sui problemi della difesa, il congresso laburista ha discusso oggi a Scarborough le nazionalizzazioni. La seduta — svoltasi in un'atmosfera abbastanza pacata — si è conclusa con una vittoria di Hugh Gaitskell, il cinquantaquattrenne capo del laburismo britannico. I delegati dovevano decidere se respingere o accettare un suo documento in cui, pur non dichiarandosi totalmente contrari alle nazionalizzazioni, si propongono altre, e più blande, forme di controllo pubblico sull'industria. La sinistra del partito, capeggiata da Frank Cousins, segretario del più potente sindacato britannico, la «Transport and General Workers Union», voleva che il documento venisse ritirato, ed è su tale richiesta che si è proceduto ad una votazione. Risultato: 2 milioni 310.000 voti per Cousins, 4 milioni 153.000 per Gaitskell, una maggioranza di ben 1 milione 843.000. Queste cifre altissime sono determinate dal fatto che i sindacati dispongono d'un numero di voti proporzionato ai loro iscritti.

Il documento approvato dovrebbe, nelle speranze di Gaitskell, ammorbidire la «clausola 4» della costituzione laburista, secondo cui il partito ha per obiettivo «la comune proprietà dei mezzi di produzione, distribuzione e scambio». Invano, il *leader* ha tentato d'ottenere una revisione di questo testo, che considera elettoralmente dannoso. E' riuscito solo a condurre in porto una dichiarazione secondo la quale il controllo delle leve economiche può essere conseguito, oltre che con le nazionalizzazioni, mediante «cooperative, imprese municipali e partecipazioni statali in aziende private».

L'odierna vittoria di Gaitskell non muta però la situazione creatasi ieri: che è confusa, piena di incognite. Vediamo prima i fatti sui quali non esistono dubbi.

Primo. Il partito laburista ha approvato una politica che ha per obiettivo il disarmo nucleare inglese, e, ciò che è più grave, il ripudio di ogni strategia «basata sulla minaccia di un attacco nucleare», quindi della strategia occidentale del *deterrent*. Questa politica è stata approvata con ampie maggioranze, ma ciò non diminuisce la portata della decisione. Salvo imprevisti, le elezioni generali saranno indette solo fra quattro anni, e prima di allora il «Labour Party» potrà aver mutato rotta. Oggi al disarmo atomico unilaterale è contraria una vastissima maggioranza del Paese, e se il partito chiedesse un responso agli elettori sarebbe quasi certamente sconfitto. Il disarmo unilaterale sa di neutralismo, un atteggiamento impensabile in Inghilterra.

Secondo. Alcuni fautori del bando alle armi nucleari sono indubbiamente sinceri, ma per altri (si fa il nome del sindacalista Frank Cousins) la bandiera del disarmo sarebbe solo un mezzo per arrivare al timone del partito. Gaitskell ha dichiarato ieri che non intende arrendersi senza combattere. La battaglia è quindi aperta tra la sinistra e il centro-destra.

Terzo. Se Cousins e la sinistra hanno prevalso (numericamente, per la metà) al congresso, Hugh Gaitskell, quasi certamente, prevarrà in sede di «Gruppo parlamentare laburista». Compongono il gruppo circa 260 deputati, e ad essi soltanto spetta di eleggere il *leader* del partito. L'elezione, annuale, avverrà fra poche settimane, e poiché quasi 200 dei deputati sono contrari al disarmo unilaterale (soprattutto perché eletti promettendo fedeltà alla Nato) non sembra esservi dubbio che Gaitskell resterà capo del «gruppo» e quindi del partito.

m. ci.

Quadros aumenta il vantaggio nelle elezioni brasiliane

Rio de Janeiro, 6 ottobre.

Alle 18 di oggi (ora italiana) i risultati degli scrutini per le elezioni presidenziali brasiliane erano i seguenti:

Per la carica di presidente: Quadros (opposizione) 3 milioni 728.299 voti; Lott (candidato governativo) 2.382.810; De Barros (indipendente) 1 milione 522.247.

Per la vice-presidenza: Joao Goulart (candidato delle sinistre) 2.675.805; Miltos Campos (unione democratica nazionale) 2.562.957.

Rimane da scrutinare meno di un terzo dei voti. Il vantaggio di Quadros va [illegible] aumentando.

Nota russa consegnata all'ambasciatore americano

Mosca, 6 ottobre.

All'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca è stata consegnata oggi una nota del governo sovietico. Da parte americana, nessuna notizia finora sul contenuto della nota.

I bianchi del Sudafrica hanno scelto la repubblica

Maggioranza di 70 mila voti su 1.800.000 elettori - Il problema della permanenza nel Commonwealth

Johannesburg, 6 ottobre.

I bianchi del Sudafrica (i soli che abbiano votato) hanno deciso che il loro paese cessi di essere una monarchia costituzionale con a capo la regina Elisabetta, e diventi una repubblica. I voti a favore del regime repubblicano, infatti, costituiscono fino a questo momento la maggioranza assoluta degli elettori, che ammontavano a 1.800.748. Mentre ai debbono ancora conoscere i risultati di cinque distretti, i repubblicani hanno già un vantaggio di 67 mila voti, il che significa che il loro margine di maggioranza supererà la cifra di 70 mila prevista dal «cervello elettronico».

L'esito del referendum ha molto deluso i partiti di opposizione che vedono nella proclamazione della repubblica gravi minacce alla permanenza del paese nel Commonwealth britannico, e pericoli per i diritti della popolazione bianca di lingua inglese. Il primo ministro Verwoerd sostiene che la repubblica permetterà invece di realizzare finalmente l'unità politica fra i cittadini di lingua inglese e quelli di origine olandese che parlano l'afrikaan.

Negando che il Primo Ministro sia sinceramente convinto della possibilità di realizzare l'unità politica di bianchi di diversa origine che abitano il Sudafrica, l'opposizione fa presente che Verwoerd non si preoccupa dell'eventuale espulsione del paese dal Commonwealth. Con la proclamazione della repubblica il Sudafrica sarà costretto quasi certamente a chiedere specificatamente di poter entrare di nuovo nell'organizzazione che sostituì l'impero britannico e che oggi rappresenta il più grande esempio di collaborazione internazionale a tutti i livelli.

Violenti tumulti a Dresda contro il regime di Ulbricht?

Berlino, 6 ottobre.

Sono giunte oggi a Berlino Ovest notizie di gravi incidenti nella città di Dresda, nella Germania Orientale. Coloro che hanno varcato la frontiera interzonale di Berlino provenienti dall'Est hanno detto che la polizia è stata mobilitata per sedare tumulti nelle strade di Dresda.

L'indipendente *Morgen Post* di Berlino Ovest afferma che vi sono state violente dimostrazioni contro il regime comunista e la recente proclamazione di Ulbricht capo dello Stato. Il giornale aggiunge che, secondo testimoni oculari, una grande folla si è radunata nella piazza del Mercato vecchio. Le bandiere sono state abbattute e i ritratti di Ulbricht e degli altri capi comunisti sporcati di vernice nera. Secondo il giornale, per ristabilire la calma le autorità hanno dovuto ricorrere alle forze di riserva della «polizia del popolo».

Tre scosse di terremoto ieri mattina all'Aquila

L'Aquila, 6 ottobre.

Tre scosse telluriche di una certa entità sono state registrate all'Aquila nella giornata di oggi; il primo movimento si è avuto alle ore 9 circa, il secondo alle ore 10.03 ed il terzo, più forte degli altri, alle 10.15. Molto panico ma nessun danno.

ULTIME DI CRONACA

Si incendia un autotreno pieno di fusti di carburo

Tre vigili del fuoco sono rimasti ustionati ieri mattina, mentre soffocavano l'incendio di un autotreno carico di fusti di carburo. Il veicolo transitava verso le 9.30 in via Settembrini. Lo guidava l'autista Carlo Peltro, di 27 anni, residente a San Mauro. Improvvisamente, uno dei fusti si incendiava. L'autista correva a telefonare ai vigili del fuoco.

Nel frattempo venivano presi fuoco anche altri fusti. I pompieri li inondavano di getti di schiuma, mentre scaricavano quelli non ancora intaccati dalle fiamme. Nella drammatica operazione rimanevano contusi e ustionati i vigili Giacomo Chicco di 50 anni, Franco Garella di 30 e Leopoldo Maitre di 30.

Identificato il cadavere dell'uomo trovato nel Po

Il cadavere che le acque del Po in piena hanno sospinto mercoledì sulle sponde del Regio Parco è quello dell'operaio Cesare Orio, di 46 anni, abitante in via Vigone 14. Annegò nella Dora il 22 maggio mentre collaudava un battellino che aveva costruito per il figlio poliomielitico di 13 anni, ricoverato presso un ospedale di Pietra Ligure. La disgrazia accadde di domenica al Parco della Pellerina. Anche allora le acque della Dora erano vorticose. L'uomo aveva ormeggiato il battello ad un passo. Mentre ne controllava i congegni, la fune si allentò, e il natante andò alla deriva. L'Orio, caduto in acqua, fu presto travolto. Le ricerche eseguite dai vigili del fuoco furono inutili.

L'identificazione del cadavere è stata resa possibile da una mutilazione che l'Orio presentava a tre dita della mano destra. Lo ha riconosciuto la sorella. La moglie e le due figlie maggiori dell'Orio non hanno avuto il coraggio di procedere a questa formalità. Dal giorno della sua scomparsa si trovano tutte e tre in condizioni di salute assai cagionevoli.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Nel novantesimo anniversario della nascita ed a sei anni dalla scomparsa di
SUA ECCELLENZA
IL TENENTE GENERALE
MEDICO CAPO
Dott. Luigi Franchi
la moglie Bice Chiaraluci ed il figlio Filippo la ricordano agli amici e chiedono una preghiera.
— Torino, 7 ottobre 1960.

Il giorno 6 ottobre è deceduto nei conforti religiosi
Giovanni Gianolio fu Dalmazzo
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Margherita Rivoa con la figlia Valeria, le sorelle Maria ved. Bolla, Giuseppina col marito ing. Ferrero, i nuoti, il cognato, la cognata e la nipote Rivoa e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 corrente alle ore 16 partendo dall'Ospedale delle Molinette (via Santena), ai dispensa dalle visite.
— Torino, 6 ottobre 1960.

Colleghi e impiegati della S.p.A. Riello prendono viva parte al lutto della famiglia Gianolio per la scomparsa di
Giovanni Gianolio
— Torino, 6 ottobre 1960.

La S.p.A. Riello partecipa con cordoglio al grande dolore della famiglia per la scomparsa di
Giovanni Gianolio
— Torino, 6 ottobre 1960.

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto il marito l'anima buona di
Luigia Gervasio n. Berutti
Ne danno il triste annuncio: i figli Giovanni con la moglie Teresita e figlio, Pietro con la moglie Natalina e figli, Giuseppina con il marito Filiberto Bellomo e figli, cognati, cognate, il figliastro Ascanio e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 ottobre ore 14.30 partendo da via Stradella 211. La famiglia ringrazia il dott. Luigi Giardino per le amorevoli cure prestate, e le sigg.re Ferrari e Francesca che tanto l'assistettero. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 ottobre 1960.

Prendono viva parte al dolore per la perdita di
Luigia Gervasio
le famiglie: Agnese, Barosso, Corvetgnola, Garlasia, Coalio, Da Ban, Ferreri, Fiorini, Gagliardone, Grassone, Grosso, Piero Manrone, Angelo Milanese, Giovanni Milanese, Luigino Milanese, Natale Milanese, Pace, Pagliano, Parodi, Pettinaroli, Salomone, Zinetti.
— Torino, 6 ottobre 1960.

Partecipano al lutto per la grave perdita di
Luigia Gervasio
il signor Aldo Curetti e le Ditte Arena, Lidia, Mariegg, Polvis.
— Torino, 6 ottobre 1960.

Stamane alle 9,30 è mancato improvvisamente il
Dott. Ing. Alberto Lodi
Lo annunciano: la moglie Edvige Bonini, il fratello e la moglie, la nipote, i cognati. I funerali avranno luogo sabato 8 corrente alle ore 8, nella chiesa dell'Immacolata in via Assarotti.
— Genova, 6 ottobre 1960.

Il Registro Italiano Navale partecipa con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del
CAVALIERE
Dott. Ing. Alberto Lodi
Ispettore Superiore
Capo Sezione Macchine
valente tecnico dirigente dell'Istituto al quale per lunghi anni dedicò la sua apprezzata attività.
— Genova, 6 ottobre 1960.

Si associano al dolore Funzionari ed Impiegati dell'Ispettorato di Torino.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Oddone Cerevicco
Danno il triste annuncio: il figlio Nicola con la moglie Maria Cirio, congiunte, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da corso Regina Margherita 73. La salma proseguirà per Bussoleno per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 6 ottobre 1960.

Il Direttore Generale ed il Personale tutto della S.p.A. Albano Macario & C. si associa al dolore del signor Nicola Cerevicco, direttore della Filiale di Sicilia, per la morte del suo caro papà
Oddone Cerevicco
che è stato per tanti anni dipendente della società.
— Torino, 7 ottobre 1960.

E' mancata
Aurora Lanzavecchia Guzmani
Danno annuncio a funerali avvenuti: marito, figli, nuore, nipoti, parenti tutti. Particolare ringraziamento alla signorina Giovanna Grasso per l'amorevole assistenza. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 5 ottobre 1960.

Il Tiratore e i [illegible] della Ditta Massina Antonino partecipano al vivo dolore dell'impiegato signor Arturo Lanzavecchia.

Il giorno 5 ottobre è spirata con i conforti della nostra santa religione la
Contessa Maria Rignon nata Nicolis di Robilant
Dama di palazzo di S. M. la Regina Elena
Terziaria Francescana
Ne danno il doloroso annuncio, e formulazione avvenuta: i figli conte Paolo con la nobile consorte Franca nata dei conti Ciarella-Assandri e figli, Luisa principessa [illegible] Aragona e figli, Maria principessa Aragona Pignatelli Cortes, figli e nipotini, Carolina con il consorte principe Carlo di Lowenstein, figli e nipotini, la sorella contessa Teresa di Sambuy, la cognata contessa Marcolina di Robilant e contessa Anna di Robilant, i parenti tutti, i fedeli Mario e Androlina Gambolati. Non fiori ma preghiere. Nella chiesa della Crocetta, alle ore 10 di sabato 8 corrente, sarà celebrata in suffragio dell'anima benedetta la Santa Messa.
— Torino, 7 ottobre 1960.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Beniamino Borello
Con l'animo affranto, confortati da cristiana rassegnazione ne danno il triste annuncio: il figlio Mario con la moglie Luisa Tota ed il piccolo Ernesto, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 7 ottobre alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 5 ottobre 1960.

Il giorno 4 ottobre u.s. è spirato in Finale Ligure il
GEN. DI DIVISIONE NELLA RISERVA
Roberto Griglio
Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti: le zie dott. Arminia Nasi, i cugini e i parenti tutti.
— Torino, 7 ottobre 1960.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, i Dirigenti e il Personale tutto della Società Piemontese Ghiaccio ed Elettricità annunciano con profondo cordoglio la dolorosa scomparsa del
Cav. Carlo Bertolotti
Sindaco della Società e già suo apprezzato dirigente per molti anni.
— Torino, 7 ottobre 1960.

Carlo Galassi e famiglia partecipa vivo dolore alla scomparsa del
DOTT. ARCH.
Ivan Dabiancoff
— Torino, 6 ottobre 1960.

In suffragio dell'anima del
PROF. ING.
Agostino Dalla Verde
sabato 8 ottobre alle ore 10 nella chiesa di Santa Barbara verrà celebrata una Messa. La famiglia sarà grata a quanti vorranno intervenire.
— Torino, 7 ottobre 1960.

Il fratello Angelo porge un grazie riconoscente al prode Orsola Gurgo di Torino, per il fraterno, amorevole, lungo interessamento e assistenza prodigata a
Giuseppe Bernasconi
spentosi in Torino il 4 ottobre 1960. Ringrazia il cav. uff. rag. Attilio Sorbara, tutti i collaboratori e dipendenti dell'Agenzia Generale de «La Fondiaria» di Torino, tutti i conoscenti, amici di Torino, Pinerolo, Novara, le buone Clotilde Bestetti, chi con parole, scritti o loro personale presenza vollero rendere tributo alla memoria del tuo caro scomparso.
— Novara, 6 ottobre 1960.

Nel triste anniversario della morte sarà celebrata nella chiesa di S. Carlo, sabato 8 ottobre alle ore 10, una Messa in memoria del giornalista
Dr. Curio Mortari
e della sorella
Thea De Caleani Mortari
Li ricorda nel suo dolore senza pace la mamma e ringrazia tutti coloro che si uniranno a lei nella preghiera.
— Torino, 7 ottobre 1960.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Vacchino nata Ferraris
di anni 34
Lo annunciano: marito, mamma, fratello, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castagnole Monferrato sabato alle ore 15,30 con partenza alle ore 14 dall'abitazione via Cariano 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 ottobre 1960.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici: Cadamo, Maida, Ragazzoni.
Teresa Africano vedova Vacchino
Rina Renato Castellacci
Elena Dado Cerruschi
partecipano al dolore del nipote e cugino per la perdita della Moglie.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Pipino
d'anni 80
Danno il triste annuncio: la moglie Orsola Pinuta, il figlio Antonio, la nuora Lucia col marito ed il figlio Giuseppe, i nipoti Piera Tosio, Franco Fiorelli con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 7 corrente ore 14,30 da via Cibrario 31 bis. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 7 ottobre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Cappa
Addolorati l'annunciano: la moglie Caterina Cerviani, i figli Margherita e Nerina, nuora, nipotino e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Cumiana 25. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 ottobre 1960.

1955 1960
Giuseppe Parigi
Con infinito rimpianto lo ricordano i suoi cari.
— Torino, 7 ottobre 1960.

Nel quarto anniversario, in suffragio di
Luigi Vestidello
sempre vivo nel cuore dei suoi cari, saranno celebrate Ss. Messe: sabato 8, alle ore 8, a Torino nella parrocchia della Crocetta; domenica 9, alle ore 9, a Rivoli, Santuario del Crocefisso; poscia 10, alle ore 8, a Torino, Cimitero.
— Torino, 7 ottobre 1960.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Ing. Paolo Gherardi
Affranti, lo annunciano: la moglie Gisella con la piccola adorata Luisa, la mamma Rica Ferrari ved. Gherardi, gli zii, cugini e parenti tutti. Le esequie avranno luogo sabato 8 corrente alle ore 9,30 nella chiesa Sacri Cuori di Gesù e Maria (via Pietro Micca). La cara salma proseguirà per Finale Ligure (Savona) per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.
Roma, Largo Messico 6
— 5 ottobre 1960.

Lo zio Arturo che l'amava come un figlio annuncia la perdita del nipote
Paolo Gherardi
—

ANNUNCI ECONOMICI

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

LEGNAIA mobili inverniciati in laccato ammobiliato prezzo prile. Telefonare 660-812. A83510

RAPALLO affittasi vendesi convenientemente appartamento nuovo casa signorile. Telefonare 306-668. A84768

RAPALLO. Privato affitta appartamento signorilmente arredato, lusso tre, ogni comodità. Fiorzole Chile, Santa Barbara interno 9. Telefono 61-115, Rapallo.

8 ALB. e STAB. ULIM. L. 100 p.p.

RAPALLO soggiorno familiare bimbi mesi invernali, prezzi convenientissimi. Telefonare 873-657. A84615

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ABBIBOGNANCOVI impiego sicuro (eventuali residenti) consigliamo frequentare: Istituto Boidoci, Nizza 65. A83510

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 32, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, cronometer, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 1267

BOIDOCI, Nizza 65: Esperti contabilità, paghe. Consulenti. Segretarie. Amministratori stabili. Stenodattilografia gratuite.

COLLEGI maschile Dalpozzo, Vercelli, Scuola Media, Ginnasio Superiore, particolari interni, specializzato recupero anni negati tipo scuola, insegnamento, metodo, serietà, disciplina garantiti. Retta mitissima.

COMPTOMETER Monroe, nuovi, rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, macchine programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1265

ELETTRICISTI installatori in B. T., corsi gratuiti, autorizzati Ministero Lavori. Istituto Spagnesi, via Tommaso Grossi 23. Telef. 553-853. 1035

INTERPRETI, traduttori (medici, corrispondenti in lingue straniere, corsi diurni serali. Istituto Piemontese, via Bligny 5, telefono 53-114. 978

ISTITUTO Maria Vittoria: 10 ottobre iniziamo corsi Sienn, dattilo, computo, francese. 1033

ISTITUTO Maria Vittoria: 11 ottobre iniziamo corsi paghe, contributi, consulenti.

ISTITUTO Maria Vittoria: 17 ottobre iniziamo corsi lingua inglese. Affrettare iscrizioni. 1023

ISTITUTO Maria Vittoria: piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 889-968. La Scuola che impiega! 1023

ISTITUTO Sacro Cuore, viale Thovez 13, telef. 652-669. Corsi di lingue straniere con formazione culturale completa per alunne non inferiori ai 14 anni. Convitto, semiconvitto, esternato. A83340

LINGUE straniere, livello europeo, corsi tenuti da insegnanti laureati stranieri, metodo facile, rapido, numerosi uditori, s'imparano le lingue come se si fosse sul posto, bilinguismo linguistico, scambi, soggiorno all'estero. Istituto Santa Teresa, Santa Teresa 7, telef. 527-644.

PETTINATRICE diventerete specialità taglio, ondulazione aria, tintura permanente, corsi accelerati, Delmondo, via Farini 10., Telefonare 40-345 917

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8, telefono 513-025.

ALUNNI medie, ginnasio, elementari prepara a domicilio. Telef. 520-813.

CERCASI lavoro domicilio copia mano macchina traduzioni francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5288 — Torino ».

CHIMICO esperto cure affini a problemi inerenti Aeronavi, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1029 — Torino ».

CONIUGI prenderebbero lavoro ufficio e contabilità. Telef. ore serali 662-007.

CONSULENTE accetta incarichi costituzione trasformazione fusione liquidazione, contabilità, verbali, sistemazioni fiscali, regolarizzazioni prefallimentari, concordati stragiudiziali società imprese individuali. Massima riservatezza, compenso preconcordato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5279 — Torino ». A84492

DATTILOGRAFA veloce presso abitazione eseguirebbe lavoro domicilio lavoro accurato, consegna rapida, Telef. 789-963.

DIPLOMATA lingua francese impartisce lezioni, conversazione pratica, ripetizioni, traduzioni, Telefonare 788-851.

DISEGNATORE edile esegue disegni e progetti. Tel. 870-287 ore 13-14 20-21.

DISEGNATORE meccanico Ilma particolarista cerca lavoro a casa con libero. Telefonare 393-816 ore pasti. A82917

DISPONENDO appoggio ufficio commerciale svolgerei lavori ufficio. Telefonare 697-662 mattino.

EXPERIENCED London Lady Teacher bilingual, preparation examinations, conversation. Telef. 673-820. A85078

FRANCESE, inglese, tedesco, lezioni, conversazioni, traduzioni. Prezzi modici. Telefonare 776-326. A84038

GEOMETRA ore libere eseguirebbe disegni edili a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5269 — Torino ».

GEOMETRA, studio proprio, accetta incarichi, collaborazioni eventuali. Telefonare 526-974.

IMPIANTI e tenuta nuove contabilità, riordino contabilità arretrate; corrispondenza italiano, francese, tedesco, inglese, medie, piccole imprese e società. Telefonare 21-454. A84065

MATEMATICA. Lezioni, ripetizioni, zona Vinzaglio. Telefonare 47-836.

OTTO anni collegio inglese esegue lavori traduzioni macchina. Telefonare 527-644.

PIANO Jazz accorate rapidamente qualsiasi età lezioni metodo americano. Telefonare 95-227. A79270

PRATICA contabilità ufficio e paghe operai offresi per lavoro domicilio. Telefonare 515-568. A84043

RAGIONIERA praticissima corrisponderebbe domicilio tenuta libri paga, contabilità. Telefonare 268-533. A84084

STUDENTESSA liceale reduce anno studi America, diploma stenodattilografia inglese, interesserebbesi lezioni, traduzioni conversazione, interprete inglese. Telefonare 382-852.

UFFICIALE superiore genio pensionato pratico accetterebbe amministrazione stabili e contabilità ditte, enti pratica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3029 — Torino ». A83214

VELOCE dattilografia accetterebbe a domicilio qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 374-334. A84476

11 CAN. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI subito centrale ammobiliato 1-2 letti compreso pasti. Telef. 47-806.

AFFITTO ammobiliato bella soffitta con cucina, luce, gas. Telef. 585-963.

AMMOBILIATA matrimoniale o due letti affittasi Crocetta, Tel. 542-460.

BELLA ammobiliata confortevole due letti, cucinetta anche persona sola. Corso Trastevere. Telef. 742-382. A83543

CAMERA ammobiliata centralissima affittasi a due letti 15.000 e 3 letti 18.000 telefono, bagno, ascensore. Telefonare 553-841. A84063

CAMERA ammobiliata indipendente uso pied-à-terre 12.000 (Vanchiglia). Telefonare 41-078. 937

GRANDE bella ammobiliata termosifone cornabili piazza Vittorio Veneto. Telefonare 81-288. A84311

IMPIEGATE cerca camera ammobiliata zona Statuto. Telefonare 772-129.

LAUREATA cerca ammobiliata possibilmente con pensione come unica persona. Preferita zona corsi Lecce, Trapani. Massima serietà. Escludonsi affittacamere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1023 — Torino ». A85807

PER studente Università buona educazione cercasi pensione presso famiglia universitari od ambiente studi, reciproche informazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3078 — Torino ». A83098

OFFRO ammobiliata giovane studente signora sola vicinanze Avogadro. Telefonare 54-471. A80740

PENSIONE familiare, comodità moderne, zona centrale, 30.000 mensili. Telefonare 527-508. A83835

PIAZZA Castello bella ammobiliata acqua corrente. Mensile, telefono 528-983.

STUDENTE cerca ammobiliata vicinanze Politecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3030 — Torino ». A83317

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

A giovane 21enne, militesente, perfetta conoscenza tedesco, inglese, già residente estero, interesserebbe iniziare carriera vendita presso industria macchine organizzazione commerciale settore meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5263 — Torino ». A84584

RAPALLO soggiorno familiare bimbi mesi invernali, prezzi convenientissimi. Telefonare 873-657. A84615

ABILE velocissima stenodattilografa compitissimaretta offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1015 — Torino ». A83777

GIOVANE 27enne, 2a ragioneria, attivo, presenza, perfetta, conoscenza inglese (quattro anni permanenza all'estero) cerca sistemazione ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8070 — Torino ».

LAUREATO legge milanese media età, residente Torino referenziatissimo occuperebbesi preferibilmente ispettore, propagandista, altro incarico fiducia responsabilità. Scrivere passaporto 5.555.894, Fermo Posta, Milano.

MARESCIALLO Maggiore Finanza, prossimo congedo, pratica ufficio, accetterebbe adeguato impiego incarichi fiducia, disposto anche viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5332 — Torino ».

MATURITA' scientifica ventidueenne milanese, impiegherebbesi presso seria ditta. Telef. 365-637. A84486

NEO ragioniera, bella presenza offresi, miti pretese. Telef. 763-383. A84451

OPERATORE fotografico attualità pratico anche camera oscura con automezzo cerca lavoro sicuro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8074 — Torino ». A84750

TENTITREENNE pratica lavori vari ufficio stenodattilografia, corrispondenza ufficio. Telef. 353-662. A84167

VENTUNENNE diploma magistrale impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1012 — Torino ».

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AMBOSESSI laureati non istruzione media superiore, provata capacità trattare affari, dotati iniziativa, brancia, volontà ufficio invidiabile sistemazione presso importante editrice. Presentandosi ottima retribuzione, moralità, età superiore 25 anni, patente e possibilmente possesso automezzo, serio possibilità ottima carriera a stabile sistemazione dopo periodo addestramento vi prova. Inviare dettagliato curriculum manoscritto, massima riservatezza, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1030 — Torino ». A84337

CANTANTI cerchiamo per lancio e raffinata valorizzazione artistica. Telefonare 779-078. A83338

GEOMETRA venticinque volenteroso pratica professionale cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1020 — Torino ».

IMPORTANTE azienda libraria musicale cerca aiuto commessa stenodattilografa, conoscenza francese, 18-20 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4395 — Torino»

SVIZZERA azienda meccanica nazionale cerca due impiegati massimo 35anni già pratici per spedizione magazzino e per ufficio acquisti. Dettagliare esperienze e pretese: domanda incompleta saranno cestinate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3033 — Torino ». A83354

SVIZZERA industria articoli tecnici gomma cerca assistente di reparto con almeno due anni di attività in industria analoga, disposto trasferirsi in provincia di Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 411 — Torino ». 27734

PROFESSIONISTA assumerebbe segretaria privata stenodattilografa giovane, indipendente, ottima presenza. Manoscritto requisiti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3128 — Torino ». A84862

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA militesatico propria offresi Telefonare 388-845. A82944

AUTISTA patente 3° e 3° Zenite offresi Telefonare 358-902. A83322

AUTISTA quarantenne veneto lunga pratica patente 2° grado offresi. Telefonare dalle 11 alle 14 e dalle 18 alle 20. A82341

AUTISTA trentatreenne 2° scoppio diesel lunga pratica offresi subito qualsiasi lavoro. Telef. 396-539. A83084

AUTISTA 31enne patente B pratico città offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 288-288. A84774

AUTISTA 25enne con o senza automezzo offresi solo pomeriggio. Tel. 306-626 ore 14-15. Albertini. A84709

BARISTA o cameriere offresi in città o fuori. Telef. 220-015. A85068

COMMESSA veniamo presenza offresi. Telef. 578-203. A83834

CONIUGI soli sottentrerebbero custodia stabilimento o portineria signorile pratici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2474 — Torino ».

CONIUGI soli 30enni marito autista offresi per custodia villa o stabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3071 — Torino ». A83096

CONIUGI trentenni cercano portineria dispost trasferirsi anche provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6354 — Torino ». A82311

FUOCHISTA 2° generale lunga pratica lavoro, manutenzione impianti elettrici occuperebbesi urgentemente presso ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1024 — Torino ». A83310

GARAGISTA diurno notturno offresi. Telefonare 624-920 ore 17-19.

GIOVANE barista 27enne pratico banco, libero subito. Telef. 555-931.

GIOVANE garagista lavatore offresi. Scrivere: Angela, corso Repubblica Arte 35.

INFERMIERA lunga pratica referenze offresi assistenza ammalato, notturna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1008 — Torino ». A83783

ISTITUTRICE bambinaia parlando tedesco inglese francese cerca occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3035 — Torino ». A83164

MOTORISTA abile 35enne offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4397 — Torino ». A85073

OFFRESI provetto falegname ventitreenne praticissimo manutenzione macchine. Telefonare ore pasti 292-462.

PASTICCIERE abilissimo specialista offresi a buona ditta, disposto trasferirsi. Telefonare 681-006. A82347

PENSIONATA cinquantenne, presenza offresi massimi fiducia lavoro leggero, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6357 — Torino ». A82025

PENSIONATA pratica lavori ufficio, fiducia, referenze comprovabili, pomeriggio, miti pretese. Telef. 673-534.

PIEMONTESE 47enne offresi lavori manovali alcune magazzini massimi fiducia anche mezza giornata. Telefonare 304-635. A85096

PIEMONTESE Unione Italia, attiva cerca lavoro massimi fiducia disposta casalinga. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4394 — Torino ». A85091

QUARANTOTTENNE referenziatissimo mille pretese, occuperebbesi guardiano custode pulizia, manovale leggero. Telefonare 598-532.

RADIOTECNICO ventidueenne referenziato provetto offresi qualsiasi zona. Scrivere: Celestino, via Madonna delle Rose 52. A83029

RIDGIRA venticinque volenterosa offresi massimo negozio zona Lingotto dalle ore 8 alle 17. Telef. 695-521. A84178

SIGNORA 40enne, presenza, lunga esperienza vendita salotti poltrone, mobili in genere, offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4303 — Torino ». A82054

TRENTASEIENNE domestica, autista, infermiere, anche proposte trasferirsi, offresi. Telef. 383-709. A84639

TRENTOTTENNE 30enne offresi pulizia, lavare, ore mattino 3 giorni settimana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3031 — Torino ». A84776

VENTENNE bella presenza, istruzione 5ª avviamento industriale operaio 2a, pratico magazzino offresi qualunque lavoro, libero subito. Convenio, via Bari 2, Torino. A85087

VENTIDUENNE militesente attivo volenteroso pratico macelleria offresi. Telefonare 80-737. A82936

VENTIQUATTRENNE madre, operaio 1a tela lavorazione lana, offresi anche altro lavoro, libero subito. Trabbia, via Bari 2, Torino. A85088

VENTIQUATTRENNE piemontese serio, robusto, cerca qualsiasi lavoro anche manovale. Telef. 45-205 ore 9-11.

VENTISETTENNE robusto offresi subito manovale presso ditta seria. Telefonare 233-517. A84765

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBIGLIAMENTO Camiceria industriale cerca tagliatrici, macchiniste, aiuto magazziniere. Telefonare 772-630. A83285

ABILE aiutante cerca sartoria uomo. Telefonare 758-378. A84155

ABILISSIMA stiratrice cercasi. Telefonare 753-749. A84766

AFFIDIAMO lavori a domicilio in particolare guanti in pelle ad abili guantaie cucitrici a macchina. Telefonare 760-963.

AGGIUSTATORI prima seconda categoria montaggio macchine veramente capaci cerca azienda meccanica torinese. Telefonare 230-936. A85062

AIUTANTE aiutantina seria donna cercasi subito. Telefonare Nonnau 521-652.

ANNUNCIASI articoli parrucchiere assumesi subito. Porporino, Michele Coppino 58 bis. A84810

ANZIANI coniugi, assumerebbero giovane, preferibilmente provinciale, contabilità facilissima, aiuto lavori domestici; stipendio adeguato, trattamento familiare. Patrini, Piazza Gran Madre 8. Telefono 81-276. A82301

APPRENDISTA aggiustatore meccanico, volenteroso cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3071 — Torino ». A84490

APPRENDISTA pasticciere 17enne lavorazione mattutina croissant, vitto alloggio, cercasi. S. Secondo 58. A85068

APPRENDISTA 14enne volenteroso cerca laboratorio pasticceria. Telef. 773-859.

APPRENDISTE commesse calzature 16-19enni, cercasi. Tel. 275-823. A83532

APPRENDISTI idraulici 14-16enni cercansi. Presentarsi Desiderio, via da Verazzano 2, ore 16-19. A83835

ASSUMIAMO operaio ad apprendista meccanico addetto macchine, buona retribuzione. Telefonare 661-601.

ASSUMO apprendista o aiutante barista da 14 a 16 anni. Telefonare 511-731.

BUONA SARTA cerca guardiano bottone pensionato preferibilmente con patente. Telefonare 47-485. 889

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno, pratico lavaggi, mezza età. Via Lanzo 73. A85139

BOBINATRICI avvolgimento piccoli trasformatori assume Universalda, Telefono 393-725. A84194

CALDERAI assumiamo e giovani robusti generici volonterosi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1001 — Torino ».

CERRAINI aiutanti apprendisti sarto uomo. Rinetti, via Bertola 3. A82343

CERCANSI ragazze 16-20enni per presso aggiustatore seconda categoria apprendista tornitore. Presentarsi via Bessolani 11, Bruno e Bianco. A85168

CERCASI abile confezionista maglieria lavoro a domicilio. Telefonare 968-314.

CERCASI abile confezionista maglieria lavoro assicurato. Via Cavour 11.

CERCASI abile tappezziere finito, fata pelle. Telefonare 778-215 ore d'ufficio.

CERCASI abile tuttofare fisso stipendio massimo. Telefonare 667-103 ore 13-15.

CERCASI aiutante, si prenderà 16enne bustaia su misure. Telefonare 652-195.

CERCASI aiutante e apprendista sarta con referenze. Telef. a. 578-113.

CERCASI aiutante commessa alimentari 14-15 anni. Telefonare 272-822, Muratori. A83798

CERCASI aiutante per distributore benzina preferibilmente pensionato. Rivolgere: distributore corso Agnelli 45.

CERCASI apprendista bar 14-15enne. Telefonare 893-288, albergo Piattigliera.

CERCASI apprendista bar 14-16enne presenza. Referenze. Telefonare 651-123.

CERCASI apprendista commessa drogheria 14-16enne. Telef. 389-862. A84471

CERCASI apprendista pettinatrice manicure. Telef. 520-878. A83332

CERCASI appendista 17enne pratico elettricità. Telefonare 731-112.

CERCASI argentatore specchi. Telefonare 766-712.

CERCASI cameriera per piccolo albergo fisso. Telefonare 241-663. A83343

CERCASI commessa aiutante 16-20enne. Presentarsi Commestibile via Vincenzo 5.

CERCASI domestica tuttofare referenze ultima referenziazione. Telefon. 521-xxx.

CERCASI fattorino pratico guida Ape con consegne in città. Oddone. Via Mazzini 2. A84033

CERCASI fattorino pratico motoscrivano 18. anni 16-30, signorina 16-30enni apprendiste laboratorio artigiano pettini. Telefonare 70-710. A84601

CERCASI fattorino 14-15enne. Presentarsi mano Ferrucci 28, tel. 386-651.

CERCASI fattorino 14-15enne. Rivolgersi torrefazione, via Porta Palatina 17.

CERCASI lavorante sarto e aiutante sarta. Telefonare 512-264. A84779

CERCASI lavorante pellettatrice finita ed apprendista. Telefonare 371-814 oppure telefono 386-854. A83316

CERCASI operai per lavorazione materie plastiche. Presentarsi a Beinasco, via P. Amadeo 17. A84621

CERCASI operaio addetto macchine. Telefonare 23-700. A85056

CERCASI porta pane 15enne. Orario 6-13. Via Airaudo 2. A83380

CERCASI provetto operaio direzione attrezzata officina lavorazione frese cremiere. Telefonare 281-075. A83783

CERCASI quattordicenne aiutante bar. Telefonare 773-232. A84337

CERCASI ragazzina apprendista laboratorio pellicceria Giorgi, via S. Francesco Paola 18. A82649

CERCASI ragazzina 14-15enne apprendista libreria. Telefonare 30-854.

CERCASI tuttofare dalle 8-18 Crocetta. Telefonare 580-774. A83333

CERCASI tuttofare, mezzo servizio, pensionato. Telefonare 756-520. A84032

CERCASI tuttofare pratica referenziata R-17. Libera, Del Mille 36, Torino.

CERCASI verniciatore stoppino mobili. Via Ormea 19. A85072

CERCASI 14-15enne simpatica apprendista commessa negozio centrale abbigliamento. Telef. 570-619. A83379

CERCO donna tuttofare fissa massimo 50 anni per governo casa e custodia bimba 9 anni, massime referenze. Telefonare 527-088. A84003

CERCO propagandista per lavoro organizzato ottima retribuzione. Telef. 254-209 ore 9, mattino. A84782

CERCO ragazza 18-17enne pratica barista. Telefonare 788-781. A84458

COMPLETISTE maglieria cercasi. Telefonare 753-601. A83823

CONIUGI Porta Nuova cercano referenziata lavori domestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4396 — Torino ».

CONIUGI soli, marito esperto giardiniere ortofrutticoltore, moglie cameriera o cuoca, cercansi per Aosta. Specificare età, pretese, referenze, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 454 — Torino ».

DITTA macelleria elettrico cerca ragazzo 15-17enne volenteroso, aiuto magazzino, negozio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1013 — Torino ». A83785

DONNA intelligente massimo 40anni residente zona Cit Turin due ore mattino cercasi. Telef. 718-287. A84313

ELEMENTO dinamico, perfetta conoscenza minuterie metalliche cerca industria per distribuzione controllo materiali magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4437 — Torino ». A85161

FAMIGLIA cerca tuttofare da 15 anni a 50 fissa oppure dalle 9 alle 21. Telefonare 60-546 dalle 10 alle 18. A82931

FAMIGLIA due persone cerca tuttofare mezz'età referenze controllabili ore 9-19 esclusa domenica. Tel. 520-883.

FAMIGLIA medico tre bambini cerca istitutrice fissa. Telefonare 393-368.

FAMIGLIA piemontese, due bambini, cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 386-xxx.

FAMIGLIA quattro persone cerca tuttofare fissa o giornata ottima retribuzione. Telefonare 675-305. A83520

FARMACIA Torino assume signorina 18anne quale aiuto magazzino, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2484 — Torino ». A83666

FATTORINO aiuto magazzino 14-15enne, cercasi. Telefonare 515-644. A83328

FONDITORI conchiglia cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4399 — Torino ».

GESTORE presenza, abile barista, cerca subito bar via Nicola 21. A84210

IMPIEGATI categoria giovani, abili, appendisti, buona istruzione, assume tipografia. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3063 — Torino ». A84732

INDUSTRIA cerca 1 tornitore meccanico. Telefonare 590-853. A85162

LABORATORIO pelletteria assume intorino e ragazza 15enni. Presentarsi Mabai, p. Emanuele Filiberto 4, III piano.

MACCHINISTE impermeabili massimo diciottenni ottima paga cerca Albert, Asola 21. A82508

MAGAZZINIERE volenteroso cerca azienda metalmeccanica. Presentarsi ore ufficio in via Viterbo 73. A84348

MAGLIERISTE abilissima assume importante maglificio. Presentarsi Anina C., Gabetti 13.

MAGLIERISTE confezionista ai apprendiste, corso Marengo, via Colli 10. Torino. A85200

MAGLIFICIO assume elettricista macchinista rettilinea interna esterna. Chiusano, Vinzaglio 11. A74862

MOTOMECCANICA praticissima Torino robusto, volonteroso, cercasi. Tel. 790-738.

O.M. S. Corso Svizzera torniteri. Via Reduzzi 11. A84215

OPERAI elettromeccanici pratici lavorazioni costruzione apparecchiature alta bassa tensione cercansi, ottima retribuzione. Scrivere indicando posti occupati, età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3069 — Torino ». A83079

OPERAIO esperto lavorazione e montaggio piccoli trasformatori alta tensione assumesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2021 — Torino ». A83804

OTTIMA famiglia due persone, cerca fissa tuttofare referenziata. Telefonare 46-609 o scrivere: « Pubblicità Stampa 5358 — Torino ». 1262

PANIFICIO cerca abile commesso pratica pasticceria. Corso Racconigi 6.

PENSIONATO volenteroso cerca privato lavori pulizia commissioni. Indispensabili referenze controllabili. Dettagliare età, pretese, eventuale patente auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3037 — Torino ».

PERSONA sola assume governo casa vedova, pensionata libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4436 — Torino ».

PETTINATRICE cerca apprendista 16-18 anni. Telef. 783-684. A84006

PICCOLA famiglia cerca donna a giornata. Referenze. Telefonare 586-216.

RAGAZZE propagandiste pratiche detersivi cercansi, stesso guadagno. Telefonare 765-197 dalle 17 alle 21.

RAGAZZO 14enne commissioni triciclo cercasi. Grandar, Nizza 29. A83782

SOCIETA' cerca autisti venditori età non superiore anni 30. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3023 — Torino ». A83461

STIRATRICE commessa pratica tintoria cercasi. Telefonare 593-174. A83774

TORNITORI prima seconda categoria veramente capaci ottimo trattamento cerca azienda meccanica torinese. Tel. 22-115.

(Continua a pag. 28)

GLI ARTICOLI IN FILO

Bemberg

sottoposti al nostro controllo

e ritenuti idonei

vengono immessi al consumo

col

MARCHIO DI QUALITA'

Bemberg

QUALITÀ

Stenografia - Dattilografia - Paghe
Contributi - Calcolo meccanico

Corsi diurni e serali, normali e accelerati

ISTITUTO AURORA Via Mazzini, n. 10 Torino, tel. 824-748

se il fegato vuoi curar prendi

Epaclar

gradevoli sali digestivi e disintossicanti

—a base di sali inorganici e Vitamine C e PP che esercitano una ben nota azione disintossicante.

si trova nelle Farmacie

IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE

Prodotti siderurgici per sviluppo organizzazione commerciale

ASSUME Piazzisti e Viaggiatori

giovani 25-30enni - licenza media - patente guida - retribuzione base stipendio - rimborso spese ed in seguito anche premi. Inviare curriculum precisando età, residenza, stato civile, precedenti posti occupati ed indicare referenze a PUBBLICITA' STAMPA 444 - TORINO

STANCHEZZA

piedi dolenti, sensibili, gonfi, brucianti sudati? "Dr. Scholl's SALI da BAGNO Superassorbenti". Calmano, rinfrescano, ristorano, ammorbidiscono le callosità fino alle radici.

Nelle tipiche confezioni giallo-azzurre, presso Farmacie, Ortopedici, Sanitari

Dr Scholl's Sali da bagno superassorbenti

SALONE DE LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA

dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.558

ACCETTAZIONE

Inserzioni per la Gazzetta Ufficiale - parte II.

VENDITA

Pubblicazioni legislative, raccolte di circolari finanziarie, sentenze della Corte Costituzionale, copie di brevetti, stampati vari.

Monografie d'arte, classici latini e greci, guide città d'Italia, itinerari di musei e gallerie.

Riproduzioni a colori di grandi opere d'arte.

Pubblicazioni dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina.

Carte geologiche d'Italia.

Pubblicazioni del M.A.C.

Edizioni dell'Ufficio Centrale di Statistica e varie.

Edizioni dell'Istituto Enciclopedia Italiana (Treccani).

ABBONAMENTI E VENDITA

Gazzetta Ufficiale, raccolta ufficiale leggi e decreti, bollettini ministeriali.

TWA SuperJet

Partenza da MILANO ore 18,25
arrivo a NEW YORK ore 23,00

Il 2 novembre la TWA inaugura un nuovo servizio Milano - New York con scalo intermedio a Francoforte con i famosi Superjet BOEING 707 Intercontinental. L'orario è stato appositamente studiato per consentire agli uomini d'affari di partire al termine della giornata di lavoro e di raggiungere NEW YORK la sera stessa. Per il Vostro prossimo viaggio negli Stati Uniti, volate con i veloci e confortevoli TWA SUPERJET. Per informazioni e prenotazioni, rivolgetevi al Vostro Agente di viaggio o alla TWA.

TWA
THE SUPERJET AIRLINE*
*MARCHIO DI SERVIZIO REGISTRATO TWA

ROMA 471.141 - MILANO 794.653 - FIRENZE 256.855 - GENOVA 61.641 - NAPOLI 391.600

APPIA

Miele

LE MIGLIORI LAVATRICI TEDESCHE
da 3 a 30 Kg.
TERMOTECNICA CALOR
MILANO - Via G. da Procida, 11
TORINO - MAIO - Via Montevecchio, 3

ANNUNCI ECONOMICI

16 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

TUTTOFARE fissa cerca piccola famiglia età 17-45. Telefonare 82-067.

TUTTOFARE fissa [illegible]. Tel. [illegible].

TUTTOFARE fissa oppure giornata referenziata ultima retribuzione cercasi. Tagliapietra, via Cuneo 4. A84178

TUTTOFARE sopraffattore abile cameriera cerca famiglia signorile con cuoca, stipendio massimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5247 — Torino ». A84463

VERNICIATORI a spruzzo e pennello assume impresa edile. Indicando età, posti occupati, scrivere: « Pubblicità Stampa 6364 — Torino ». A84607

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A elemento provata capacità serietà affido rappresentanza articoli plastica Torino provincia. Telefonare 783-007.

ABILI venditori desiderosi intraprendere seria carriera Società internazionale assume per Torino, Alessandria. Precisare età, referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 445 — Torino ». 940

ANTICO oleificio produzione artigiana olio oliva genuino assume rappresentanti anche integrando altra attività, vendita diretta famiglie. Fratelli Verda, Oneglia.

ATTIVO pratico commercio, noto, [illegible] perbenista esattore, mansioni fiducia. Massima garanzia. Telefonare 362-544.

AUTO propria 25enne libero mezza giornata cerca rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità [illegible] Stampa [illegible] — Torino ». A84462

AZIENDA produttrice mobili imbottiti assume rappresentanti in zona cerca viaggiatore introdotto zona per vendita in Piemonte. Referenze. Cassetta 306 G, SIP, Genova-Sampierdarena. 27946

CASA editrice primaria cerca collaboratori ambosessi vendita rateale volta località Torino-Aosta e [illegible]. Impiegati, insegnanti, pensionati, potrete arrotondare decorosamente stipendi, pensioni. Rivolgetevi Franchini, corso Vittorio Emanuele 81-83, Torino, Tel. 513-547.

CERCASI elemento giovane volonteroso, energico residente Alessandria, disposto intraprendere carriera venditore. Minimo garantito. Scrivere cassetta [illegible] A, SIP, Milano. 27963

[illegible] Casa dadi brodo cerca grossista alimentari per esclusiva Ivrea Valle d'Aosta. Telefonare 386-439, 256-123. A83761

CONFETTURE Sulla-Succhi di frutta Derby assumono direttamente e contributo fisso e provvigioni, due piazzisti muniti automezzo per clientela alimentari, droghieri Torino e provincia. Inutile scrivere se non con ottime referenze e provato affiatamento clientela citata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4291 — Torino ». A82340

EX mobiliere esperienza trentennale, garanzie [illegible], ed bancarie (auto) rappresenterebbe serie ditte mobili in genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3091 — Torino ». A83224

FARMACEUTICI laboratorio cerca [illegible] propagandisti Cuneo e Vercelli, Novara. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3039 — Torino ». A83517

FARMACEUTICO biologico cerca rappresentanti concessionari Piemonte Emilia. Numerose nuovissime specialità mutualistiche ed [illegible]. Laboratorio Cesalpino, via Cesalpino 30, Roma. 27969

GROSSISTA importante merceria affini, cerca piazzista introdotto dettaglianti. A[illegible] agente per Piemonte. Referenze, automezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3046 — Torino ». A83545

IMPORTANTE azienda commerciale cerca [illegible] massimo [illegible] per la vendita di brevetti, utensili per tornio. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A83991

IMPORTANTE ditta cerca geometra per visita clientela, [illegible] auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2437 — Torino ».

IMPORTANTE società milanese assume piazzista per Torino in possesso seguenti requisiti: 30-40 anni, indispensabili forti capacità vendita ed curriculum vitae, dispendo provvigioni rimborso spese. Cas[illegible] A, S.I.P., Milano. 27[illegible]

INTRODOTTISSIMI drogherie panetterie pasticcerie Torino città muniti autonoleggi rappresentanti Casa importanza nazionale abbinerebbero seria ditta con senza deposito, dispositi cauzionare, massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4354 — Torino ». A82277

ORGANIZZAZIONE industriale sul piano internazionale cerca giovane con residenza ad Alessandria desiderosa crearsi posizione campo commerciale. Scrivere curriculum, cassetta 338 T, SIP, Milano.

PER lavoro organizzato cercasi abili propagandisti disposti iniziare carriera venditrici presso alimentari, [illegible], drogherie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1033 — Torino ». A84208

PIEMONTE-Liguria cercasi rappresentanti veramente introdotto biancheria corredi seria ditta ottima provvigione, referenze Casella 333 A, SIP, Milano. 27946

PRIMARIA casa vermouth spumanti cerca ambosessi Torino città. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

RAPPRESENTANTE già introdotto grossisti pronto vendita offresi presso importante casa vermouth ed [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3082 — Torino ». A84778

RESIDENTE nel Veneziano [illegible] massima partenza cerca rappresentanza seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3023 — Torino ». A83491

SIGNORINA patente bella presenza offresi rappresentanza seria ditta. Telefonare 384-740. A83766

VERNICE segnaletica stradale inglese, cercasi rappresentanti provinciali intern[illegible] comunali, provinciali, Anas. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3281 — Torino ». A84502

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

CENEROSA mancia a chi riconsegna borsa con documenti in auto 600 To 286.263. Telefonare 762-844. 824

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A abbandonare dubbi incertezze vi aiuta Franzoni, informazioni private commerciali prematrimoniali. Cuneo 2. Telefonare 632-468. 1[illegible]

A abile accreditato istituto informazioni affiliate accurate investigazioni, accertamenti, prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia » Pio Quinto 20. Telefonare 682-110, 652-276. 533

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 47-372, Corso Alberto 49-51. 7[illegible]

ARICI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 113, tel. 687-574.

A.F.I.C., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962 controlla comportamenti vostri figli evitandovi possibili grandi amarezze.

INFORMITALIA, dott. Minazzoni 14, telefono 511-024. Indagini. Accertamenti Sorveglianze. Ditta assicurata. 2943[illegible]

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DIPLOMATA infermiera massaggiatrice specializzata estetista trucco pedicure manicure. Telefonare 396-194. A85068

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concedesi su crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) targate Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, sollecitudine, correttezza. Fin.Co.Tes., piazza Statuto 24 (angolo S. Donato), tel. 17-346

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, autocarri, nuovi, usati, proprietari o mediatori, concediamo rapidi finanziamenti. « Comauto », corso Re Umberto 5. 172

A rate vendo Giulietta T. I., e normali, sprint, 103, '53, '56, famigliare, 600, 500 e belvedere. Corso Giulio Cesare 34.

ABARTH 750, Triumph 2000, Flaminia fine '58, Mercedes 180 S.L., [illegible] carro nuovo, 2100, 1400, 1200, 103, 600, 500, Giulietta, Alfa 1900. Occasioni diverse. Versace, Pomba 4. 6

ABBIAMO Dauphine, Appia, 103, familiare, 600, multipla, nuova 750-500 giardinetta furgoni camioncini. Corsaro, furgone 615. Cavalieri, Brescia 18.

ABBIAMO pronte 600 multipla, 3000 km., 103 '56, '57, '58, 1200, 600, nuove 500, 1400 A, bella 1400 B, cambi, [illegible] 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 848

ACCONSENTIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 p telefonare 521-281. 28586

ACQUISTO da privato 500 C cambiando con Lambretta. Telefonare 794-817.

AL servizio Lancia S. Silvestro via Benevagienna n. 6-8 tel. 364-505: Appia 1 Serie II-III serie Aurelia B. 12 2500; sport G. T. Nardi 2500; G. T. normale 1400, 120.000; 1900, Alfa 120.000; 600 [illegible] 330.000; 1100 E camioncino da collaudare; 1100 2 vetture lussissime a metano 260.000; 1100-103 '55; elaborato 1100 '58 e '57 vere occasioni. 18 rate con garanzie. A84177

ALFA Romeo Commissionaria Collino vetture veicoli industriali, via Fabro 10. Corso Giulio Cesare 213. 826

ALFA Romeo, commissionaria Darin Vico, via Filadelfia 51, Torino, telefonare 396-914. 667

ALFA Romeo Giulietta T. I., Autostar Romeo prenota vendo permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 317

ALLA « Vera », Pozzo 4, telef. 42-720. Prestiti su auto ed stabili. 8

ALL'AUTOSALONE « Tesoriere », Roma 237 bis, tel. 42-585: Spider: B 24, Giulietta '57-'59, 750 Cisitalia, 1200 '58; Berline: B 20 '59, nov. '58, Giulietta '59, T.I. '59-'60, Sprint 80 HP, 1200 quadrimestre. Appia I II III, 103 lusso, 102 lusso base, 102 '56 '59, Cambi, rateazioni. 616

ANTICIPI su autumezzi in giornata, tasso bancabile, segretezza. Tel. 46-007.

APPIA III sei mesi, vende dipendente Lancia. Telefonare pasti 370-883.

ASSORTIMENTO Appia, 103, 500, 600, Belvedere, Ardea, 500 C, lunghe rateazioni. Autoagenzia [illegible], Galliari 11. Telefono 60-494. 49

A.T.A.U.T.O. disponiamo 600, Bianchina, Dauphine, 103, Appia seconda, Giulietta T. I., 1400 A, B, Mercedes, S. Maurizio 18. 912

AURELIA S 21, guida sinistra, perfetto ordine, privato vende. Tel. 388-500.

AUTO bocciale rectificherete il massimo risparmio, vendendo, cambiando con nuova od usata. Pastorino 386-777. 955

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11, vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, [illegible] 1100. Telefonare 276-931. [illegible]

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, tr. 1400, 1800. Miranda, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-554. 458

AUTONOLEGGIANSI senza autista nuove [illegible] e [illegible] lusso. Telef. 260-624.

BELLEZZE occasioni 600 di serie e Abarth [illegible] normali e cabriolet. [illegible] Appia prima serie e seconda ed altre occasioni. Giulietta, Giulietta spider con capottina e radio. Autolaro, Accademia Albertina 3. Telef. 882-882. 759

CAUSA disidio familiare vendesi Fiat 1400 A, perfetta stato. Tel. 393-721.

CONSEGNA immediata cedo contratto [illegible] permutando 600 1957 o 1958. Telefonare 551-901. A83784

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Castiino, Fabro 12. Telefonare 47-314. 11080

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce, prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, Telefonare 553-484. 317

FINANZIAMENTI immediati su autovetture (anche ipotecate) alta [illegible] Fin-Co-Tes., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef 47-346. 729

FLAMINIA bellissima vendo via Romolo 5. Telef. 754-584. 796

FURGONCINO 10 q.li e camioncino acquisto, pettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3098 — Torino ». A84804

GIULIETTA TI bianchissima 4 mesi vende privato. Telef. 372-368. A84023

GIULIETTA T.I. '59 perfetta vendo privato, visibile via Ardigò 4. 21519

IPIMA concedo rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime, Via Mercanti 18, t. 40-879.

ISETTA 70.000, 1100 A vettura 70.000 vendo cambio scrader. Telef. 511-401.

LEONCINO furgone unico proprietario perfetto ordine privato [illegible]. Fiorè Giulio Cesare 24. 755

METANO Azip economia 65%, impianti perfetti bombole uso gratuito presso centrale Speri, via Botticelli 71, telefono 280-300. [illegible]

METANO gas liquidi installazioni, prezzi ribassati, « Lamat », Cremonino 25, telefono 20-853. 830

NUOVA 500 semestrale avorio vendo Telef. 793-781 ore pasti. A83194

NUOVA 500 vendo mesi 6 consegna 22 ottobre. Telef. 373-300. A84345

OCCASIONISSIMA privati vendono 103 '54, familiare fine '58, 1300 '59, belvedere '52, 1400 fine '58 nero, 1500 Gara 3 mesi perfettissime. Telefonare autorimessa 31-605, Napione 26.

OCCASIONISSIME diverse 1100 E, Ardee, Giuliette, furgone, camioncini, Aurelie, 1900, 1400, lopetini, gamparis, rateazioni. Vignon 44. 735

OM Succursale, Francia 21, tel. 753-989 vende cento clienti: 642 super Taurus normali e lunghi, Leoncini, 615 lunghi, 615 metano, Tre3 ribaltabile, Esaro, Bianchi Civis [illegible], 1100 10 ql., 103 furgone e camioncini, Romeo furgone giardiniera, rimorchio 85 ql., ecc.

PANHARD 1961 migliorata Panegine sollevate, Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 208, telef. 750-518.

PEUGEOT 203 giardinetta vende privato visibile via Ardigò 4. 21519

PRIVATO causa partenza vende Giulietta sprint, 4 mesi, Monti 30. 669

PRIVATO vende a privato 103 '60, impianto gas. Telef. 780-491. A84920

PRIVATO vende a privato Fiat 1100-103 lusso sei mesi. Telefonare 672-304

PRIVATO vendo 103 fine 1955 semanuovo gommalleatino. Bertolot, Galliari 35.

PRIVATO vende bellissimo 103, prima serie. Via Monti 30. [illegible]

PRIVATO vende bellissima 500 C. Via Monti 30. 568

PRIVATO vende 500 Jolly, 8 mesi, 10.000 km., 330.000. Telefon. ore pasti 533-400.

PRIVATO vende bellissima 600 1955 guida destra. Telefonare 30-770. A82249

PRIVATO vende 600 sei mesi ottime condizioni. Telefonare 761-466, 774-005.

PRIVATO vendo Fiat 600 '56 bicolore, radio. Telefonare 676-171 A83750

PRIVATO vende 1100 A ottime condizioni, Telefonare 386-692 ore 12-14.

PRIVATO vende 1100 B ottime condizioni con libretto. Telefonare 280-024.

PRIVATO vende 1100-103 lusso sei mesi. Telefonare 551-121. A83797

PRIVATO vende 1100-103 lusso 6 mesi Telefonare 388-123. A82933

RENAULT, Commissionaria Barin Vico via Filadelfia 51, Torino. Tel. 396-914

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie con garanzia, vende, permuta, rateizza ottimamente. Barin Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

fuso dolce e pullman due nuovi indirizzi produttivi garantiti dal marchio Marzotto

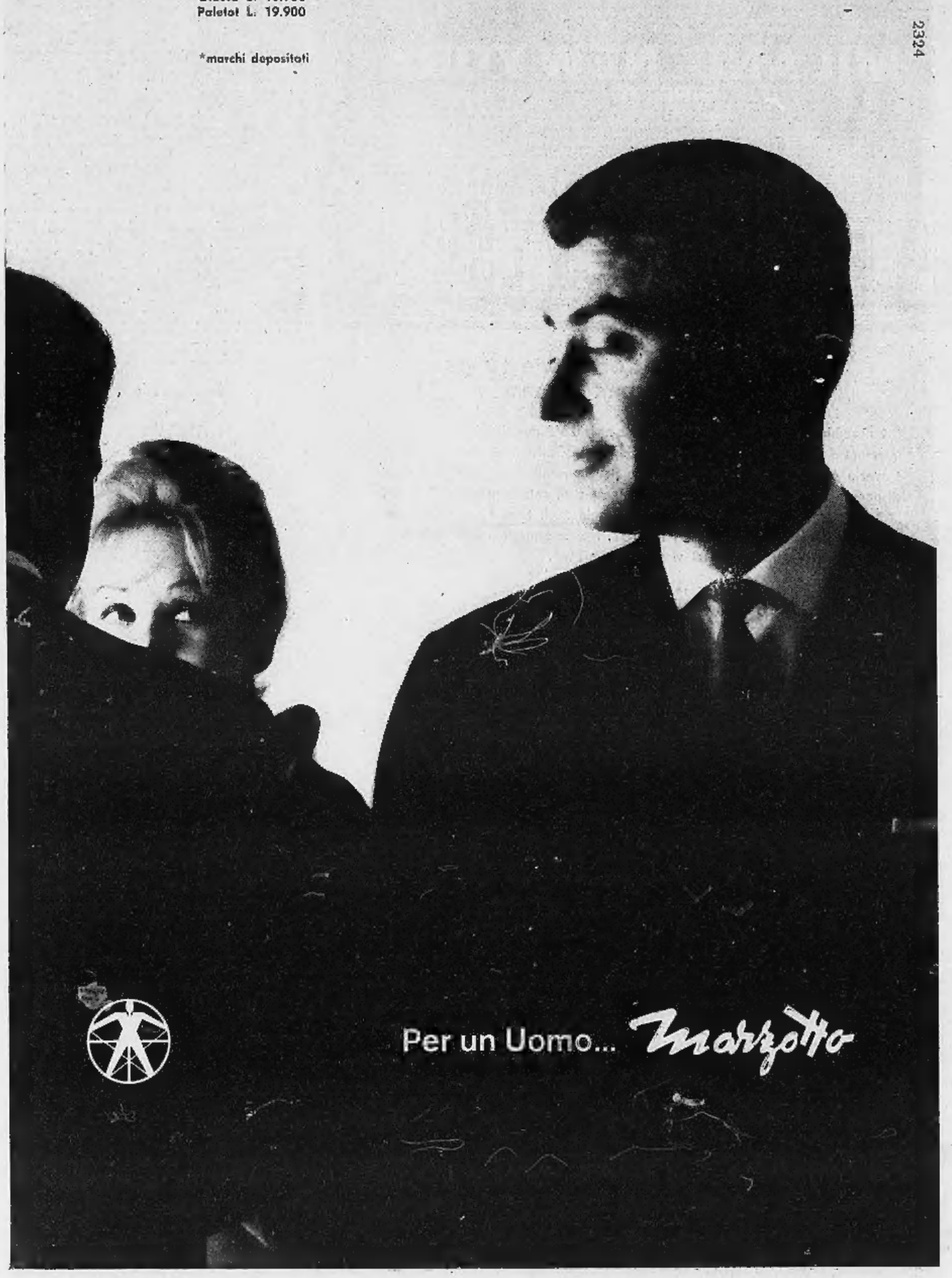
Confezioni fuso dolce*

Abito Semper L. 27.000
Giacca L. 17.500
Paletot L. 26.000
Paletot L. 32.000

Confezioni pullman*

Abito L. 18.900
Giacca L. 10.900
Paletot L. 19.900

*marchi depositati



2324

Confezioni Marzotto

Non cercatele in un negozio qualunque della Vostra città, ma solo nei negozi specializzati dei nostri esclusivisti. Troverete là il « Vostro abito », scegliendo nella vasta gamma di modelli prodotti da una grande industria. Avrete la certezza assoluta di pagare un prezzo controllato, creato per la Vostra tutela.

fuso dolce e pullman : due categorie di prezzo, due necessità per Voi. L'abito impegnativo, per le Vostre migliori occasioni e l'abito pratico, resistente, per l'attività di ogni giorno.
Due nuovi indirizzi produttivi garantiti dallo stesso marchio:

Confezioni Marzotto

La Manifattura Lane G. Marzotto e Figli
trasforma nei suoi
stabilimenti
la lana vergine in filato
il filato in tessuto
il tessuto in confezioni

14000 dipendenti
2000000 di metri cubi di fabbricati industriali

500 miliardi di produzione
nel dopoguerra:
un record mondiale
che appartiene
al più grande complesso laniero del mondo

SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. Consegne sollecite di tutti i modelli, [illegible]. Permute con valutazioni massime. 883

SACAUTO vende, permuta usato contro usato, lunghe rateazioni. Visitate la nostra esposizione permanente. Corso Racconigi 141. 883

[illegible] proprietario vende Appia prima serie, rullo, tromble, 350.000, non trattabili. Via Torricelli 4. 669

VENDESI [illegible] 500 [illegible] km. 9000 grigia, perfetta. Telefonare 767-104.

VENDO a privato 500 Belvedere metallizzata [illegible]. Telefonare 390-749.

VENDO Ardea [illegible] 1955, [illegible] 1955, [illegible] 500. Telefonare 760-008.

VENDO Belvedere 1954; autocarro 3LR portata q. 13. Graziano, Taimino 16-5.

VENDO Nuova 500 sei mesi, grigia, finta pelle. Telefonare 671-996. A83515

VENDO nuova [illegible] sei mesi. Telefonare 80-314, giorni feriali. A84614

VENDO a privato nuova 500 mesi sei ottime condizioni. Telefonare 393-265 ore serali. A82920

VENDO, rateazioni Appia '59 '55; 103 lusso; 1200; 1400; 103 [illegible] '57 '55; 600; 500 nuovissime; 103 familiare. [illegible] 8.

VENDO 103 1957 [illegible] nuovo o cambio con minor cilindrata. Telefonare 518-497 ore pasti. A84781

VENDO 600 sei mesi. Telef. 785-312.

VENDO 1100 lusso sei mesi perfetta. Telefonare 582-455 ore pasti. A80512

103 lusso sei mesi, funzionario vende, permuta minor cilindrata. Tel. 303-747, pasti. A[illegible]

403 Peugeot berlina perfetta vende privato, visibile via Ardigò 4. 21519

500 blu medio mesi sei vendo. Telefonare 782-328. A84787

600 mesi sei bicolore grigio [illegible], km. 4000, vendesi. Telefonare 791-617.

600 mesi sei nuovissima [illegible] verde chiaro privato vende; [illegible]. A[illegible]

600 mesi sei perfetta vendo. Telefonare 637-911. A82945

600, mesi 7, perfetta azzurra. Telefonare 591-382, ore serali. A83528

600 sei mesi, avorio, vendo privatamente. Telefonare 396-028 ore pasti.

600 semestrale km. 5000, blu medio, vendo. Telefonare 380-503. A83247

600 semestre grigio perfetta vendesi 545.000. Telefonare ore pasti 792-823.

600 verde chiaro 6 mesi, km. 3500 effettivi. Telefonare 20-549. A84192

600 1958 perfetta ordine vendo [illegible]. Visibile autorimessa via Sosa 24.

600 1959 avorio, eccezionalmente curata, perfettissima, vende privato. Tel. [illegible].

1200 semestre azzurro metallizzato, fatturata vendesi. Telefon. ore pasti 792-833.

1400 '58 cos metano, ottima occasione vendo. Telefonare 361-981. A84330

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

GILERINO 150, ottimo stato, vendesi. Rivolgersi Autosalone, via Germanasca angolo Monginevro. A84180

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 3%, fatto e contachilometri incorporato sul manubrio, 4 marce, molla centrale. Commissionaria di vendita: Autolaro S.p.A., corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484.

MOTOCARRI, moto Gilera, motocarrini. Gorelli nuovi ed occasioni. Risico, Brescia 44. Telefono 272-519.

MOTOCARRINO Demm (49 cc) Emboitino seminuovo, rentino, avendo 90.000. Telefonare 635-041. A83100

RÖMERG via Pianezza 51 concessionario Rom, Bick-Dick, Moiom, Vespa, Lambretta, biciclette Legnano. Officina riparazioni, rateazioni. 382

BENZA targa, senza patente, ciclomotori, motocarri Rom portata 150 kg. Cambi, rateazioni, Pasquero, Prine. Amedeo 11.

VESPA 150 '57 perfetto condizioni, accessori vari, [illegible]. Telef. [illegible].

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa Ape, Moconi, Unione Sovietica 169. [illegible] 393-638.

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32.

AFFARE bisognasi circa [illegible] coperte lana matrimoniali secchi cuscino sfondo effetti biancheria batterie cucina alluminio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5263 — Torino ». A84472

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Telef. 323-326.

ANTICHITA' Del Bosco, piazza Carlina 13, telef. 51.992. Aperto solo pomeriggio. A83556

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Rateizzazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3818

CUCINA occasione doppio lavoro con marmo, cassetti, vetrina cristallo. Telefonare 750-895. A84477

CANE caccia addestrato cercasi. Telefonare pomeriggio 773-409. [illegible]

DISCHI tedesco studio completo « Progressa » nuovissimo vendesi. Telefonare 235-977 ore pasti. A84770

DUBBIO dieci settanta vendo. Scrivere Piatt, Borgo d'Ale. Telef. 87-459.

ECCEZIONALE economica, elegante, Queen la [illegible] a gas liquido, avrete gratuito a domicilio. Tramer, piazza Statuto 17. Tel. 519-[illegible], Torino. 3[illegible]

FRANCOBOLLI compro collezioni qualunque importanza. Bagavikian, XX Settembre 69, Torino. A83176

LEICA, come nuova, occasionissima privato vende. Telefonare 47-038.

MAGLIAIE, eliminate rumore, fatica, aumentate reddito, acquistando nostre macchine nuovissima creazione. Gualtiero Monte Pietà 16. 311

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Copital, Consolata 5. Bobinatore accusatori. 931

MOBILI. Attenzione svendita eccezionale, Piazza Vittorio 3, Napione 33. 30[illegible]

MOBILI « Casalotta », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Oasi, 20 rate, vendita propagande, camera da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 18; armadioni verticali pellicciai 34.000, con [illegible] 35.000, camera 90.000, divani letto 19.000. [illegible]

OCCASIONE vendo stufa fuoco continuo [illegible] Cinoy mod. 255. Telefonare 676-170. A83753

OCCASIONISSIMA artigiano svende tinello, saletta e camera inglese. Telefonare 339-047. [illegible]

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo [illegible]. Telefonare 582-396. 406

PELLICCE sconti [illegible] vasto [illegible] mento. Catalogo [illegible] pelliccia ricca, pariano prezzo centocinquantamila, eccezionalmente seimila. Pelleteria Catani, via Cesare Balbo 35, Roma. 27946

PIANOFORTE « Schultze » telaio metallico, vende privato 70.000, eventualmente noleggia. Telefonare [illegible].

PIUMA d'oca usata compro pagando massimo. Telefonare 750-440, 762-137.

PRIVATO liquida, anche separatamente, parte arredamento ricco alloggio. Telefonare 83-024. [illegible]

RISCALDANO qualsiasi ambiente, stufe a petrolio, Kerosene termoconvettori, Federal Ehrsahn inglesine, Valor inglesi non sporcano, non pericolose, inodore, pulitezza, risparmio. Bricco, c.so Vittorio 38.

SALA pranzo Rinascimento noce vellutato, cristalliera, cucina, guardaroba, visibile ore 14-15. Telefonare 519-702.

TRASFERENDO vendo camera noce matrimoniale completa, salotto stile; altri mobili. 17-19.30: Amerio, Accademia Albertina 19. A83808

VENDO giacca volpi argentate come nuova. Telefonare 765-613. A83756